Acquedotto Lucano S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Assemblea dei Soci
26-27 Giugno 2019

acquedottolucano.it

Organi sociali

Amministratore Unico	Giandomenico Marchese

Collegio Sindacale

Presidente	Vincenzo Marranzini
Sindaci effettivi	Arcangelo Colella Carmine Nigro

Revisore legale dei conti	BDO Italia S.p.A.
Direttore Generale	Enrico Gerardo Marotta
Direttore Amministrazione e Finanza	Eduardo L'Episcopia

Storia di una goccia

Nel simbolo di Acquedotto Lucano,
l'acqua - rappresentata da una goccia - cade dal cielo
ed entra nel bacino, uscendone di uguale misura,
senza nessuno spreco.

INDICE

Relazione sulla gestione p. 5

Prospetti di Bilancio di esercizio p. 51

Stato patrimoniale p. 53

Conto Economico p. 58

Rendiconto Finanziario p. 61

Nota integrativa al bilancio di esercizio 2018 p. 63

Relazione del Collegio Sindacale p. 139

Relazione della società di Revisione p. 147

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Reg. Imp. 01522200763
Rea 115622

ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ)
Capitale sociale euro 21.573.764,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018 ai sensi dell'art. 2428 C.C. e dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91

Signori azionisti,

il presente documento, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428 del codice civile, contenente un'analisi fedele della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione viene presentato a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società stessa.

È doveroso precisare che la società ha fatto ricorso ai maggiori termini statutari per l'approvazione del bilancio in considerazione della nuova struttura tariffaria, da applicare a partire dal 1 gennaio 2018, adottata il 21 dicembre 2018 dall'Assemblea dell'EGRIB Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata, ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) n. 665/2017/R/idr (TICSI).

L'esercizio sociale chiuso al 31.12.2018 riporta una perdita di esercizio pari ad Euro 1.383.081. A tale risultato si è addivenuti dopo aver effettuato svalutazioni dei crediti per Euro 3.231.363, accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per Euro 1.840.161 (al netto interessi passivi di mora), ammortamenti per Euro 4.477.917 ed iscritto imposte di competenza (correnti e differite) per Euro 319.313. Sulla perdita di esercizio, inoltre, una notevole influenza va imputata alla gestione finanziaria negativa per Euro 3.446.369.

È di tutta evidenza, pertanto, che laddove non si fosse verificata la presenza delle sopra citate componenti negative, solo alcune delle quali hanno una ordinarietà di gestione, il risultato d'esercizio ante imposte sarebbe stato abbondantemente positivo per oltre Euro 2,4 milioni.

STRUTTURA DI GOVERNO DELLA SOCIETA'

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci del 11 gennaio 2017. In particolare, la Società,

come prescritto dall'art. 16 del citato statuto sociale è amministrata da un Amministratore Unico, nominato nell'Assemblea dei soci del 16 maggio 2018 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020. In attuazione di quanto prescritto dall'art. 20 dello statuto sociale, tenuto conto della complessità delle attività connesse all'attuazione degli obiettivi e delle strategie societarie, nonché delle evoluzioni legislative in materia di servizio idrico integrato ed al fine specifico di attuare i principi di efficienza ed economicità, l'Organo amministrativo, con atto n. 1 del 25 gennaio 2019 ha nominato un Direttore Generale, responsabile della gestione tecnica, amministrativa e contabile della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità agli indirizzi di gestione stabiliti dall'Organo amministrativo stesso.

Acquedotto Lucano, quale gestore unico, con la forma giuridica di una società per azioni ha il capitale sociale interamente posseduto da 119 Comuni e dalla Regione Basilicata rispettivamente per il 51% e il 49%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2018

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Acquedotto Lucano Spa opera. Nei paragrafi che seguono vengono forniti, pertanto, alcuni cenni, in particolare, sulle novità che riguardano il predetto settore.

FATTI DI RILIEVO CONNESSI AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2018

Il servizio idrico integrato ed evoluzione del contesto normativo e regolatorio

Preliminarmente va posta l'attenzione sulla non "duplicabilità" delle infrastrutture del servizio, se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili e dunque sulla assunzione per cui le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima ed i punti del loro rilascio finale sono strettamente connaturati con il territorio, con l'ambiente e con le comunità locali ove sono situati. Una delle caratteristiche del settore è che la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio impone una elevata concentrazione di flussi di cassa che la società potrebbe impiegare per l'acquisto di asset propri al fine di irrobustire la struttura patrimoniale e consentire un miglior soddisfacimento degli interessi primari degli utenti.

Il quadro normativo di riferimento nazionale in cui opera la Società è il Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nonché la normativa regionale attuativa.

Detto quadro di settore si intreccia con quello generale in materia di società a partecipazione pubblica e dei servizi pubblici locali.

Nel 2016 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) successivamente modificato dal D.Lgs. n. 100/2017 e dalla legge n. 145/2018.

La Giunta Regionale di Basilicata, con l'art. 37 del Collegato alla legge regionale di Stabilità per l'anno 2015, recante "Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua", ha previsto in bilancio uno stanziamento di 20.000.000 di Euro per l'annualità 2016 e per il 2017: tale provvedimento è stato confermato anche per le annualità successive. Infatti, la Regione Basilicata, con la L.R. n. 3 del 13/03/2019 "Bilancio di previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021" ha confermato, anche per il prossimo triennio, il contributo alla gestione della Società, consentendo, peraltro, a fine 2018, la cessione pro-solvendo del credito futuro per l'anno 2019.

Come noto il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio di esercizio, in particolare da quelli dettati dall'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEEGSI) in forza delle attribuzioni assegnate con decreto legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11 anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili, tra cui, oltre naturalmente a quelli di natura tariffaria, vi sono quelli di regolamentazione della qualità del servizio idrico, quelli di definizione delle regole "concessorie quadro" del servizio etc.

L'anno 2018 è caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA (in prevalenza risalenti già al 2017) caratterizzanti in particolare i primi due campi di azione: ridefinizione dell'articolazione tariffaria, avvio del Bonus sociale idrico per le utenze in condizioni di disagio economico sociale, avvio dell'applicazione della regolazione della qualità tecnica, tutela del consumatore.

A seguito della deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2017, 918/2017/R/IDR, "*Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato 519/2018/r/idr"*, il 16 ottobre 2018, con deliberazione n. 519/2018/r/idr, è stato approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'EGRIB, Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata.

Con delibera n. 897/2017/R/idr l'Autorità ha approvato, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del d.p.c.m. 13 ottobre 2016 il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati. Con la delibera, poi, n. 227/2018/R/IDR ne ha dettato ulteriori modalità applicative.

La misura si sostanzia in una sorta di sconto in bolletta per gli utenti domestici residenti riconosciuti come economicamente disagiati. Nella medesima delibera è prevista la possibilità per l'Ente di Governo dell'Ambito, in accordo con il gestore, di prevedere un bonus idrico integrato operante a livello locale, il cui onere trova copertura nella tariffa dell'utenza del territorio interessato dall'agevolazione.

Altro punto che, almeno in parte, si collega alla tariffa sociale è dato dalla delibera di ARERA n. 665/2017/R/IDR con cui sono state dettate disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato.

Questa disciplina ha introdotto dal 2018 la necessità di rivedere le varie tipologie di clientela del S.i.i. (dalle utenze domestiche a quelle non domestiche), nonché i criteri di articolazione tariffaria almeno dall'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018.

Sempre lungo le direttrici "sociali" dell'intervento di ARERA si pone anche il documento per la consultazione n. 603/2017/R/IDR, attraverso il quale l'Autorità ha lavorato alla formazione di direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel s.i.i.

Con il documento di consultazione n. 158/2019/R/IDR del 2019 ARERA ha presentato gli orientamenti finali in merito, in particolare le previsioni che la stessa intende introdurre in ordina a:

a) le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura nei confronti delle utenze domestiche residenti morose, diverse da quelle vulnerabili;
b) le procedure per la gestione ed il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali;
c) le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza, da adottare anche in caso di morosità.

Accanto alla declinazione sociale della tariffa, vi è inoltre, naturalmente l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA si fonda sul principio *Full Cost Recovering* e è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Di seguito, per mero tuziorismo, si riportano i provvedimenti che l'Autorità ha pubblicato nel corso del 2018:

- 18/01/2018 - Deliberazione n. 25/2018/R/idr - Avvio di procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "acquedotti" del Piano nazionale, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017;
- 01/02/2018 - Deliberazione n. 56/2018/E/idr - Avvio di una indagine conoscitiva in merito ai reclami e alle segnalazioni trasmessi all'Autorità dagli utenti del servizio idrico integrato;

- 05/04/2018 - Deliberazione n. 198/2018/A - Approvazione dell'atto integrativo alla convenzione fra l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani per le attività di sviluppo del sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche (SGAte) funzionali alla prima operatività del bonus idrico;
- 05/04/2018 - Deliberazione n. 227/2018/R/idr - Modalità applicative del bonus sociale idrico per gli utenti domestici economicamente disagiati;
- 07/06/2018 - Deliberazione n. 320/2018/E/idr - Obblighi di comunicazione a carico delle imprese del sistema idrico per l'implementazione dell'anagrafica territoriale del servizio idrico integrato, anche ai fini dell'applicazione del bonus sociale idrico per gli utenti domestici economicamente disagiati;
- 28/06/2018 - Deliberazione n.355/2018/R/com - Efficientamento e armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità - Testo Integrato Conciliazione (TICO);
- 16/10/2018 - Deliberazione n. 518/2018/R/idr - Avvio di procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato;
- 13/11/2018 - Deliberazione n. 571/2018/R/idr - Avvio di procedimento per il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, nonché per l'integrazione della disciplina vigente (RQSII);
- 05/12/2018 - Deliberazione n. 636/2018/R/idr - Avvio di procedimento per il monitoraggio sull'applicazione dei criteri di articolazione tariffaria recati dal Testo Integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI).

È da segnalare che il 23 marzo 2018 è stata depositata alla Camera dei Deputati un proposta di legge recante "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (PdI AC52 cd. "riforma Daga"), rispetto alla quale la Società ha avuto occasione di fornire il proprio contributo nell' audizione in Commissione Ambiente il 14 novembre 2018. I contenuti del disegno di legge sono molteplici: l'affidamento esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche in house; la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia, il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo oggi affidate ad ARERA, un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del s.i.i. e così via. È evidente che siffatte previsioni sono significative e potrebbero avere forti ripercussioni nella gestione del s.i.i. in generale e, conseguentemente, anche per Acquedotto Lucano Spa.

Modifica della Carta della Qualità del s.i.i.

Nel mese di Aprile 2018 è stata approvata la nuova Carta della Qualità del Servizio Idrico Integrato, previo adeguamento agli standard specifici di qualità tecnica dettati dall'ARERA con delibera n. 917/2017/R/IDR recante *"Regolazione della qualità tecnica del Servizio idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)".*

Innovazioni tecnologiche

Nel corso dell'anno 2018 è proseguita l'attività di digitalizzazione dei servizi e del miglioramento dell'offerta verso tutti gli stakeholders. Infatti oltre alle diverse applicazioni che sono state sviluppate per l'efficientamento nella gestione operativa, è stato definito un progetto sperimentale relativo ai misuratori, nell'abitato di Brindisi di Montagna, secondo lo "smart metering", un sistema di misura centralizzato e automatizzato attraverso il quale i nuovi dispositivi - smart mater - permettono il telecontrollo e la telegestione dei misuratori dell'acqua.

I vantaggi dell'utilizzo della nuova tecnologia dello smart meter presenta molteplici vantaggi tanto per il gestore quanto per gli utenti, creando un sistema efficace di controllo, gestione e regolazione della rete, al fine di incrementare la qualità del servizio reso ai cittadini. Da un canto, infatti, consente la rilevazione immediata delle anomalie e di eventuali malfunzionamenti del punto di misura, ottenendo una immediata gestione delle perdite fisiche e/o amministrative e quindi una maggiore perequazione dei costi del sistema idrico integrato. Siffatta tecnologia permette, altresì, la generazione automatica delle bollette sulla base dei consumi reali, effettivi e non presunti. Dall'altro, consente all'utente di ricevere immediato riscontro sui consumi con maggiore garanzia di affidabilità ed accuratezza del dato, rafforzando la consapevolezza in relazione ai propri consumi e promuovendo l'uso razionale della risorsa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 è stato è stato sottoscritto un accordo di collaborazione e ricerca con l'Istituto Superiore di Sanità per la redazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua (P.S.A.) per le filiere idriche degli Schemi idrici Sinni Montalbano, Agri Basento e Vulture Melfese.

La normativa attuale prevede che l'acqua ad uso potabile sia controllata al punto di utenza, con le modalità prescritte dal D.Lgs. n. 31/2001 che stabilisce i punti di prelievo, i parametri da determinare e i limiti di qualità. Il Piano verrà elaborato secondo i principi dettati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha ridisegnato il settore dei controlli di qualità delle acque destinate al consumo umano con un modello basato su un sistema globale: più prelievi e parametri, mappatura dei rischi e tecnologie innovative per garantire la valutazione di eventuali

pericoli, calibrata sulla peculiarità della risorsa del territorio. La Società, attraverso la sottoscrizione del predetto accordo, ha voluto porre la massima attenzione alla sicurezza e alla qualità dell'approvvigionamento idrico, rafforzare il sistema dei controlli, oltre che per ottemperare agli obblighi di legge anche per rispondere alla domanda crescente dell'opinione pubblica di informazioni sulla salute e sull'uso sostenibile della risorsa.

Tale attività rientra tra gli obblighi connessi al recepimento della Direttiva UE 2015/1787 da parte del Governo Italiano che prevede, tra l'altro, l'obbligo di adozione del Water Safety Plan - Piano di sicurezza dell'acqua per i sistemi di gestione idro-potabili.

Modifica Convenzione di gestione

In data 19 giugno 2018 con deliberazione n. 6 dell'Assemblea dei Sindaci, l'Ente di Governo Risorse Idriche di Basilicata (EGRIB) ha conferito ad Acquedotto Lucano Spa delega di tutti i poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti al comma 1 dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/06 e integrazione della Convenzione di Gestione con l'obbligo di citare gli estremi della stessa in ogni atto del procedimento espropriativo.

Pertanto la Società ha sottoscritto la nuova Convenzione di Gestione in data 23 ottobre 2018 (Atto notarile Rep. 18170-Racc. 10772), modificando quella sottoscritta in data 22 giugno 2017 (Atto notarile Rep. 16650-Racc. 9638) al fine di richiamare la delega assegnata alla stessa di tutti i poteri espropriativi, approvata dall'Assemblea dei Soci del 2 agosto 2018.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01

Nel mese di Maggio 2018 è stato aggiornato il Modello 231 con riferimento all'adeguamento alla Legge n. 68/2015 (cd. Delitti contro l'ambiente) e alla Legge n. 69/2015 (delitti contro la pubblica Amministrazione e di falso in bilancio).

Nel mese di giugno 2018 è stato modificato il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza prevedendo la composizione dello stesso tanto monocratica quanto collegiale, ed in questo ultimo caso, al fine di garantire un corretto equilibrio tra conoscenza della società ed indipendenza della struttura, la nomina di due componenti esterni ed un componente interno alla società.

Nel mese di settembre 2018 è stato approvato, altresì, un avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'affidamento dell'incarico di Presidente e Componente esterni dell'Organismo di Vigilanza di Acquedotto Lucano Spa ed è di prossima conclusione la nomina del nuovo organismo.

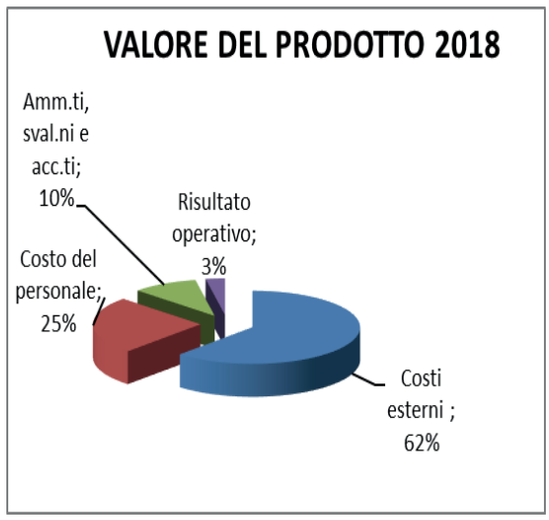
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI ACQUEDOTTO LUCANO SPA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato nel Conto Economico, le cui voci sono analiticamente commentate nella nota integrativa alla quale si rimanda. In sintesi, si riportano i dati del conto economico riclassificato confrontati con quelli dell'esercizio precedente, opportunamente riclassificati:

Configurazione a Valore aggiunto	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Differenza	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.389.371	70,55%	61.237.018	71,59%	(2.847.647)	102,59%
Produzione interna	321.858	0,39%	421.687	0,49%	(99.829)	3,60%
Proventi diversi	1.810.764	2,19%	1.800.466	2,10%	10.298	-0,37%
Contributo in c/esercizio	22.240.874	26,87%	22.079.580	25,81%	161.294	-5,81%
Valore della produzione operativa	**82.762.867**	**100,00%**	**85.538.751**	**100,00%**	**(2.775.884)**	**100,00%**
Costi esterni operativi	51.125.088	61,77%	53.713.795	62,79%	(2.588.707)	93,26%
Valore aggiunto	**31.637.779**	**38,23%**	**31.824.956**	**37,21%**	**(187.177)**	**6,74%**
Costo del personale	21.089.435	25,48%	20.256.558	23,68%	832.877	-30,00%
Margine operativo Lordo	**10.548.344**	**12,75%**	**11.568.398**	**13,52%**	**(1.020.054)**	**36,75%**
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	8.165.743	9,87%	8.183.669	9,57%	(17.926)	0,65%
Risultato operativo	**2.382.601**	**2,88%**	**3.384.729**	**3,96%**	**(1.002.128)**	**36,10%**
Risultato dell'area accessoria	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Proventi finanziari	597.052	0,72%	948.789	1,11%	(351.737)	12,67%
Ebit	**2.979.653**	**3,60%**	**4.333.518**	**5,07%**	**(1.353.865)**	**48,77%**
Oneri finanziari	(4.043.421)	-4,89%	(3.332.683)	-3,90%	(710.738)	25,60%
Risultato Ordinario	**(1.063.768)**	**-1,29%**	**1.000.835**	**1,17%**	**(2.064.603)**	**74,38%**
Risultato prima delle imposte	**(1.063.768)**	**-1,29%**	**1.000.835**	**1,17%**	**(2.064.603)**	**74,38%**
Imposte correnti sul reddito	1.385.772	1,67%	1.457.442	1,70%	(71.670)	2,58%
Imposte anticipate	(1.066.459)	-1,29%	(684.813)	-0,80%	(381.646)	13,75%
Risultato netto	**(1.383.081)**	**-1,67%**	**228.206**	**0,27%**	**(1.611.287)**	**58,05%**

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come segue:



Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

Il valore della produzione operativa, complessivamente, ammonta ad Euro 82.762.867 con un decremento di Euro 2.775.884 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, nell'esercizio 2018 i ricavi di competenza, pari ad Euro 58.389.371, presentano un decremento di Euro 2.847.647 rispetto all'esercizio precedente: tale differenza è da imputare, prevalentemente, ai minori volumi fatturati rispetto all'esercizio precedente a seguito della presa in gestione delle reti e delle utenze finali precedentemente serviti dai consorzi di bonifica e industriali. In particolare, sono state ridotte in modo significativo le perdite di rete degli acquedotti acquisiti a seguito di una prima ricognizione delle stesse.

I minori ricavi sono stati, se pur parzialmente, compensati dell'iscrizione, per competenza del conguaglio determinato con la nuova metodologia tariffaria (MTI-2).

I costi operativi esterni, di importo pari ad Euro 51.125.088, mostrano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.588.707 e riguardano, tra gli altri:

- **le spese per energia elettrica**, evidenziano un significativo decremento (Euro 19.887.299 nell'esercizio 2018 contro Euro 22.035.788 nell'esercizio 2017) pari ad Euro 2.148.489;
- **i costi per manutenzione e gestione** degli impianti e delle reti, pari ad Euro 16.242.817, presentano un modesto incremento rispetto all'esercizio 2017 di Euro 414.276;
- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua,** pari ad Euro 4.044.203, presentano un decremento di Euro 100.670 rispetto a quelli dell'esercizio;
- **i costi per godimento beni di terzi**, pari ad Euro 2.576.646, sono, essenzialmente, in linea con quelli dell'esercizio precedente;

Il Valore aggiunto, pari ad Euro 31.637.779, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, registra un modesto decremento di Euro 187.177.

Per l'effetto combinato di tale decremento e dell'incremento delle unità in forza, anche la produttività del lavoro ne risulta influenzata, come evidenziato dalla seguente tabella relativa al confronto con l'esercizio precedente del valore aggiunto per addetto:

Indici di produttività	*Anno 2018*	*Anno 2017*	*Variazioni*
Numero medio dipendenti occupati	389	391	(2)
Valore della produzione per addetto	212.758	218.769	(6.011)
Valore aggiunto per addetto	81.331	81.394	(63)

I costi del personale fanno registrare un incremento di Euro 832.877 (Euro 21.089.435 nell'esercizio 2018 contro Euro 20.256.558 nel 2017) assorbendo il 25,48% del valore della produzione (23,68% nel 2017). L'incremento è dovuto, essenzialmente, alle assunzioni fatte nel corso dell'anno precedente (n. 14 unità nel mese di giugno 2017 e n. 6 unità nel mese di novembre

2017) che, in termini economici, hanno avuto impatto sull'intero esercizio, ed all'aumento della retribuzione tabellare conseguente all'accordo di rinnovo del CCNL gas acqua, con le previste decorrenze.

Per effetto di tali variabili, anche il costo medio per addetto, pari ad Euro 54.214, risulta leggermente superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 51.807).

Il margine operativo lordo, pari ad Euro 10.548.344, mostra un decremento di Euro 1.020.054 rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 12,75% rispetto al Valore della produzione operativa (13,52% per il precedente esercizio).

Gli ammortamenti, pari ad Euro 4.477.917, presentano un incremento di Euro 192.655 rispetto all'esercizio 2017 (Euro 4.285.262) per la costante attività di investimento sulle reti e sugli impianti condotti in regime di concessione.

Altra voce di costo, che influisce sulla quantificazione del risultato operativo, è rappresentata dall'**accantonamento al fondo svalutazione crediti** per un importo di Euro 3.231.363, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (Euro 3.317.281).

Il risultato operativo, pari ad Euro 2.382.601, mostra un decremento di Euro 1.002.128 rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale del 2,88% contro il 3,96% del precedente esercizio) per effetto di quanto esposto nei precedenti paragrafi, con particolare riferimento alla diminuzione del valore della produzione solo in parte compensato dalla variazione, di segno opposto, dei costi operativi esterni per Euro 2.588.707.

La gestione finanziaria, con un saldo netto negativo pari ad Euro 3.446.369 (Euro 2.383.894 nel 2017) presenta un peggioramento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 1.062.475. L'incremento degli oneri finanziari è da ricondurre, in primo luogo alla cessione *pro soluto* del credito relativo al "contributo regionale 2018" alla SACE che ha determinato nel bilancio 2018 una contabilizzazione degli interessi maturandi fino alla data di incasso prevista (Luglio 2019) per circa Euro 500.00,00 ed, in secondo luogo alla tensione finanziaria indotta dai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per i servizi svolti e dei crediti per i contributi regionali finalizzati al contenimento del costo della tariffa che, a loro volta, determinano esposizioni nei confronti di istituti finanziari per anticipazioni finanziarie e ritardi nei pagamenti a fornitori con richiesta di relativi interessi moratori.

Il risultato ante imposte, negativo per Euro 1.063.768 (positivo per Euro 1.000.835 nel 2017), sconta imposte di competenza, correnti e differite, per Euro 319.313; pertanto, **la perdita d'esercizio** ammonta ad Euro 1.383.081.

I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella:

Indici di redditività	*Anno 2018*	*Anno 2017*	*Variazioni*
ROE NETTO	(8,50%)	1,32%	(9,81%)
ROE LORDO	(6,53%)	5,74%	(12,32%)
ROA	1,70%	2,24%	(0,53%)
ROI	4,59%	4,83%	(0,24%)
ROS	4,08%	5,53%	(1,45%)

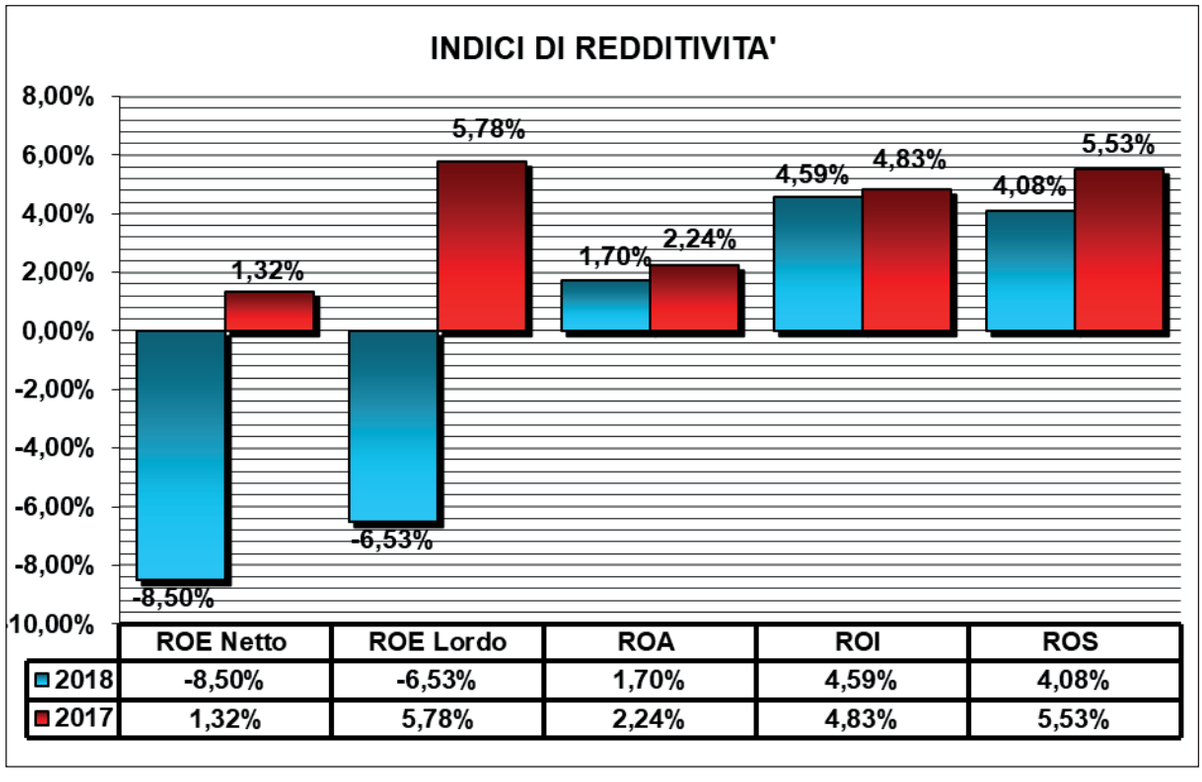
ROE: risultato netto/mezzi propri. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

ROA: Ebit/capitale investito totale. Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla Società.

ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative). Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

ROS: risultato operativo/ricavi di vendita. Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica

Gli indici evidenziano quanto già espresso a commento del Conto Economico. Gli indici reddituali negativi, infatti, risentono della perdita dell'esercizio ed in particolare della rilevante incidenza della gestione finanziaria della società. In particolare, l'indice ROS, che esprime il margine operativo (escludendo la gestione finanziaria) realizzato sui ricavi della gestione caratteristica, evidenzia un risultato operativo positivo, confermando la redditività della gestione ordinaria nonostante la riduzione dei ricavi per effetto di quanto precedentemente commentato. Di seguito si riporta, inoltre, un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:

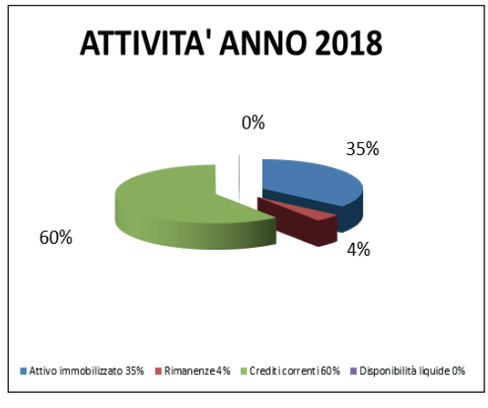


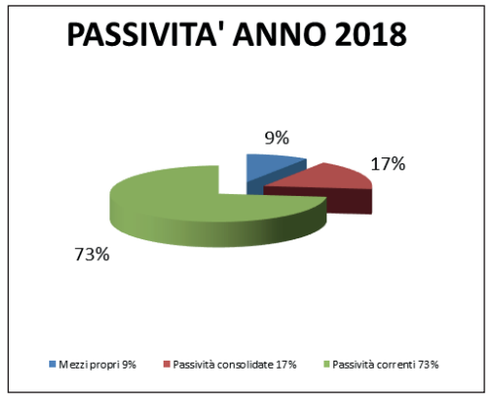
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

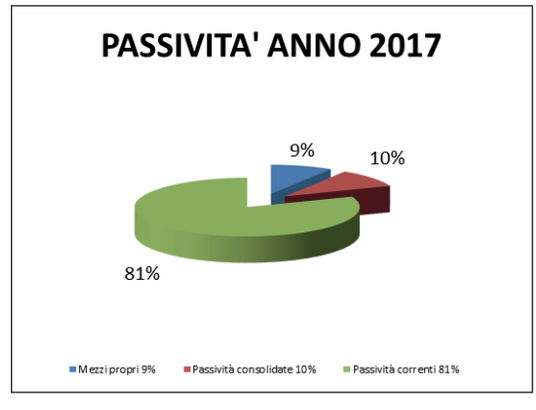
Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente, tenendo conto per il precedente esercizio delle riclassifiche esposte in nota integrativa, è il seguente (in Euro):

CAPITALE INVESTITO	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Differenza	%
Immobilizzazioni immateriali	36.274.534	20,76%	35.135.938	18,15%	1.138.596	-6,06%
Immobilizzazioni materiali	3.511.672	2,01%	3.509.877	1,81%	1.795	-0,01%
Immobilizzazioni finanziarie	31.467	0,02%	31.467	0,02%	-	0,00%
Crediti con scadenza oltre l'esercizio	22.202.532	12,70%	20.987.882	10,84%	1.214.650	-6,47%
Attivo immobilizzato	**62.020.205**	**35,49%**	**59.665.164**	**30,83%**	**2.355.041**	**-12,54%**
Rimanenze	7.517.460	4,30%	8.974.774	4,64%	(1.457.314)	7,76%
Crediti correnti	105.091.873	60,13%	124.766.403	64,46%	(19.674.530)	104,76%
Disponibilità liquide	145.228	0,08%	149.221	0,08%	(3.993)	0,02%
Attivo corrente	**112.754.561**	**64,51%**	**133.890.398**	**69,17%**	**(21.135.837)**	**112,54%**
Totale CAPITALE INVESTITO	**174.774.766**	**100%**	**193.555.562**	**100%**	**(18.780.796)**	**100,00%**
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	**31/12/2018**	**%**	**31/12/2017**	**%**	**Differenza**	**%**
Capitale sociale	21.573.764	12,34%	21.573.764	11,15%	-	0,00%
Riserve	(3.909.618)	-2,24%	(4.497.308)	-2,32%	587.690	-3,13%
di cui Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	*(1.083.527)*		*(1.443.011)*		*359.484*	
IX) Risultato d'esercizio	(1.383.081)	-0,79%	228.206	0,12%	(1.611.287)	8,58%
Mezzi propri	**16.281.065**	**9,32%**	**17.304.662**	**8,94%**	**(1.023.597)**	**5,45%**
Passività consolidate	**30.476.740**	**17,44%**	**19.851.563**	**10,26%**	**10.625.177**	**-56,57%**
Debiti correnti	128.016.961	73,25%	156.399.337	80,80%	(28.382.376)	151,12%
Passività correnti	**128.016.961**	**73,25%**	**156.399.337**	**80,80%**	**(28.382.376)**	**151,12%**
Totale mezzi di terzi	**158.493.701**	**90,68%**	**176.250.900**	**91,06%**	**(17.757.199)**	**94,55%**
Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO	**174.774.766**	**100%**	**193.555.562**	**100%**	**(18.780.796)**	**100,00%**

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale nel biennio può essere così rappresentata:







Nel dettaglio possiamo osservare:

ATTIVO

Il capitale investito ammonta ad Euro 174.774.766 e presenta, rispetto all'esercizio precedente (anno 2017 Euro 193.555.562) un significativo decremento di Euro 18.780.796 dovuto, essenzialmente, alla cessione pro-soluto del credito per contributo regionale per il contenimento del costo della bolletta agli utenti, relativo all'annualità 2018, al netto degli investimenti operati sulle reti gestite. In particolare, la composizione delle attività correnti presenta una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 21.235.021 mentre l'attivo immobilizzato presenta un incremento di 2.454.225. Si rappresenta, in questa sede, la criticità relativa all'elevato ammontare dei crediti dell'attivo circolante, stante la persistente morosità dovuta, prevalentemente, sia ad alcune note posizioni creditizie di ammontare rilevante verso Enti pubblici e para-pubblici, sia al ritardo cronico negli incassi delle altre tipologie di utenze. La mancanza di liquidità, diretta conseguenza della criticità appena rappresentata, rende indispensabile il ricorso all'indebitamento a breve su cui gravano rilevanti oneri finanziari oltre che comportare un ritardo nei tempi di pagamento ai fornitori.

PASSIVO

Lo Stato patrimoniale passivo, sotto il profilo della provenienza delle fonti di finanziamento, evidenzia un decremento dei mezzi propri, esposti al netto della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, rispetto all'esercizio precedente pari al risultato negativo dell'esercizio di Euro 1.383.081. I mezzi di terzi presentano un decremento di Euro 17.397.715 rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2017 riconducibile, prevalentemente, all'operazione di cessione pro-soluto del contributo regionale di cui sopra con la conseguente estinzione del debito relativo all'anticipazione finanziaria.

Relativamente al capitale di terzi, si evidenzia che l'indebitamento a breve al 31.12.2018 verso banche ed altri finanziatori ammonta ad Euro 22.675.700 con un importante decremento di Euro 17.890.854 rispetto all'esercizio 2017 (Euro 40.417.333). Le passività consolidate presentano un incremento di Euro 10.625.177, per effetto principalmente della formalizzazione di un piano di rientro del debito verso la Regione Basilicata che prevede il pagamento dello stesso in n. 10 rate annuali (di cui circa Euro 8.866 mila oltre l'esercizio successivo). L'elevato saldo debitorio espone la società al rischio di richiesta di interessi moratori, gestito nell'ambito degli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri.

Nonostante un miglioramento della situazione dei dati patrimoniali, permangono le criticità nell'ambito della composizione del patrimonio aziendale ascrivibili al concorso delle cause di cui già innanzi si è accennato e cioè il persistere di una morosità dell'utenza, privata e pubblica, oramai

cronica, ed il rallentamento dei flussi finanziari relativi agli appalti di lavori finanziati, conseguente ai vincoli pubblici del Bilancio Regionale.

Attivo	*31/12/2018*	*31/12/2017*	*Passivo*	*31/12/2018*	*31/12/2017*
Capitale investito operativo (CIO)	174.743.299	193.524.095	Mezzi propri	16.281.064	17.304.662
Impieghi extra operativi	31.467	31.467	Passività di finanziamento	35.701.638	52.832.490
			Passività operative	122.792.064	123.418.410
Capitale investito	**174.774.766**	**193.555.562**	**Capitale di finanziamento**	**174.774.766**	**193.555.562**

Sulla base dei suesposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile determinare i seguenti indici patrimoniali:

Indici di finanziamento delle immobilizzazioni	*Anno 2018*	*Anno 2017*	*Variazioni*
Margine primario di struttura	(45.739.140)	(42.360.502)	(3.378.638)
Quoziente primario di struttura	26,25%	29,00%	(2,75%)
Margine secondario di struttura	(15.262.400)	(22.508.939)	7.246.539
Quoziente secondario di struttura	75,39%	62,27%	13,12%

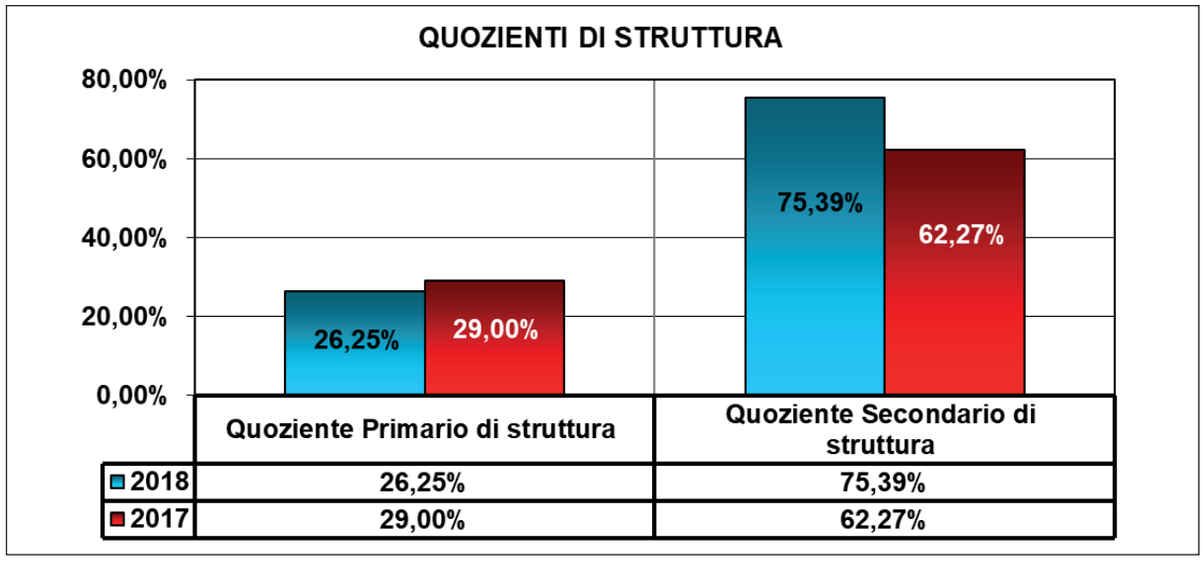
Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziarie le attività immobilizzazioni con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:



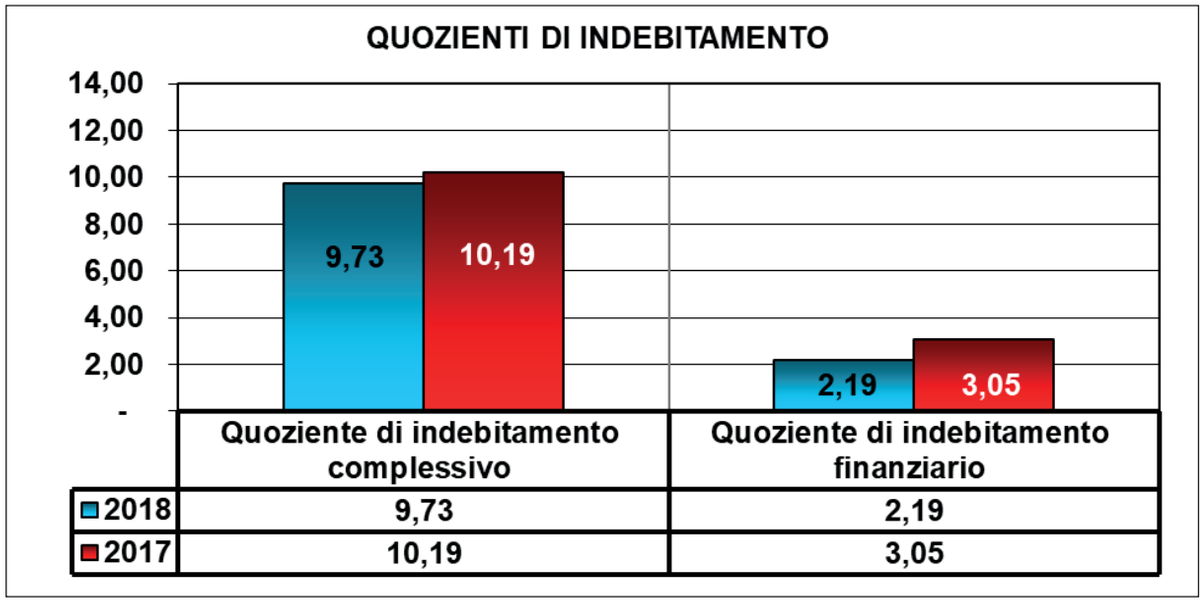
Indici sulla struttura dei finanziamenti	*Anno 2018*	*Anno 2017*	*Variazioni*
Quoziente di indebitamento complessivo	9,73	10,19	(0,45)
Quoziente di indebitamento finanziario	2,19	3,05	(0,86)

Quoziente di indebitamento complessivo: passivo consolidato + passivo circolante / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

Quoziente di indebitamento finanziario: passività di finanziamento / mezzi propri. Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Il quoziente di indebitamento complessivo, nonostante la rilevante esposizione debitoria, risulta leggermente in miglioramento rispetto al precedente esercizio, per effetto della riduzione dei debiti. Stesso discorso anche per il quoziente di indebitamento finanziario che mostra un miglioramento a fronte dei rimborsi delle rate dei finanziamenti nei confronti degli istituti finanziari.

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi:



Indici di solvibilità (o liquidità)	*Anno 2018*	*Anno 2017*	*Variazioni*
Margine di disponibilità	(15.262.400)	(22.508.939)	7.246.539
Quoziente di disponibilità	88,08%	85,61%	2,47%
Margine di tesoreria	(22.779.860)	(31.483.713)	8.703.853
Quoziente di tesoreria	82,21%	79,87%	2,34%

Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo

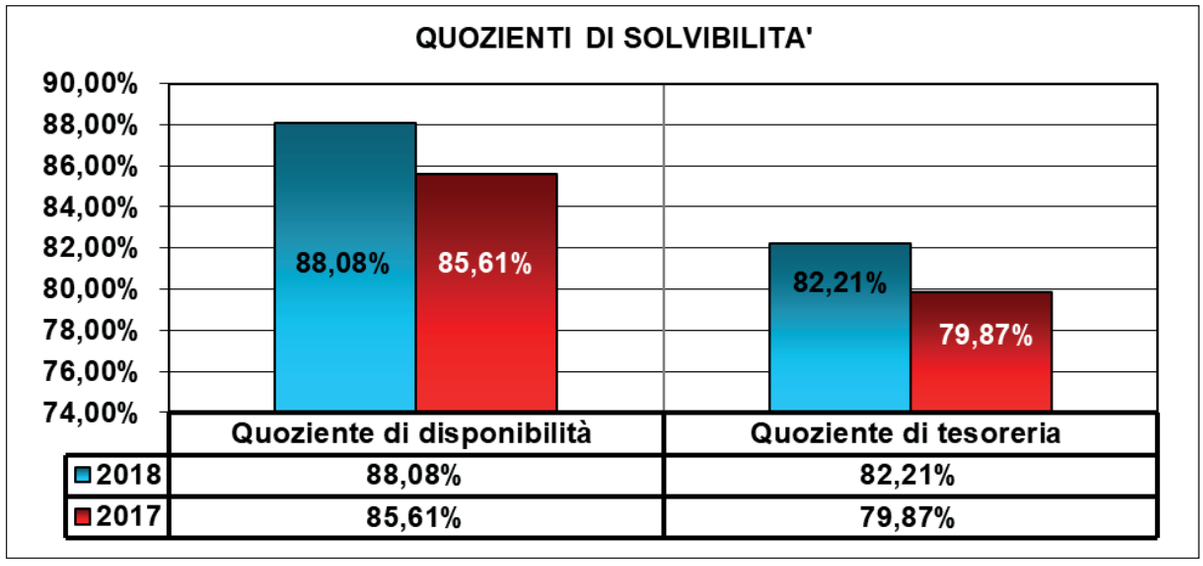
Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.

Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.

Anche gli indici di solvibilità evidenziano la delicata situazione di tensione finanziaria che, per effetto principalmente della rateizzazione di crediti e debiti e degli accordi stipulati che hanno trasferito oltre i 12 mesi successivi le regolazioni finanziarie, mostrano un lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



Gli indici e i quozienti esposti confermano quanto già anticipato a commento dello Stato patrimoniale.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018 è la seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	142.677	146.946	(4.269)
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.551	2.275	276
Disponibilità liquide ed azioni proprie	**145.228**	**149.221**	**(3.993)**
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	16.243.830	15.256.488	987.342
Debiti verso altri finanziatori	6.431.870	25.310.066	(18.878.196)
Debiti finanziari a breve termine	**22.675.700**	**40.566.554**	**(17.890.854)**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**(22.530.472)**	**(40.417.333)**	**17.886.861**
Crediti finanziari	31.467	31.467	0
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	(7.044.346)	(10.574.624)	(3.530.278)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**(7.012.879)**	**(10.543.157)**	**3.530.278**
Posizione finanziaria netta	**(29.543.351)**	**(50.960.490)**	**21.417.139**

Il rendiconto finanziario mette in evidenza la variazione delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio e consente di apprezzare la provenienza di tali flussi monetari, ossia la misura in cui essi sono stati generati e/o assorbiti rispettivamente dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

L'accezione di "disponibilità liquide" è fornita dall'OIC 10 che include in tale aggregato i depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori in cassa.

Attività operativa: il flusso prodotto dall'attività operativa, proveniente dalle principali azioni gestionali generatrici di costi e di ricavi di esercizio, ammonta ad Euro 27.035.447 milioni di Euro (anno 2017 Euro 14.111.506). In particolare, rispetto allo scorso anno, si segnala un incremento dei flussi finanziari connessi alle variazioni del capitale circolante netto.

Attività di investimento: gli investimenti realizzati nell'esercizio, al netto dei relativi disinvestimenti, hanno assorbito risorse finanziarie per Euro 5.618.308 con un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 5.293.509).

Gli investimenti realizzati nell'esercizio hanno riguardato in misura prevalente le immobilizzazioni immateriali (4.980.286) e, in particolare, le migliorie su beni di terzi ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso dal Gestore nell'attività di efficientamento degli impianti e delle reti in uso in regime di concessione.

Attività di finanziamento: i flussi prodotti dall'attività di finanziamento, rivenienti esclusivamente da operazioni di movimentazione del capitale di terzi mediante restituzioni di mutui e altri finanziamenti a breve e lungo termine, hanno assorbito disponibilità liquide per oltre 21.421.132 Euro contro Euro 9.416.098 dell'esercizio precedente.

Flusso netto del periodo: il saldo finale dei flussi delle varie aree di gestione ha generato un decremento delle disponibilità liquide pari ad Euro 3.993 nettamente inferiore rispetto al decremento dell'esercizio 2017 (Euro 598.101)

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti, a carico della tariffa, nelle seguenti aree e per i seguenti importi:

Immobilizzazioni immateriali	*Anno 2018*	*Anno 2017*
Diritti di brevetto industriale	76.698	82.318
Immobilizzazioni in corso e acconti	312.167	114.816
Altre Immobilizzazioni (migliorie su beni di terzi)	4.591.420	4.052.992
Totale	**4.980.285**	**4.438.367**

Immobilizzazioni materiali	*Anno 2018*	*Anno 2017*
Terreni e fabbricati	-	-
Impianti generici	-	-
Impianti specifici	-	18.780
Attrezzature industriali e commerciali	331.243	826.850
Altri beni	306.780	197.752
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	
Totale	**638.022**	**1.043.383**

Immobilizzazioni finanziarie	*Anno 2018*	*Anno 2017*
Depositi cauzionali	-	50
Totale	**-**	**50**

Gli investimenti complessivamente realizzati nell'esercizio, al netto della variazione dei depositi cauzionali, ammontano ad Euro 5.618.307 e per il relativo dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa.

Allo stesso documento si rinvia per quanto concerne gli investimenti realizzati in opere finanziate con fondi pubblici.

ATTIVITÀ PER AREA DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Direzione Commerciale

Nel corso dell'esercizio 2018, sono state emesse circa 700 mila fatture (classificate sulla base dei consumi secondo quanto disciplinato dall'ARERA con delibera nr 655/2015).

Nel 2018 sono stati incassati oltre 59 milioni di euro, confermando sostanzialmente il trend positivo registrato nello scorso anno. Nel corso del 2018 è stata messa a regime la bolletta che prevede, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 37 della citata delibera, l'addebito del consumo effettivo fino alla data della lettura rilevata o comunicata ed il consumo presunto fino alla data di riferimento del periodo di fatturazione.

Per quanto riguarda i dati del numero verde di segnalazione guasti sono pervenute 36.178 chiamate, con un tempo medio di attesa di 22 secondi rispetto ai 26 dell'anno precedente. La percentuale degli utenti che hanno parlato con operatori è superiore dell'85% in tutti i mesi dell'anno.

Per quanto riguarda invece il servizio commerciale, le telefonate al Contact Center sono state complessivamente 65.958 rispettando, in ogni caso, i tempi di attesa previsti dall'Autorità.

Presso gli sportelli commerciali di Potenza e Matera sono stati serviti, nel 2018, circa 28 mila utenti con un tempo medio di attesa di 8,31 minuti (l'ARERA prevede che il tempo medio debba essere inferiore ai 20 minuti).

A seguito della previsione normativa di cui al comma 4 dell'art. 48 della L.R. n. 19 del 24/07/2017 ("Attuazione della L.R. 5 febbraio n.18 - Misure finalizzate al riassetto ed al risanamento dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale"), sono state contrattualizzate circa 900 utenze, provvedendo all'emissione immediata delle relative fatture.

Il numero delle letture effettuate nel corso del 2018 è stato pari 214.132 considerando anche gli obblighi delle letture multiple effettuate nel corso dell'anno ad alcune categorie di utenze.

Le utenze per le quali sono state rilevate anomalie al misuratore, tali da segnalare la necessità della sostituzione dello stesso e/o di un intervento tecnico, sono 5.155.

La gestione del Recupero Crediti in Acquedotto Lucano ha visto, per il 2018, tanto un'intensificazione delle attività di riscossione, quanto un'accelerazione delle azioni e dei processi volti a fronteggiare il fenomeno della morosità, sia potenziando e stabilizzando le azioni ordinarie, sia implementando nuovi strumenti diretti ad un target di utenti morosi sempre più dettagliato e variegato.

La determina dell'Amministratore Unico n. 174 del 31/10/18, con la quale è stata approvata l'integrazione dei criteri di rateizzazione dei crediti di cui alla delibera n. 291 del primo dicembre 2016, ha dotato di maggiore incisività tutta la campagna ancora in corso, legittimando l'adozione di criteri più stringenti che hanno consentito un recupero ed un rientro più rapido dello scaduto.

Di seguito, si riportano le principali attività effettuate:

- Campagna specifica su 1.037 utenze commerciali per crediti superiori a 1.000 euro per un importo da recuperare pari a circa 4,5 milioni di euro;
- Campagna di riscossione extragiudiziale dei crediti derivanti dall'insoluto delle fatture relative sia ad utenti cessati che ad utenti non in regola con il pagamento delle rateizzazioni. In particolare, sono state affidate alla società di riscossione Sagres S.r.l. 3.224 pratiche con uno scaduto di circa 3,9 milioni di Euro che ha permesso di incassare già 1,2 milioni di Euro;
- Campagna diffida e messa in mora mediante l'invio, a febbraio 2018, di circa 35.000 Raccomandate di diffida e messa in mora per un valore di oltre 32 milioni di Euro a cui è già seguito un incasso di circa 4,7 milioni di Euro oltre alle rateizzazioni concesse a fronte di specifiche richieste;
- Campagna specifica di sollecito per rate scadute, attraverso mail e sms effettuate nell'ultimo trimestre del 2018: sono stati contattati circa 1.700 utenti il cui scaduto ammontava a circa 2,8 milioni di Euro;
- Invio di 4.130 Ingiunzioni fiscali di pagamento propedeutiche al Ruolo per circa 7,5 milioni di euro. Circa 2.500 di dette ingiunzioni si trasformeranno in cartelle di pagamento affidate per la

riscossione all'Agenzia delle Entrate per un valore di 2 milioni di euro, che si aggiungeranno agli 828 ruoli già emessi per un valore di circa 5 milioni di euro.

Direzione Amministrazione e Finanza

L'attività svolta dalla Direzione Amministrazione e Finanza, oltre ad assicurare la corretta tenuta della contabilità economica-patrimoniale e finanziaria della Società, ha assicurato gli ordinari adempimenti fiscali, con la definizione di problematiche di particolare rilievo.

Infatti, a seguito di un puntale approfondimento giuridico-normativo circa il trattamento fiscale dei costi relativi all'uso degli automezzi aziendali, è stata presentata istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate, in risposta alla quale l'Agenzia ha accolto la soluzione prospettata relativa alla "detrazione integrale dell'Iva assolta per l'acquisto nonché per la custodia, manutenzione riparazione ed impiego dei veicoli a motore utilizzati dai propri dipendenti".

Atteso che il recupero dell'iva assolta per l'anno 2018 è pari a circa 100 mila euro, il risparmio annuo, al netto delle imposte Ires ed Irap, sarà pari ad oltre 90 mila euro.

A seguito del perfezionamento del subentro nella gestione del servizio potabile di competenza dei Consorzi Industriali, ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, e alle interlocuzioni tra le parti, è stato formalizzato l'accordo con il Consorzio Asi di Matera relativamente alle modalità di incasso di forniture precedenti, per circa Euro 1,4 milioni, con il contestuale versamento di un acconto di Euro 600 mila, pari a circa il 45% dell'importo complessivo e con la rateizzazione del residuo in n. 3 rate semestrali.

Nel corso del 2018 sono proseguite le interlocuzioni con i maggiori fornitori finalizzati alla definizione di piani di pagamenti, e con la espressa rinuncia agli interessi di mora maturati o, al massimo, rideterminati con tassi di mercato; in particolare, sono stati perfezionati e sottoscritti piani di pagamenti per circa 24 milioni di euro.

Intensa è stata l'azione profusa per individuare nuovi canali di provvista finanziaria, attraverso interlocuzioni con diversi istituti bancari e società di factoring, a cui è seguita una fase istruttoria che è tutt'ora in corso.

In tale ambito, rientrano le operazioni finanziarie perfezionate con SACE FCT SpA.

Infatti, con atti aggiuntivi alla originaria cessione pro-solvendo di fine 2017, nei mesi di novembre e dicembre 2018 è stato, ceduto pro-soluto, il credito per il contributo maturato nel 2018, e già utilizzato quale anticipazione nel corso dell'esercizio, con conseguente cancellazione del credito relativo e del debito per l'anticipazione ricevuta.

Inoltre, nel mese di novembre 2018 è stato ceduto pro-solvendo, per un importo di 20 milioni di euro (ad un tasso nettamente inferiore a quello normalmente praticato dal sistema bancario), il credito futuro verso la Regione Basilicata riferito al contributo alla gestione dell'anno 2019 di

cui all'art. 37 del Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2015 recante "Misure compensative per il contenimento del costo dell'Acqua". Tali operazioni finanziarie, hanno permesso alla società di incassare anticipazioni finanziarie su crediti certi, per far fronte alla gestione ordinaria.

L'Area Controllo di Gestione ha effettuato un puntuale monitoraggio dei costi, con particolare riferimento a quelli relativi alle spese per il personale, manutenzioni ed energia elettrica con cadenza quadrimestrale.

Direzione Appalti e Servizi

Nel corso dell'anno, inoltre, si è reso necessario un costante aggiornamento delle procedure di aggiudicazione rispetto al quadro normativo nazionale e comunitario, integrando ed aggiornando il "massimario" degli orientamenti di dottrina e giurisprudenza, con gli atti adottati dalla Autorità Nazionale Anticorruzione.

Sono state esperite complessivamente 42 procedure di gara per un ammontare complessivo pari a circa 18 milioni di euro, con un imponente mole di documenti e di interventi previsti in fasi di procedimento, controlli e verifiche, sino alla definizione, in forma di scrittura privata, dei rapporti contrattuali con le imprese appaltatrici dei lavori, servizi e forniture.

Si è provveduto alla stipula di 764 contratti per un importo complessivo di circa 35 milioni di euro, relativi a lavori, servizi e forniture, oltre a 24 convenzioni per servizi di ingegneria (per circa 440 mila euro) e 5 contratti attivi (circa 90 mila euro).

Sono stati istituiti appositi albi delle imprese per l'affidamento dei lavori di manutenzione di pronto intervento, realizzazione allacci idrici, migliorie urgenti e lavori conto ente sulle reti di adduzione principali di importo inferiore ad 1 milione e per l'affidamento di lavori di manutenzione pronto intervento, realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari, migliorie urgenti su reti idriche e fognarie e collegamenti alle nuove urbanizzazioni di importo inferiore ad 1 milione, costituiti complessivamente da 158 operatori economici, nonché l'albo per l'affidamento a Soggetti qualificati di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica, servizi affini di consulenza scientifica e tecnica, servizi di sperimentazione tecnica e analisi di importo inferiore a euro 100.000 costituito da 434 operatori economici.

Complessivamente nell'anno 2018 sono stati inoltrati e monitorati 300 ordini di acquisto (per un ammontare pari a circa a 2,35 milioni di euro).

Si evidenzia, infine, che è stato avviato un percorso teso alla implementazione del sistema di gestione della qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001.

L'Area Sistemi Informativi della Direzione, nel corso dell'anno ha svolto le seguenti attività:

- assistenza software e hardware;

- installazione di software e configurazione di apparecchiature hardware;
- espletamento della gara e consegna del nuovo ERP aziendale;
- mantenimento della certificazione ISO 27001/2013;
- conduzione del nuovo servizio di rete DATI;
- conduzione del nuovo servizio di Fonia mobile;
- rilascio del sito di telemisura aziendale;
- progettazione e partenza di un progetto pilota per il servizio di Smart Metering delle utenze;
- ottimizzazione del portale per la distribuzione delle informazioni sui contenziosi e sinistri gestiti mediante logica Work Flow;
- progettazione e sviluppo di un'App destinata alla gestione del servizio di ricerca perdite;
- gestione mediante piattaforma STR - PBM della long-list aziendale degli operatori economici;
- georeferenziazione di 15 reti idriche di distribuzione.

Per dare impulso all'avanzamento dei procedimenti, a seguito di manifestazione di interesse, Acquedotto Lucano ha istituito l'elenco degli operatori economici, che supporteranno le attività di progettazione e di direzione dei lavori degli interventi finanziati, per importi prestazionali inferiori a 100.000 euro, e l'elenco degli operatori economici ai quali affidare gli interventi per importi dei lavori compresi tra 150.000 e 1.000.000 di euro. È stata, infine, perfezionata la Convenzione con la SUA della Regione Basilicata che provvederà all'affidamento dei lavori di importo superiore ad 1 milione di euro per gli interventi di cui risulta attuatore Acquedotto Lucano.

Direzione Operativa

La Direzione, nel corso del 2018 ha assicurato le seguenti attività:

- la gestione degli schemi idrici assicurando il flusso delle risorse idriche ed individuando gli interventi di interconnessione, potenziamento e di riduzione dei costi gestionali;
- la gestione ed il potenziamento delle reti idriche e fognarie attraverso la pianificazione di nuove opere e la realizzazione di migliorie, nel rispetto degli standard tecnici economici, partecipando a tutte le iniziative volte risparmio ed ottimizzazione della preziosa risorsa idrica;
- l'adeguamento degli impianti alle normative vigenti, il rispetto delle norme ambientali, il trattamento dei fanghi, l'aggiornamento della consistenza delle opere gestite;
- la gestione degli impianti di depurazione di pubblica fognatura a servizio degli abitati ricadenti nel S.I.I., garantendo gli interventi di manutenzione ordinaria;
- la gestione degli impianti di potabilizzazione del Camastra e di Montalbano J. a servizio degli abitati ricadenti nel S.I.I. lucano individuando gli interventi manutentivi;
- il controllo delle attività di vigilanza igienico-sanitaria nel rispetto delle normative di settore.

Anche grazie ai nuovi strumenti di campo di cui sono stati dotati gli operatori della Società, sono stati effettuati 2.380 interventi di ricerca perdite, e sono stati indagati circa 260.000 metri lineari di condotte idriche.

I risultati ottenuti, anche grazie alle innovazioni di gestione introdotte, possono considerarsi coerenti con gli obiettivi aziendali al fine di garantire un miglioramento sia dei tempi che della qualità del servizio.

È stato affidato il servizio di conduzione degli impianti di depurazione ricadente nei 19 ambiti a seguito di una procedura di gara ristretta, per 6 mesi, periodo transitorio necessario alla Stazione Unica Appaltante per completare le procedure della gara per l'affidamento del servizio di conduzione di 9 lotti per un periodo di 5 anni. A tal proposito è stata predisposta e trasmessa alla Stazione Unica Appaltante (SUA) tutta la documentazione tecnica necessaria per l'espletamento della gara.

Sono state avviate le procedure per l'acquisizione delle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) per gli impianti gestiti dal Servizio Idrico Integrato.

L'attività di controllo sull'acqua destinata al consumo umano è stata effettuata su tutte le acque prelevate dall'ambiente (sotterranee e superficiali) per verificare la presenza di inquinanti di origine antropica o naturale, sulle acque sottoposte a processi di potabilizzazione per monitorare ed ottimizzare l'efficacia dei trattamenti, sulle acque erogate dagli impianti di produzione, su quelle immesse nelle reti di distribuzione, consentendo tempestivi interventi correttivi in grado di impedire l'erogazione di acqua potabile non conforme alla legge.

L'assunzione in gestione delle infrastrutture idropotabili dei Consorzi Asi di Potenza e Matera, oltre a tutte le attività sugli acquedotti rurali dei Consorzi di Bonifica Alta Val d'Agri e Vulture - Alto Bradano, propedeutiche alla presa in gestione nel corso del 2019, hanno comportato un cospicuo aumento dei controlli igienico-sanitari e, l'installazione di impianti di clorazione per assicurare una buona qualità dell'acqua distribuita.

Nel corso del 2018 sono stati eseguiti 8.626 prelievi con la determinazione analitica di 207.015 parametri chimici e 24.789 parametri batteriologici.

Durante la fase emergenziale della fascia jonica ai laboratori esterni sono stati affidati n. 176 prelievi sui quali sono stati eseguiti n. 1.988 parametri chimici.

Il 2018 è stato contrassegnato da episodi relativi al presunto inquinamento, rilevato solo da ARPA Basilicata dell'acqua potabile erogata da Acquedotto Lucano nei comuni della fascia jonica (Policoro, Scanzano Jonico, Nova Siri, Bernalda, Montescaglioso) e nella Città di Matera.

Tuttavia nei numerosi e tempestivi controlli interni eseguiti dal gestore anche avvalendosi di laboratori accreditati esterni (CNR-IRSA e SCA) non sono mai stati riscontrati valori non conformi ai parametri di legge; ciò ha trovato conferma sia nella relazione dell'Istituto superiore di Sanità, sia dagli approfondimenti svolti dal tavolo tecnico istituito dalla Regione Basilicata.

Per effetto di tali incongruenze dell'ente di controllo, Acquedotto Lucano ha proposto alla Regione Basilicata l'individuazione di un protocollo tra gestore, Arpa e aziende sanitarie sulle procedure da utilizzare in caso di dati non conformi, al fine di indirizzare l'attività di prevenzione e controllo sulla qualità e salubrità dell'acqua verso provvedimenti effettivamente necessari e proporzionati al rischio eventualmente rilevato, tutelando il diritto degli utenti a ricevere una informazione chiara, trasparente e tempestiva.

Nel corso del 2018 sono state completate 57 richieste di AUA corredate dalla complessa documentazione richiesta solo dall'Amministrazione Provinciale di Potenza. Dei 179 impianti gestiti da Acquedotto Lucano, l'attuale situazione sullo stato delle autorizzazioni è la seguente:

- 4 al momento non autorizzabili in quanto occorrono adeguamenti strutturali;
- 163 richieste di A.U.A inoltrate di cui: 28 autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Matera; 6 autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Potenza; 12 richieste di AUA da inoltrare entro dicembre gennaio 2019 in quanto le autorizzazioni in essere hanno scadenza 2019-2020.

Il Ministero della Salute ha recepito a livello nazionale la Direttiva UE 2015/1787 introducendo l'obbligo di adozione del Water Safety Plan - Piano di sicurezza dell'acqua per i sistemi di gestione idro-potabili. Acquedotto Lucano ha attivato un contratto di ricerca per la collaborazione scientifica con dell'Istituto Superiore di Sanità finalizzata allo svolgimento di attività riguardanti lo sviluppo di un Piano di Sicurezza dell'Acqua, per verificare idoneità e conformità alla Direttiva UE 2015/1787 nelle filiere idriche Sinni- Montalbano, Agri-Basento e Vulture-Melfese.

Inoltre, il suddetto Decreto, impone l'accreditamento dei laboratori di analisi anche per gli enti gestori del S.I.I. alla norma ISO En Iso/Iec 17025 entro dicembre 2019. Per ottemperare a tale obbligo, è necessario in primis che i laboratori di AL si dotino di un sistema di gestione della qualità (SGQ) ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001:2015. Tale attività è in corso, con l'obiettivo di conseguire entro fine anno l'accreditamento alla suddetta ISO 9001:2015.

Direzione Progettazione e Energia

Come noto, uno dei principali capitoli di spesa per l'azienda deriva dalla bolletta energetica, che si attesta a circa 20 milioni di euro per l'anno 2018, una cifra pari a circa il 30% delle spese complessive annue.

I consumi principali di energia derivano dalle attività di sollevamento idrico della risorsa e dalla quantità di energia necessaria per la gestione degli impianti di trattamento e smaltimento dei reflui, a cui si aggiunge una parte residuale e trascurabile relativa ai consumi elettrici delle normali attività aziendali.

I dati consuntivi dei consumi energetici per l'anno 2018, presentano una significativa riduzione dei costi energetici superiore di circa 2 milioni di Euro rispetto all'anno 2017.

Tale decremento dei consumi è attribuibile a un duplice effetto: uno, non pianificabile, derivato dalla maggiore disponibilità degli afflussi delle sorgenti in alta quota asservite ai due schemi principali di adduzione (Basento - Camastra e il Frida), l'altro conseguenza delle azioni di investimento e controllo messe in campo sui principali schemi di adduzione.

Per quanto concerne il costo della tariffa energetica, si è registrata una sostanziale stabilità del valore medio annuale in quanto il costo per l'anno 2018 risulta pari a circa 0,151 €/kWh contro i 0,149 €/kWh dell'anno 2017.

Acquedotto Lucano ha aderito alla Convenzione per la fornitura di energia elettrica ai Soggetti Pubblici della Regione Basilicata "SEL EE7".

La sintonia con la Regione, Egrib e Società Energetica Lucana è stata fondamentale per convergere su un percorso che investe sull'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. In questi mesi Acquedotto Lucano ha fattivamente collaborato con l'EGRIB, oltre che con la Regione, per definire i nuovi programmi di investimenti che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nell'FSC 2014-2020 e nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente.

Gli interventi di efficientamento sulle stazioni di sollevamento idriche più energivore troveranno a breve copertura finanziaria nell'ambito della procedura negoziale avviata con DGR 561/2017 finalizzata prioritariamente, nell'ambito del SII, all'efficientamento e alla riduzione delle perdite idriche e degli oneri energetici nel ciclo delle acque potabili.

Per quanto attiene la produzione di energia, sono state valutate le aree limitrofe alle utenze più energivore, in modo da realizzare impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili in autoproduzione per ridurre i prelievi di energia dalla rete. In particolare, gli impianti di produzione da fonte fotovoltaica, saranno realizzati con fondi FSC 2014-2020, le cui schede di finanziamento sono già state approvate con DGR 399 del 16/05/2017 a valere sulla linea intervento 20 del Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata; è stato inoltre approvato il Disciplinare delle procedure di Finanziamento dall'Ufficio Energia del Dipartimento Ambiente e Energia della Regione Basilicata per un importo totale di 5,5 milioni di euro.

L'attuazione degli interventi per la realizzazione di circa complessivi 4 MWp distribuiti su 15 siti (tra cui anche impianti di potenza significativa presso i siti della stazione di sollevamento Aggia a Paterno, potabilizzatore e sollevamento di Masseria Romaniello a Potenza e l'impianto di Depurazione di Potenza) è già in fase avanzata.

I risparmi attesi sono di 5,5 GWh per un beneficio economico annuo di circa 870.000 euro.

Al fine di ridurre i costi energetici della stazione di sollevamento più energivora, che solleva le risorse idriche dalla diga del Camastra a Trivigno al potabilizzatore di Masseria Romaniello a Potenza, in combinato al progetto di revamping elettromeccanico, è stata espletata la fase di progettazione per la realizzazione di un impianto eolico da 4 MW con due torri ciascuna da 2 MW direttamente in connessione alla sottostazione di Alta Tensione che alimenta l'impianto.

Tale impianto del costo complessivo di circa 7,5 milioni di euro iva compresa, avrà una produzione di circa 10 GWh/anno con un risparmio annuo atteso di oltre 1,5 milioni di euro e un Payback Period inferiore ai 5 anni.

Con l'attuazione degli interventi citati, la Società risparmierà oltre 30 GWh di energia ogni anno con un beneficio economico di oltre 4,5 milioni di euro; a tali interventi vanno aggiunti tutti quelli relativi all'adeguamento e efficientamento degli impianti di depurazione, la razionalizzazione degli schemi idrici e delle reti interne, gli ulteriori impianti FER che realizzerà, a seguito di un accordo tra le parti, la Società Energetica Lucana su opere gestite dalla Società, che consentiranno altresì un risparmio energetico di circa 10 GWh per circa 1,5 milioni di euro.

Complessivamente con la realizzazione dei programmi delineati nel Piano Energetico sarà possibile ridurre i consumi di energia elettrica di circa 40 GWh/anno con un risparmio di 6 milioni di euro, senza considerare i benefici per l'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di CO2 di circa 16 milioni di chili l'anno.

La programmazione del Patto per lo Sviluppo della Basilicata ha tenuto conto della necessità di migliorare la funzionalità del sistema di collettamento e di trattamento dei reflui finalizzato, tra l'altro, alla risoluzione delle infrazioni comunitarie di cui alla Direttiva 91/271/CEE che riguardano 40 agglomerati lucani.

È stato approvato dalla Giunta Regionale, con DGR 435 del 17.05.2017, il cosiddetto Accordo di Programma sulla depurazione relativamente al biennio 2016-2017 che raccoglie i finanziamenti rivenienti dal PO FESR 2014/2020, dal primo biennio dell'FSC 2014/2020 per 24 interventi, per un importo complessivo di € 36.597.817,00.

Il Patto comprende ulteriori 8 interventi, per un importo complessivo di € 14.780.500; complessivamente, pertanto, si tratta di n. 32 interventi, per un importo complessivo di € 51.378.317.

Acquedotto Lucano ha proceduto alla redazione dei documenti di progettazione preliminare di tutti i 32 interventi programmati.

Con D.G.R. 247 del 23 marzo 2018 avente ad oggetto Patto per lo Sviluppo della Basilicata - Intervento strategico 10 - Addendum 1 sono stati ammessi a finanziamento 36 interventi, da finanziarsi con fondi statali FSC per un importo pari ad 25.000.000 di euro, relativi ad agglomerati non in procedura di infrazione ma prioritari per l'efficientemente del Servizio Idrico, ed è stato approvato e sottoscritto lo schema di Accordo.

Acquedotto Lucano ha proceduto alla redazione dei documenti di progettazione preliminare dei n. 36 interventi programmati.

Rinvengono dalla programmazione APQ 28 interventi di cui 12 in fase di progettazione, 2 in fase di affidamento, 12 appaltati e in corso di esecuzione e 2 in fase di collaudo per un totale di 94.265.416,09 euro.

Relativamente alla Delibera CIPE 60/2012 con la quale sono stati finanziati 11 interventi inerenti gli impianti di depurazione ricadenti in aree sensibili e le reti di collettamento per un totale di 32.175.000 euro, sono stati già appaltati e in fase di esecuzione lavori per circa 7,7 milioni di euro, validate le progettazioni e avviate le fasi di verifica di interventi per 10,5 milioni di euro e ultimati i lavori per 1, 1 milione di euro.

Sono, inoltre, in avanzata fase di attuazione gli interventi finanziati, in parte su depuratori e in parte su schemi idrici, con la Delibera CIPE 79/12 - IV Obiettivo di Servizio 10 interventi per un totale di 13.000.000 di euro.

In particolare, 2 interventi risultano in esecuzione con avanzamento superiore al 50%, 3 sono stati appaltati e si procederà a breve alla consegna dei lavori, per 2 interventi risultano ultimati i relativi progetti ed è stata avviata la fase di validazione e per i restanti 3 sono in corso le progettazioni.

Tutti gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione con l'efficientamento della parte elettromeccanica e la razionalizzazione degli schemi idrici e delle reti interne consentirà altresì un risparmio energetico di circa 10 GWh per circa 1,5 milioni di euro e minori emissioni per circa 4 Mln di Kg di CO2.

Con D.G.R. 1117/2015 - Riprogrammazione Risorse FAS 2000-2006 e FSC 2007-2013 sono stati finanziati 4 interventi inerenti gli impianti di depurazione, reti idriche e fognarie per un totale di 8.380.000 euro. Per 1 intervento è stato approvato il progetto esecutivo, relativamente ad un secondo intervento risulta ultimato il relativo progetto definitivo ed è stata avviata la fase di verifica propedeutica alla validazione. Per i restanti 2 interventi sono in corso le progettazioni.

Risultano, infine, in fase avanzata di esecuzione 2 interventi per il Potenziamento e la razionalizzazione dello schema Frida finanziati con D.M. 1179/04 per un totale di 26.000.000 di euro

È in fase di definizione con l'EGRIB e la Regione Basilicata un Accordo di Programma per gli interventi sulle reti di distribuzioni idriche e sugli Schemi Idrici Intercomunali. Le coperture finanziarie troveranno sponda sia sul FSC 2014-2020 sia sul PO-FESR 2014-2020 sia sul Piano Operativo Ambientale.

Una volta definita la disponibilità finanziaria, si procederà alla definizione del programma degli interventi dando priorità agli Schemi Idrici Intercomunali ed al Revamping dei principali impianti di sollevamento gestiti.

Area Risorse Umane

L'Area Risorse Umane ha proseguito l'attività di competenza incentrandosi principalmente sul perseguimento di una maggiore efficacia ed efficienza della struttura organizzativa.

In ossequio a quanto riportato nell'intesa sindacale sottoscritta nel mese di novembre del 2017 è stato riconosciuto l'inquadramento contrattuale al 4° livello del CCNL Gas/Acqua alle figure specialistiche operanti nei settori strategici della struttura tecnica della società: Flusso; Sollevamento; Vigilanza Igienica; Ricerca Perdite; Manutentori Impianti di Potabilizzazione.

È stato, altresì, riconosciuto l'inquadramento contrattuale del 5° livello del CCNL Gas/Acqua alle figure dei geometri, previa strutturazione degli uffici tecnici delle Zone Operative dislocate su tutto il territorio gestito.

Contestualmente alle predette azioni, l'Area ha provveduto ad integrare il mansionario, con l'intento di conferire maggiore chiarezza ai ruoli delle singole figure professionali così come individuate nel modello organizzativo.

È stata espletata la procedura selettiva interna, tramite corso-concorso, per il personale interno, con qualifica di addetto S.I.I. e di addetto commerciale, rispettivamente, in numero di 20 per il passaggio al 4° livello di inquadramento del C.C.N.L. Gas-Acqua" che si è conclusa con il riconoscimento di 9 idonei vincitori tra gli addetti commerciali e 20 idonei vincitori per gli addetti al servizio idrico integrato.

Nel corso dell'anno, inoltre, l'Area Risorse Umane ha ottemperato agli obblighi formativi in materia di sicurezza e di anticorruzione e trasparenza per il tramite di percorsi formativi organizzati dalla società aggiudicataria del servizio a seguito di regolare manifestazione di interesse in materia di formazione.

È stata data attuazione puntuale alla programmazione delle visite mediche obbligatorie, finalizzate all'accertamento delle idoneità alla mansione di tutti i lavoratori dipendenti.

Si è intensificata l'attività di confronto con le Organizzazioni Sindacali su diverse tematiche aziendali per affrontare annose questioni relative alla applicazione degli istituti contrattuali previsti nel CCNL di settore. Inoltre, sono state introdotte novità nell'Accordo relativo al Premio di Partecipazione per l'anno 2018, inserendo fra gli indicatori quello relativo agli incassi, considerato un tema strategico dell'attività aziendale.

Area Comunicazione e Stampa

L'obiettivo di instaurare un rapporto sempre più intenso con gli utenti è stato prioritario per l'Area Comunicazione e Stampa, che nel corso del 2018, ha puntato anche ad un maggiore coinvolgimento dei dipendenti nella produzione di supporti orientati alla comunicazione con il pubblico esterno, ed alla realizzazione di strumenti di informazione innovativi.

Particolare attenzione è stata rivolta alla comunicazione delle attività attinenti all'espletamento del servizio. Attraverso il sistema di comunicazione "Watergram", sono state diffuse 1.500 segnalazioni di sospensione dell'erogazione idrica utilizzando tutti i canali disponibili: social media,

sito internet, comunicati stampa inoltrati alle testate giornalistiche, sms agli utenti iscritti. Nel corso dell'anno, il servizio di avviso immediato è stato implementato attraverso la progettazione e realizzazione di "Waterbot", un sistema che utilizza la chat-bot di Telegram e che consente altresì di inviare le autoletture. "Waterbot" ha ricevuto il Premio Innovazione Smau" per l'innovazione del linguaggio e per l'efficacia della comunicazione.

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, Acquedotto Lucano ha lanciato la campagna "Acqua in pillole" con lo scopo di sollecitare gli utenti ad una riflessione attenta sulle tematiche dell'acqua e per consolidare il rapporto di fiducia e dialogo con il gestore del servizio idrico in Basilicata.

Il progetto "Acqua in pillole" è stato rivolto a tutti i cittadini lucani e in particolar modo agli studenti di ogni ordine e grado, che - con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale - sono stati stimolati a rivolgere una domanda relativa alla risorsa idrica e alla sua gestione, alle quali hanno corrisposto puntuali risposte da parte del personale della Società.

Nel corso del 2018 è stato realizzato il primo Bilancio di Sostenibilità con riferimento all'esercizio 2017 e al biennio precedente in conformità con i GRI Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 dal GRI-Global Reporting Initiative, secondo l'opzione Core.

La capacità della Società di generare valore, trova nelle pagine del Bilancio di Sostenibilità i risultati tangibili del 2017 ed uno sguardo che si allarga anche agli anni precedenti: una ricchissima quantità di dati e indici che attestano la qualità del servizio, e spiegano come il valore reinvestito è stato accompagnato da uno slancio costante verso l'innovazione tecnologica e dei processi.

L'intera attività è stata svolta con l'esclusivo impiego di risorse interne alla Società.

Acquedotto Lucano, inoltre, è presente nel Primo rapporto di sostenibilità 'Misurarsi per migliorarsi', predisposto da Utilitalia (la Federazione che riunisce quelle aziende, che si occupano di acqua ambiente e energia).

Area Legale

L'Area Legale, dal canto suo, ha condotto l'attività di supporto sulle tematiche normativo-legali agli organi di vertice aziendale e alle singole Direzioni, affiancandoli nella soluzione delle principali questioni venute in evidenza nel corso dell'anno e fornendo il necessario aggiornamento nelle materie di maggior interesse.

Inoltre, l'Area ha curato, a mezzo del Settore Legale e degli avvocati che lo compongono, tutti i contenziosi insorti nell'anno.

In particolare, si è provveduto a:

- compiere tutte le attività necessarie alla difesa in giudizio della Società a mezzo di legali interni e il coordinamento delle attività inerenti le residue cause assegnate a legali esterni;

- curare l'istruttoria finalizzata alla definizione delle negoziazioni assistite, mediazioni, conciliazioni, ecc. e più in generale alla definizione delle pratiche stragiudiziali che possono preludere all'insorgere di un contenzioso;
- fornire il necessario supporto alle Direzioni, mediate approfondimenti e redazione pareri, sulle tematiche direttamente e indirettamente legale al contenzioso;
- curare l'approfondimento normativo circa le materie di interesse aziendale: normativa ambientale, con riferimento in particolare alla gestione dei depuratori e a quella autorizzativa, normativa sui servizi pubblici, normativa regionale di diretto impatto sulla gestione del servizio, normativa ARERA, appalti, recupero crediti, ecc.
- fornire supporto alle Direzioni circa la redazione degli atti di carattere generale che interessano l'azienda (es. protocolli di intesa, schemi delibera, regolamenti da sottoscrivere con soggetti terzi);
- fornire il supporto alle Direzioni in merito ai procedimenti di carattere generale, o riguardanti specifiche casistiche, posti in essere nei diversi settori aziendali.

Infine, in ragione della nomina di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, la Responsabile ha provveduto alla predisposizione dell'aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2018-2020 e alla identificazione di specifici strumenti di prevenzione della corruzione; per quanto attiene nello specifico alla materia della Trasparenza, si è provveduto alla pubblicazione, nell'apposita sezione del sito internet aziendale, di tutte le informazioni e documenti previsti dalla normativa.

RAPPORTI CON LA REGIONE BASILICATA E CON ENTI SOTTOPOSTI AL SUO CONTROLLO

La situazione dei crediti e debiti al 31 dicembre 2018 direttamente verso il Socio Regione Basilicata, è la seguente:

Crediti verso Regione Basilicata	
Forniture idriche	*20.902*
Crediti per personale comandato	*39.834*
Totale crediti al 31 dicembre 2018	***60.736***

Debiti verso Regione Basilicata	
Debito per accordo transattivo sottoscritto con AQP SpA in data 12/03/2010	*9.850.782*
Debito per rimborso spese per il personale in comando presso AL SpA	*260.583*
*Debiti per canoni connessi all'utilizzo di sorgenti**	*476.148*
Totale debiti al 31 dicembre 2018	**10.587.513**

Si precisa, inoltre, che la Regione Basilicata, attraverso previsioni normative regionali, si è fatta carico, direttamente, di una quota parte (differenziale) dei crediti vantati da Acquedotto Lucano nei confronti dei Consorzi di Bonifica ed indirettamente, per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito, degli effetti determinati dalla sentenza 335/2008 della Corte Costituzionale; più precisamente:

- *Credito verso Consorzi di Bonifica (L.R. n.42/2009)* *Euro 4.496.810*
- *Credito per mancati ricavi depurazione (L.R. n.31/2008)* *Euro 1.529.218*

Le posizioni contabili suddette sono state oggetto di condivisione con gli uffici regionali e gli atti di liquidazione saranno operati coerentemente con le disponibilità regionali.

Nel seguito vengono rappresentate, invece, i valori patrimoniali ed economici al 31.12.2018 verso imprese sottoposte al controllo della Regione Basilicata:

Parte correlata	Crediti	Debiti
Agenzia di Promozione Territoriale	*132*	-
Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in agricoltura	*13.001*	-
Autorità Interregionale Di Bacino della Basilicata	*276.528*	-
Azienda Ospedaliera San Carlo	*2.139*	*14.003*
Azienda Reg per la Protezione dell'Ambiente della Bas	*2.701*	-
Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario	*6.623*	-
Azienda Sanitaria Locale di Matera	*54.846*	*11.949*
Azienda Sanitaria locale di Potenza	*30.850*	-
Azienda Territoriale per l'Edilizia residenziale di Matera	*7.504*	-
Centro di riferimento oncologico di Basilicata	- *3*	-
Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri	*16.088.552*	*66.405*
Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto	*32.578*	-
Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano	*9.186.437*	*292.603*
Consorzio di bonifica della Basilicata	*1.384.732*	
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera	*2.448.849*	*34.230*
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza	*3.013.356*	*853.620*
Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Bas	*10.362.436*	
Fondazione città della pace	*1.201*	-
Fondazione Matera Basilicata 2019	*211*	
Società Energetica Lucana SpA	*86.973*	*313.447*
Sviluppo Basilicata SpA	*1.820*	-
Totale complessivo	***43.001.466***	***1.586.257***

Alcuni dei suddetti importi, con particolare riferimento ai crediti, espressi a valori nominali, sono stati oggetto di parziale rettifica di valore per tener conto dei rischi di inesigibilità.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Tenuto conto del ruolo sociale svolto da Acquedotto Lucano sul territorio, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Si rinvia alle precedenti sezioni per quanto riguarda le informazioni sugli adempimenti di settore e sulle iniziative poste in essere.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla qualità del credito

L'attività di recupero crediti, maggiormente incisiva, ha consentito di raggiungere un livello di incassi 2018 superiore rispetto ai precedenti esercizi superando i 59 milioni di Euro, rispetto ai 58 milioni del precedente esercizio. Il trend di crescita degli incassi trova conferma anche nei risultati dei primi mesi del 2019: rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, gli incassi già presentano un incremento di circa 2 milioni di Euro.

Le attività finanziarie della Società presentano un significativo rischio atteso che i crediti commerciali scaduti hanno raggiunto livelli importanti. La puntale analisi dei crediti commerciali evidenzia che il fenomeno della morosità interessa, tutte le diverse tipologie di utenti ma in particolar modo, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni. La morosità delle utenze domestiche è altrettanto significativa seppur per quest'ultime, atteso il numero elevato degli stessi, il rischio risulta frazionato.

Con riferimento alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue, con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

Consorzi Industriali - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono state attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori. Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che è ancora pendente un giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. Pertanto, per lo scaduto relativo alle forniture successive, pari a circa 1,5 milioni di Euro, a fine 2018 è stato concesso un piano di rateizzo con il contestuale pagamento di una prima rata di 600 mila Euro mentre la restante somma è stata dilazionata in tre rate semestrali.
Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza, essendo cessata la fornitura già a fine 2017, si procederà come, peraltro, già fatto nei precedenti esercizi, alla compensazione delle partite debitorie e creditorie atteso che il Consorzio continua a fornire acqua ed a condurre alcuni impianti di depurazione non ancora trasferiti: per la somma residua, si concorderà un piano di rientro sostenibile reciprocamente.

Consorzi di Bonifica - si rappresenta che, ai sensi dell'art. 42 della la L.R. n. 1 dell'11 gennaio 2017, "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del Territorio", nel corso del 2018 sono proseguite le interlocuzioni con il Commissario Unico dei Consorzi di Bonifica per la predisposizione degli atti necessari al perfezionamento del passaggio degli acquedotti e degli impianti di depurazione relativi all'uso potabile e la contestuale definizione delle reciproche partite creditorie e debitorie anche con l'intervento della Regione Basilicata. Con riferimento alla posizione del Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri, attualmente in liquidazione, a fine aprile 2018, è stato sottoscritto un accordo con la definizione della posizione creditoria di Acquedotto Lucano che prevede, tra l'altro l'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni: gli effetti di tale accordo saranno riflessi definitivamente all'avveramento delle condizioni sospensive sottoscritte.
Si fa presente, altresì che la L.R. 1/2017 prevede che il nuovo Consorzio, qualora la liquidazione dell'attivo dei singoli consorzi disciolti non dovesse risultare sufficiente a soddisfare le ragioni dei rispettivi creditori, con l'esercizio finanziario 2018, dovrà costituire un fondo straordinario di riserva nel quale dovrà far confluire una percentuale non inferiore al 10 per cento delle somme incassate a titolo di contributi consortili. La stessa norma prevede, altresì, che la Regione può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Infine, si rappresenta, che la "questione morosità" rappresenta una criticità di tutti i gestori del S.I.I. tanto da indurre l'AEEGSI ha prevedere anche nel MTI -2 (Metodo Tariffario Idrico 2016-

2019) una componente a copertura del costo di morosità così come definito dall'Art. 30, comma 2, pari al 7,1% del fatturato dell'anno a-2.

Tutto ciò premesso, a copertura delle posizioni creditorie ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo uno specifico fondo svalutazione crediti mediante accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità. Allo stesso tempo si rappresenta che il perdurare delle criticità descritte e del mancato pagamento di crediti scaduti, sia verso Enti pubblici, para-pubblici e privati, può aggravare ulteriormente la attuale tensione finanziaria e comportare incertezze anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale (si rinvia al successivo paragrafo per una migliore disanima dei relativi rischi, valutazioni operate ed iniziative poste in essere). Per tale ragione, la Società ha avviato e/o programmato attività volte a contenere e risolvere questo annoso problema, anche attraverso interlocuzioni con i propri soci cui fanno capo, direttamente e/o indirettamente, posizioni creditorie di rilevante importo.

Rischio di liquidità

Dall'analisi svolta in sede di commento del rendiconto finanziario, si evidenzia un decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente pari a 21.417.139 Euro: tale variazione è da correlare alla cessione pro-soluto del contributo per l'annualità 2018 relativo al contenimento della bolletta degli utenti finali e la conseguente estinzione dell'anticipazione finanziaria.

Gli incassi dell'anno, insieme alla disponibilità finanziaria acquisita, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, ha permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 56 milioni di Euro. Anche nel corso del 2018, con i maggiori fornitori, sono stati definiti dei piani di rientro per un ammontare complessivo di oltre 24 milioni di Euro, scongiurando azioni legali tese al recupero dell'intero scaduto e delle relative spese ed interessi moratori.

Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che l'anticipazione del contributo alla gestione da parte della Regione Basilicata, essendo autoliquidante, potrà essere rinnovata annualmente, nelle more del perfezionamento delle azioni di recupero crediti relative a posizioni rilevanti in cui la comune controllante Regione Basilicata è, di fatto, garante (Consorzi di Bonifica ed Industriali).

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi

agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio.

Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi attraverso l'Area Legale anche con il supporto dell'Associazione di categoria.

Si evidenzia, inoltre, l'incertezza connessa all'evoluzione normativa per l'intero settore, per effetto della riforma attualmente in discussione presso le sedi parlamentari, precedentemente richiamata.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela. Infine, con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso, la Società ha stipulato in precedente esercizio un contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli le cui caratteristiche sono descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa. Per tale strumento finanziario derivato, stante l'eccessiva onerosità dello stesso, già a fine dicembre 2015 è stato incaricato un legale di comprovata esperienza per la valutazione delle più idonee iniziative da intraprendere; a seguito di un approfondita disamina delle modalità e condizioni alla data di sottoscrizione del contratto, dopo aver verificato l'impossibilità di una composizione bonaria della questione, la società ha avviato l'azione giudiziaria finalizzata alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015. Si evidenzia che la valutazione negativa (fair value) del citato strumento finanziario al 31 dicembre 2018 è riflessa tra i fondi per rischi ed oneri del bilancio.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dalla normativa specifica di settore e, pertanto non è esposta al rischio di prezzo sulle componenti positive del conto economico.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera.

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del *"full cost recovery"*, e nell'ultimo Piano di previsione Economico Finanziario (PEF). La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti e ragionevoli sulla base di dati e informazioni in possesso.

In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, tenuto conto dell'Autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale, della prosecuzione delle attività di recupero stragiudiziale del credito anche per il 2019, della sottoscrizione nei primi mesi del 2018 dell'accordo transattivo, precedentemente richiamato, tra la Società, il Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri e la Regione Basilicata, i cui effetti, a seguito della già citata condizione sospensiva, potrebbero prodursi a partire dal 2020, si è stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale.

Peraltro, anche al fine della possibile recuperabilità delle suddette attività per imposte anticipate, sono state avviate valutazioni circa i potenziali benefici di ordine economico-finanziario che potrebbero derivare dalla cessione di crediti relativi a posizioni di maggiore anzianità e/o dallo stralcio di crediti di ammontare non rilevante secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente, oltre che dall'attivazione delle clausole contrattuali relative alla sospensione della fornitura in caso di inadempimento dell'utente.

Presupposto della continuità aziendale

Il presupposto della continuità aziendale è un principio fondamentale nella redazione del bilancio. In base a tale presupposto, tecnicamente, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (almeno 12 mesi a partire dalla data di bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti. Le attività e le passività vengono, pertanto, contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Tanto premesso, si rappresenta che, nonostante il miglioramento, rispetto ai precedenti esercizi, della esposizione finanziaria netta, le difficoltà incontrate nel corso della gestione, prevalentemente di natura finanziaria, sono indotte, essenzialmente, dalla difficoltà di incassare, puntualmente, i crediti maturati per i servizi svolti così come precedentemente rappresentato nel paragrafo relativo ai "Rischi connessi alla qualità del credito".

Unitamente ai rischi di realizzo sui valori dell'attivo con particolare riferimento ai richiamati crediti verso clienti, gli indicatori di bilancio evidenziano ulteriori criticità, riconducibili sia all'inadeguatezza dei mezzi propri che alla difficoltà di ottenere finanziamenti dal sistema bancario atteso la politica creditizia assai restrittiva degli ultimi anni. I ritardi nell'incasso dei crediti generano, altresì, ritardi nei pagamenti ai fornitori esponendo la società al rischio di azioni legali da parte di questi ultimi con la contestuale richiesta di interessi di mora e spese legali: tali elementi denotano un rischio connesso al raggiungimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario.

Tenuto conto delle difficoltà finanziarie e delle complessità della gestione del SII, precedentemente descritte, essendo il presupposto della continuità aziendale un principio fondamentale per la redazione del bilancio, l'Organo Amministrativo, anche alla luce delle interlocuzioni con il socio di riferimento Regione Basilicata, ha considerato i seguenti elementi che evidenziano lo stato del rischio e le contromisure finalizzate al raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Principali fattori di rischio ed incertezze

- Presenza di crediti di elevato importo verso clienti, prevalentemente nei confronti di Enti (Consorzi di Bonifica e Consorzi Industriali) sottoposti ad indirizzo e controllo della stessa Regione Basilicata; per tali crediti, parzialmente rettificati per tener conto dei rischi stimati di inesigibilità, i tempi di pagamento non sono agevolmente prevedibili; il perdurare dei ritardi nei pagamenti e/o il mancato realizzo degli stessi conseguente ad acclarata inesigibilità potrebbe comportare effetti rilevanti in termini di disequilibrio patrimoniale e finanziario;

- Elevato indebitamento nei confronti, prevalentemente, dei fornitori, alcuni dei quali scaduti con conseguente rischio di possibili azioni esecutive che se non adeguatamente gestite potrebbero esporre la società a rischi di crisi aziendale;
- Flussi e indicatori finanziari non adeguati alle necessità aziendali.

Principali elementi e/o azioni poste in essere a tutela della continuità aziendale

- È stata predisposta una previsione dei flussi di cassa per l'esercizio 2019 fondata su dati attendibili e assunzioni ragionevoli; al riguardo si rappresenta che alla data delle presenti note la società ha già incassato circa Euro 29 milioni (oltre 2 milioni di Euro in più rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio) rispetto ai crediti iscritti al 31.12.2018;
- la ritrovata fiducia del ceto bancario che, a breve, dovrebbe deliberare aperture di linee di credito per alcuni milioni di Euro, a tassi contenuti;
- il modello tariffario MTI-2 per il periodo 2016-2019 definisce l'applicazione di una tariffa determinata con il presupposto della copertura integrale dei costi (*full cost recovery*) che di per sé è in grado di garantire nel tempo, anche attraverso il meccanismo dei conguagli tariffari, l'equilibrio economico e finanziario;
- ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della Convenzione di Gestione in essere con l'EGRIB, in caso di conclamate ed accertate criticità nella gestione del servizio che determinano, essenzialmente, un disequilibrio economico-finanziario, è possibile presentare formale istanza di riequilibrio;
- è proseguita l'attività di recupero crediti coattivo affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossioni: alla data del 31 dicembre 2018 sono stati trasmessi posizioni di crediti ingiunti per oltre 7 milioni di Euro a fronte dei quali l'Agenzia sta provvedendo a notificare gli avvisi di pagamento. Nel rispetto della normativa in materia di riscossione coattiva, l'Agenzia ha provveduto a rateizzare crediti per oltre 300 mila Euro;
- nel mese di aprile 2018, anche ai fini interruttivi della prescrizione, è stata effettuata la formale diffida e messa in mora a mezzo raccomandata AR di tutto lo scaduto richiamando nello stesso atto anche le posizioni già oggetto di precedenti diffide e messa in mora; tale attività, avviata nel mese di febbraio, si concluderà entro il mese di giugno 2019;
- è di fatto confermata la disponibilità della Regione Basilicata a sostegno dell'equilibrio economico e, soprattutto, finanziario di Acquedotto Lucano S.p.A.; al riguardo di fa presente quanto segue:
  - la DGR n. 400 del 19.04.2016 ha definito le modalità di riconoscimento del contributo della Regione Basilicata, richiamandosi anche alla D.C.R n. 398/2008 con la quale il Consiglio Regionale si è impegnato a sostenere finanziariamente il Servizio Idrico Integrato e, nel contempo, a contenere la tariffa da applicare agli utenti;

- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2019 " Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021" ha confermato, per ciascuna annualità, il contributo alla gestione di Acquedotto Lucano SpA pari a 20 milioni di Euro annui, per il 2019 e 2020, e pari ad Euro 21,4 milioni per il 2021;
- ha formalmente accettato la cessione del contributo, per l'annualità 2019, relativo al contenimento del costo della bolletta degli utenti finali per l'importo di Euro 20 milioni permettendo, in tal modo, di poter ottenere anticipazioni utili alla gestione finanziaria;
- la DGR n. 214 del 19 marzo 2019 ha disposto la destinazione delle risorse di cui all'art. 4 "Contributo alle famiglie disagiate" del Disciplinare approvato con DGR 400/2016 stanziate e non utilizzate, ad integrazione del contributo alla gestione per l'annualità 2018;
- la Regione è stata coinvolta nella fase di interlocuzione e definizione dell'accordo raggiunto con il Commissario del Consorzio di bonifica della Alta Val d'Agri, assicurando il proprio impegno compatibilmente con gli equilibri generali del proprio bilancio 2020-2022.

Inoltre, si segnala quanto segue:

- con DGR n. 247 del 23/03/2018 sono stati ammessi a finanziamento ulteriori 36 interventi relativi al sistema di depurazione per una spesa complessiva di 25 milioni di Euro a valere sui fondi FSC 2014-2020 previa sottoscrizione dell'Addendum n. 1 all'Accordo di Programma sulla depurazione;
- a seguito dell'*Accordo Quadro per programmi, iniziative ed azioni comuni in campo energetico* sottoscritto nel marzo 2016 con la Società Energetica Lucana Spa, in data 19/01/2018 è stato formalizzato l'Accordo operativo per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica, a favore del Servizio Idrico Integrato, per una potenza installabile stimata in circa 2 MWp, e con un investimento da parte della SEL SpA fino a 3 milioni di Euro: l'energia prodotta sarà interamente acquistata da Acquedotto Lucano al prezzo medio di fornitura ridotta del 30%.

In particolare, le valutazioni operate dall'Organo Amministrativo, che ha ritenuto adeguato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio, risultano basate sui seguenti principali indicatori:

Indicatori finanziari

- i prestiti bancari a breve sono coperti da valori dell'attivo;
- non ci sono segnali/indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte della Regione, dei principali finanziatori ed altri creditori;
- i bilanci prospettici, all'interno dei PEF predisposti in coordinamento con l'Autorità EGRIB, evidenziano cash flow operativi positivi ed in costante incremento;

- le forme di pagamento e rateazione concesse dai fornitori, seppur con alcuni ritardi, non hanno comportato rilevanti forme coattive di recupero credito.

Indicatori gestionali

- le operazioni aziendali avvengono nella normalità e sulla base dei protocolli del settore, dei provvedimenti ARERA e della concessione del servizio;
- non ci sono difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento dai principali fornitori.

Altri indicatori

- il patrimonio netto è molto al di sopra dei limiti di legge;
- i sistemi gestionali e di certificazione previsti per il settore ed adottati dalla società sono conformi alle previsioni di regolamento ed allineati ad altre norme di legge;
- i contenziosi legali e fiscali presenti sono gestiti con scrupolo dal personale interno e non esistono situazioni che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare.

L'Amministratore Unico, pertanto, ritiene che le suddette iniziative, unitamente al mantenimento e rafforzamento di una leale collaborazione istituzionale con la Regione Basilicata e gli altri soci Comuni, rappresentano adeguati e ragionevoli elementi a supporto del presupposto della continuità aziendale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Premesso quanto già indicato nel precedente paragrafo, per Acquedotto Lucano il rischio di crisi aziendale appare gestibile per effetto delle seguenti ragioni:

- la gestione operativa è generalmente positiva;
- gli indici di liquidità precedentemente esposti evidenziano alcuni significativi miglioramenti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un valore del rapporto tra patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato intorno all'unità;

- la Posizione Finanziaria Netta, precedentemente esposta, risulta significativamente migliorata rispetto al 2017;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (full cost recovery);
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

Nei tempi previsti dalla vigente normativa la società predisporrà una analitica relazione ai fini della puntuale valutazione del rischio di crisi aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Vi informiamo che la società:

- è dotata del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2006 e l'Organismo incaricato di assumere le funzioni di sorveglianza ha svolto attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché sul relativo aggiornamento;
- nel corso del 2018, è stato avviato l'adeguamento dei processi aziendali al General Data Protection Regulation (GDPR), ovvero il Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali) entrato in vigore il 24 maggio 2016. È stato nominato, altresì, il Responsabile dei dati personali (DPO) a far data dal 24 maggio 2018, nei termini previsti dalla vigente normativa. Nel corso del 2018 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della privacy alla Società;
- ai sensi dell'art. 2497 e ss del c.c. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento;
- ha sede legale in Potenza e dispone di alcuni sedi secondarie dislocate nei principali comuni dell'intero territorio regionale.

NUMERO E VALORE DI QUOTE PROPRIE E/O AZIONI DI SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

A completamento della doverosa informazione, si precisa che ai sensi dell'art. 2428, c. 2, punti 3 e 4, c.c., non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni o quote di alcuna società ed ente sono state acquistate e/o alienate dalla Società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

CONSIDERAZIONI FINALI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo aver rappresentato la situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione appare evidente come talune delle criticità evidenziate impongano azioni decisive da parte del management aziendale ed una particolare attenzione da parte dei soci.

Molti interventi e strategie aziendali sono state rappresentate nel programma annuale e triennale dell'attività di gestione e degli investimenti presentato all'Assemblea dei Soci il 15 gennaio 2019 e dalla stessa approvato.

In primo luogo è prioritario esaminare e valutare ogni opportuna e necessaria azione perseguibile per garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, valutando anche eventuali azioni di riequilibrio da condividere con l'Ente d'Ambito e con la relativa Autorità, compresa l'ipotesi, seppur complessa, di ricapitalizzazione della Società stessa, da sottoporre alla preventiva approvazione dell'Assemblea dei Soci al fine di bilanciare il capitale proprio rispetto al capitale di terzi.

La necessità di perseguire le predette azioni, deriva dalla più volte evidenziata situazione di tensione finanziaria in cui la Società versa, imputabile, tra l'altro, al mancato incassi di crediti verso gli utenti privati, verso gli Enti pubblici (in particolare le Amministrazioni Comunali) e soprattutto verso i Consorzi Industriali e di Bonifica.

Pertanto, nel corso dell'anno corrente, si intensificheranno i rapporti con gli istituti di credito per individuare ulteriori fonti di finanziamento appositamente dedicate a sostenere gli investimenti del gestore.

Uno degli obiettivi ritenuti strategici dalla Società è senza dubbio la riduzione del fenomeno della morosità ottenibile solo rafforzando l'attività già posta in essere per il recupero dei crediti. Le azioni messe in campo negli ultimi anni hanno permesso di incrementare, in modo significativo, il trend degli incassi: tale attività sarà ulteriormente intensificata con azioni ancora più incisive, al fine di ricondurre a livelli sostenibili il fenomeno della morosità.

Con riferimento ai crediti verso i Comuni, la Società sollecita una particolare collaborazione per la definizione delle ingenti partite debitorie e creditorie e porrà in essere azioni per agevolare misure di compensazione delle stesse, anche eventualmente concordando piani di rientro delle partite scadute.

Per quanto concerne i crediti verso i Consorzi di Bonifica ed il Consorzio Industriale della Provincia di Potenza, la Società, in considerazione della rilevanza degli stessi, chiederà alla Regione Basilicata ed ai relativi Consorzi di individuare soluzioni tese al definitivo accertamento delle partite creditorie con un piano pluriennale di liquidazione delle stesse; con riferimento a tali specifiche partite creditorie, per l'anno 2019, va tuttavia considerato che non matureranno ulteriori crediti nei confronti dei predetti Consorzi in quanto, a seguito del perfezionamento del passaggio di gestione delle utenze per uso potabile, il gestore incasserà direttamente dagli effettivi fruitori il corrispettivo di quanto erogato.

Al fine di favorire la crescita aziendale, migliorare la produttività, favorire l'integrazione del flusso di informazioni, pianificare e monitorare le attività, la Società ritiene, quale azione strategica, per l'anno 2019, l'implementazione della nuova piattaforma informatica già in corso.

La capacità di ottimizzare il corretto uso della nuova piattaforma porterà benefici alle attività aziendali, ai rapporti con l'utenza, con il mondo delle imprese e costituirà un valido supporto per assicurare l'osservanza delle disposizioni che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (ARERA) detta in materia di gestione del servizio idrico integrato ed il rispetto delle prescrizioni contenute nella Carta della qualità del servizio idrico integrato da ultimo approvata nell'anno 2018.

Sempre nell'ottica di conseguire maggiore efficienza nella gestione del servizio una ulteriore attività che il gestore intende implementare è la significativa riduzione dei consumi idrici e, di conseguenza, energetici sulle reti di distribuzione di 17 abitati con l'obiettivo di ridurre del 10% i volumi di acqua immessi in rete rispetto all'anno precedente. La predetta attività potrà essere espletata attraverso una campagna di ricerca perdite programmata con la sostituzione dei tratti di rete più obsolete, l'utilizzo di apparecchiature di regolazione onde evitare gli eventuali sfiori e la riduzione delle pressioni di esercizio anche ricorrendo alla distrettualizzazione delle reti.

Si ritiene strategico che la SUARB porti a compimento le procedure di gara per l'affidamento dei servizi di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione, di manutenzione di pronto intervento, di realizzazione degli allacci idrici e fognari, di migliorie programmate ed urgenti sulle reti idriche e fognarie, degli autoespurghi e videoispezioni delle condotte fognarie e degli impianti di sollevamento idrici e fognari, che consentiranno maggiore stabilità ed efficienza del servizio.

La Società continuerà a porre particolare attenzione alla materia ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei depuratori, alle relative autorizzazioni, nonché alla sempre più impellente necessità di potenziare le attività di vigilanza igienico-sanitaria, al fine di garantire la dovuta attività di prevenzione e controllo sulla qualità e salubrità dell'acqua. È stato avviato il percorso teso all'ottenimento della certificazione di qualità per il Laboratorio di Vigilanza Igienica e delle attività affidate alla Direzione Appalti.

Considerando le risorse umane perno fondamentale della Società, verrà favorita la professionalizzazione dei dipendenti attraverso percorsi formativi che saranno incentrati non solo su quelli obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro, trasparenza, anticorruzione e privacy, ma ancor di più sulla specializzazione delle attività proprie aziendali in continua evoluzione e che necessitano di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda il Programma degli investimenti si specifica che gli stessi, in parte trovano copertura in fondi pubblici (comunitari, nazionali e regionali) e in parte nella stessa tariffa. Fermo restando che la Società dovrà necessariamente trovare soluzioni tecniche amministrative per velocizzare le procedure di attuazione, continuerà altresì a portare avanti i programmi di interventi relativi alla c.d. "vecchia programmazione" (APQ 2004 e relativo Addendum, Delibera Cipe n. 60/2012 - Piano Sud, Delibera Cipe n. 79/2012- IV Obiettivo di servizio, DGR n. 1117/2015 - Riprogrammazione FAS 2000-2006 ed FSC 2007-2013, DM n. 1179/2004 - Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti), previa verifica con la Regione Basilicata e con lo Stato, della disponibilità delle singole risorse.

Per quanto concerne gli investimenti finanziati dalla tariffa, per l'anno 2019, sono previsti interventi per circa 6 milioni di euro per migliorie su reti idriche, fognarie, depuratori, adeguamenti e messa in sicurezza delle opere gestite.

In un momento segnato dall'attesa di importanti evoluzioni legislative in materia di servizio idrico integrato che, inevitabilmente, avranno ripercussioni sulla gestione dello stesso è quanto mai opportuno continuare a considerare l'acqua non solo come risorsa ma anche come opportunità di sviluppo, un'occasione per ripensare l'uso delle risorse idriche regionali e garantire sviluppo economico e prospettive di riequilibrio territoriale.

I principi ispiratori dell'attività di Acquedotto Lucano sin dalla sua costituzione sono e continuano ad essere la valorizzazione delle risorse, la tutela dell'ambiente, l'attenzione verso le fasce disagiate della popolazione, anche grazie alle scelte dell'Ente d'Ambito e della Regione Basilicata che, con diversi contributi, hanno agevolato le stesse.

Pertanto al fine di raggiungere gli obiettivi strategici definiti è necessario creare sinergie e proficue collaborazioni tra tutti i principali attori del servizio idrico integrato in particolare, la Regione Basilicata, i Comuni soci, l'Ente d'Ambito, le Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera, il Collegio Sindacale, i Revisori Legali, i Dipendenti e i Dirigenti di Acquedotto Lucano per rendere più efficiente ed economicamente sostenibile il servizio idrico nell'ambito regionale.

Potenza, 27 maggio 2019

L'Amministratore Unico
Giandomenico Marchese

PROSPETTI DI BILANCIO DI ESERCIZIO

Reg. Imp. 01522200763
Rea 115622

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ) Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

Bilancio d'esercizio al 31.12.2018

Stato patrimoniale attivo	31.12.2018	31.12.2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**0**	**0**
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	78.579	77.906
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	641.614	329.447
7) Altre	35.554.341	34.728.585
Totale I. Immobilizzazioni immateriali	36.274.534	35.135.938
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	17.009	17.316
2) Impianti e macchinario	1.010.907	1.102.842
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.923.076	1.994.659
4) Altri beni	560.680	395.060
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale II. Immobilizzazioni materiali	3.511.672	3.509.877
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
Totale 1) Partecipazioni	0	0
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l 'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale a) verso imprese controllate	0	0

b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l 'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
- esigibili entro l 'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l 'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale c) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri:		
- esigibili entro l 'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	31.467	31.467
Totale d) verso altri	31.467	31.467
-Totale 2) Crediti	31.467	31.467
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale III. Immobilizzazioni finanziarie	31.467	31.467
Totale immobilizzazioni (B)	**39.817.673**	**38.677.282**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	384.306	428.900
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	7.133.154	8.545.874
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale I. Rimanenze	7.517.460	8.974.774
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	77.362.984	74.805.364
- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.260.239	2.892.268
Totale 1) Verso clienti	80.623.223	77.697.632
2) Verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 2) Verso imprese controllate	0	0
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 3) Verso imprese collegate	0	0
4) Verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	60.736	19.565.688
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 4) Verso imprese controllanti	60.736	19.565.688

5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	24.005.884	24.092.441
- esigibili oltre l'esercizio successivo	12.385.942	12.060.281
Totale 5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	36.391.826	36.152.722
5-bis) Per crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	77.913	3.616.267
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 5-bis) Crediti tributari	77.913	3.616.267
5-ter) Imposte anticipate	7.385.881	6.319.422
5-quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.591.745	2.267.074
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 5) Verso altri	2.591.745	2.267.074
Totale II. Crediti	127.131.324	145.618.805
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) Partecip. in impr. sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
7) Attività finanz. per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	142.677	146.946
2) Assegni	-	.0
3) Denaro e valori in cassa	2.551	2.275
Totale IV - Disponibilità liquide	145.228	149.221
Totale attivo circolante (C)	**134.794.012**	**154.742.800**
D) Ratei e risconti	**163.081**	**135.480**
Totale attivo	**174.774.766**	**193.555.562**

Stato patrimoniale passivo	**31.12.2018**	**31.12.2017**
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	21.573.764	21.573.764
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserva di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	0	0
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Altre riserve, distintamente indicate		
- Riserva straordinaria	0	0

- Riserva da deroghe ex art 2423 codice civile	0	0
- Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
- Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
- Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
- Versamenti in conto capitale	0	0
- Versamenti a copertura perdite	0	0
- Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
- Riserva avanzo di fusione	650.812	650.812
- Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
- Riserva da conguaglio utili in corso	0	0
- Varie altre riserve	51	51
Totale VII. Altre riserve	650.863	650.863
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.083.527)	(1.443.011)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(3.476.954)	(3.705.160)
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.383.081)	228.206
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto (A)	**16.281.065**	**17.304.662**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	4.649
2) Per imposte, anche differite	0	0
3) Strumenti derivati finanziari passivi	1.083.527	1.443.011
4) Altri	6.219.288	5.763.557
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**7.302.815**	**7.211.217**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**1.721.901**	**1.793.388**
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 1) Obbligazioni	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 2) Obbligazioni convertibili	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	16.243.830	15.256.488
- esigibili oltre l'esercizio successivo	7.044.346	10.574.624
Totale 4) Debiti verso banche	23.288.176	25.831.112
5) Debiti verso altri finanziatori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	6.431.870	25.310.066
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 5) Debiti verso altri finanziatori	6.431.870	25.310.066

6) Acconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.530.873	4.438.752
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 6) Acconti (ricevuti)	2.530.873	4.438.752
7) Debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	68.044.926	74.106.443
- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.749.634	0
Totale 7) Debiti verso fornitori	71.794.560	74.106.443
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 9) Debiti verso imprese controllate	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 10) Debiti verso imprese collegate	0	0
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.721.809	10.936.709
- esigibili oltre l'esercizio successivo	8.865.704	0
Totale 11) Debiti verso imprese controllanti	10.587.513	10.936.709
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	17.817.607	12.935.012
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.817.607	12.935.012
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.408.046	1.147.999
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale 12) Debiti tributari	3.408.046	1.147.999
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.601.601	1.556.318
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	0
Totale 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.601.601	1.556.318
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.315.289	4.743.255
- esigibili oltre l'esercizio successivo	5.968.337	5.439.947
Totale 14) Altri debiti	11.283.626	10.183.202
Totale debiti (D)	**148.743.872**	**166.445.613**
E) Ratei e risconti	**725.113**	**800.682**
Totale passivo	**174.774.766**	**193.555.562**

Conto economico		31.12.2018	31.12.2017
A)	**Valore della produzione**		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.389.371	61.237.018
	2)Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
	3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(19.354)	226.391
	4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	341.212	195.296
	5) Altri ricavi e proventi:		
	- contributi in conto esercizio	22.240.874	22.079.580
	- altri	1.810.764	1.800.466
	Totale 5) Altri ricavi e proventi	24.051.638	23.880.046
	Totale valore della produzione	**82.762.867**	**85.538.751**
B)	**Costi della produzione**		
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.948.446	2.394.132
	7) Per servizi	45,050.800	47.210.192
	8) Per godimento di beni di terzi	2.576,646	2.589.906
	9) Per il personale		
	a) Salari e stipendi	15.405.120	14.968.595
	b) Oneri sociali	4.555.518	4.222.853
	c) Trattamento di fine rapporto	963.056	909.537
	d) Trattamento di quiescenza e simili	153.981	145.021
	e) Altri costi	11.760	10.552
	Totale 9) Costi per il personale	21.089.435	20.256.558
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.841.690	3.689.362
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	636.227	595.900
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
	d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.231.363	3.317.281
	Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni	7.709.280	7.602.543
	11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	44.594	(2.206)
	12) Accantonamento per rischi	456.463	581.126
	13) Altri accantonamenti	0	0
	14) Oneri diversi di gestione	1.504.602	1.521.771
	Totale costi della produzione	**80.380.266**	**82.154.022**
	Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**2.382.601**	**3.384.729**
C)	**Proventi e oneri finanziari**		
	15) Proventi da partecipazioni:		
	- da imprese controllate	0	0
	- da imprese collegate	0	0

- da imprese controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	0	0
Totale 15) Proventi da partecipazione	0	0
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	0	0
Totale a) crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	597.052	948.789
Totale d) proventi diversi dai precedenti	597.052	948.789
Totale16) Altri proventi finanziari	597.052	948.789
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- verso imprese controllate	.0	0
- verso imprese collegate	0	0
- verso imprese controllanti	0	0
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	4.043.421	3.332.683
Totale17) Interessi e altri oneri finanziari	4.043.421	3.332.683
17-bis) Utili e Perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 ± 17-bis)	**(3.446.369)**	**(2.383.894)**
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale 18) Rivalutazioni	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale 20) Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 – 19)	**0**	**0**

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	**(1.063.768)**	**1.000.835**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.385.772	1.457.442
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	210.642
imposte differite e anticipate	(1.066.459)	(895.455)
proventi (oneri) di adesione al regime del consolidato fiscale/trasparenza fiscale	0	0
Totale delle Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate	319.313	772.629
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	**(1.383.081)**	**228.206**

Rendiconto finanziario	31.12.2018	31.12.2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.383.081)	228.206
Imposte sul reddito	319.313	772.629
Interessi passivi/(attivi)	3.446.369	2.383.894
Dividendi	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**2.382.601**	**3.384.729**
Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.803.217	3.318.869
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.477.917	4.285.262
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di valore di attività e passività di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	*7.281.134*	*7.604.131*
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**9.663.735**	**10.988.860**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.457.314	(80.061)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(2.959.024)	(3.003.223)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.311.883)	7.009.762
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(27.601)	157.164
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(26.470)	(49.046)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	28.240.140	878.750
Totale variazioni del capitale circolante netto	*24.372.476*	*4.913.346*
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**34.036.211**	**15.902.206**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati) al lordo contributo in c/interessi	(2.462.035)	(1.826.156)
Contributo in conto interessi incassato	0	3.511.667
(Imposte sul reddito pagate)	(1.115.107)	(1.652.797)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(3.423.622)	(1.823.414)
Totale altre rettifiche	(7.000.764)	*(1.790.700)*
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**27.035.447**	**14.111.506**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(638.022)	(1.043.383)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(4.980.286)	(4.250.126)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisiz)/ Cessioni di rami d'azienda al netto delle disponib liquide	0	0

Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	**(5.618.308)**	**(5.293.509)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(152.471)	(870.983)
Incremento (Decremento) debiti a breve verso altri finanziatori	(18.878.196)	(4.741.255)
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	(2.390.465)	(3.803.860)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**(21.421.132)**	**(9.416.098)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**(3.993)**	**(598.101)**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-	-
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	146.946	745.548
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.275	1.774
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	**149.221**	**747.322**
Di cui non liberamente utilizzabili	72.833	633.075
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	142.677	146.946
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.551	2.275
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	**145.228**	**149.221**
Di cui non liberamente utilizzabili	148	72.833

Commento delle informazioni in calce al rendiconto finanziario

L'importo delle disponibilità liquide non liberamente utilizzabili, pari ad Euro 148 per l'anno 2018 ed Euro 72.833 per l'anno 2017, si riferisce ai saldi dei conti correnti vincolati relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori (Ministero delle infrastrutture) per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati.

L'Amministratore Unico
Giandomenico Marchese

NOTA INTEGRATIVA

Reg. Imp. 01522200763
Rea 115622

ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ)
Capitale sociale euro 21.573.764,00 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2018

Premessa

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) come ripresa dal D.Lgs 152/2006 (cd Decreto Ambientale) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003. A partire dalla fine del 2012, la gestione del Servizio Idrico Integrato (nel seguito anche S.I.I.) è soggetta alla regolamentazione della Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA (ex AEEGSI) che ha profondamente modificato, nell'ambito della normativa di settore, la regolamentazione applicabile. Maggiori informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio 2018, le informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e, laddove ritenuto utile, nelle note di commento della presente Nota Integrativa.

In questa sede ci si limita a sintetizzare quegli accadimenti che hanno maggiormente influenzato gli importi delle voci iscritte nel presente bilancio:

- a seguito dell'attuazione della L.R. n. 1 dell'11/01/2017, nel corso del 2018 è proseguita l'attività di ricognizione e trasferimento degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai

disciolti Consorzi di Bonifica. Alla data del 31.12.2018 il suddetto trasferimento, a seguito di una puntuale attività di ricognizione dello stato di consistenza delle infrastrutture acquedottistiche interessate, ancora in corso di svolgimento, è stato parzialmente completato con l'acquisizione di circa n. 1.600 nuove utenze dirette di tipo commerciale, a valle della precedente sub-distribuzione a favore dei Consorzi di Bonifica. Allo stato attuale stanno proseguendo le interlocuzioni per la definizione del trasferimento alla Società, anch'esso previsto dalla citata L.R., del personale addetto alla gestione e manutenzione degli impianti trasferiti/da trasferire, in organico presso i disciolti Consorzi di Bonifica.

- sono proseguite le trattative per una possibile futura soluzione condivisa del contenzioso in essere con il Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri. Tali trattative hanno portato alla sottoscrizione, nel mese di aprile 2018, di un accordo tra Acquedotto Lucano, Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri e Regione Basilicata, che prevede la rideterminazione e riconoscimento del debito dello stesso Consorzio, al 31.12.2017, per un ammontare pari ad Euro 12 milioni, condizionato al rispetto dell'impegno assunto dalla Regione Basilicata di stanziare a favore del Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, nelle prossime manovre finanziarie, le somme necessarie a garantire il soddisfacimento del debito residuo.

  I termini dell'accordo sono stati utilizzati sia per ricondurre il valore d'iscrizione in bilancio del suddetto credito al valore di presumibile realizzo sia per l'esposizione dell'intero credito vantato verso il Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo mentre la presenza delle suddette condizioni sospensive non ha, prudenzialmente, consentito lo stralcio della quota del credito eccedente l'importo di Euro 12 milioni attraverso l'utilizzo del fondo svalutazione crediti già iscritto;
- a seguito di quanto disposto, con ordinanza n. 1 del 8 marzo 2018, dal Commissario Delegato della Protezione Civile, la Società ha predisposto ed inviato tutta la documentazione richiesta per attestare l'esecuzione degli interventi realizzati, la spesa sostenuta e il nesso di causalità tra l'evento calamitoso e il danno subito a seguito della situazione emergenziale dei primi giorni dell'anno 2017 dipesa dalle eccezionali precipitazioni nevose.

Nel corso del mese di maggio 2019 la Protezione Civile ha provveduto alla liquidazione delle somme rendicontate per circa Euro 2,14 milioni.

Criteri di formazione

Il bilancio, redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Recentemente l'OIC ha provveduto ad aggiornare alcuni principi contabili apportando una serie di emendamenti, applicabili ai bilanci con esercizio sociale avente inizio a partire dal 01.01.2017 o da data successiva. Tali emendamenti sono divenuti definitivi il 29.12.2017 e sono stati trasfusi all'interno dei singoli documenti. Inoltre, è divenuto definitivo, nel mese di marzo 2018, anche l'OIC 11 "*Finalità e postulati del bilancio d'esercizio*" che contiene le indicazioni per l'applicazione dei principi di rilevanza e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa riportano valori espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parte correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico a corredo del presente bilancio.

Come per il bilancio relativo all'esercizio precedente, anche nel presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, a seguito dell'abolizione dei conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali è commentato in apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Il presente documento contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale nonché specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si informa, inoltre, che, a partire dal presente bilancio, nella Nota Integrativa, in assolvimento dell'obbligo di pubblicità e trasparenza introdotto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017

("*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*"), recentemente modificato dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (c.d. "*Decreto Crescita*"), sono fornite, in una specifica sezione del paragrafo "Altre Informazioni" le informazioni relative a contributi/sovvenzioni/vantaggi economici non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva/retributiva/risarcitoria a vario titolo ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati.

Al riguardo, si precisa che le suddette informazioni, sia nella presente Nota Integrativa che in quelle relative agli esercizi precedenti, sono comunque state fornite a commento delle voci di bilancio interessate, sia di natura patrimoniale, quale crediti per contributi (con riferimento alla movimentazione per cassa) che di natura economica, quali Altri ricavi e proventi - contributi in conto esercizio e in conto capitale (con riferimento alla maturazione per competenza).

Infine, si precisa che non risultano iscritti crediti, debiti, costi e ricavi derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

Riclassifiche valori esercizio precedente

I saldi dell'esercizio precedente hanno subito, coerentemente con le modalità di esposizione seguite nel 2018 e al fine di favorirne la comparazione con l'esercizio corrente, le seguenti riclassifiche:

Voce del bilancio	Descrizione voce	Importo risultante dal bilancio al 31.12.2017	Riclassifiche	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
C.II)	**Crediti**			
5)	**verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**			
	-esigibili entro l'es.succ.	36.152.722	(12.060.281)	24.092.441
	-esigibili oltre l'es.succ.	-	12.060.281	12.060.281
D)	**Debiti**			
6)	**Acconti**	4.198.117	240.635	4.438.752
11)	**Verso controllanti**	11.177.344	(240.635)	10.936.709

La riclassifica del credito oltre l'esercizio, fa riferimento al credito residuo, al netto del relativo fondo svalutazione, vantato nei confronti del Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, a seguito del già citato accordo sottoscritto nel mese di aprile 2018.

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della

sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC e le informazioni supplementari contenute nella Nota Integrativa sono state fornite tenuto conto della rilevanza delle singole voci di bilancio nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Pur in presenza di talune incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte da ritardi negli incassi da utenti del S.I.I. e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, **il postulato della continuità aziendale**, alla base dell'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati, è stato ritenuto adeguato dall'organo amministrativo. Ciò, alla luce delle considerazioni più ampiamente richiamate sia nella Relazione sulla Gestione sia nel commento di alcune voci patrimoniali ed economiche della presente Nota Integrativa.

L'applicazione del **principio di prudenza** ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al **principio di competenza**, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, indipendentemente dalla data in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

L'applicazione del postulato della **rappresentazione sostanziale** ha richiesto una preliminare analisi dei diritti, obblighi e trasferimento di rischi e benefici ricavabili dalle condizioni contrattuali relative alle transazioni poste in essere allo scopo di procedere alla corretta iscrizione/cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

In applicazione del **principio di rilevanza** non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare, i criteri individuati per dare attuazione al principio di rilevanza sono legati sia a condizioni di carattere qualitativo (significatività e peculiarità dell'informazione), sia a condizioni di carattere quantitativo commisurata ai volumi ed alla consistenza del valore della produzione e del Patrimonio Netto della Società.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2018 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente (**postulato della costanza dei criteri di valutazione**) ai fini della **comparabilità dei bilanci** della Società **nel tempo**.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in

quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio saranno indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e i modelli contabili previsti dall'OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2018, non modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente, sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Il valore di iscrizione in base al costo non eccede quello effettivamente recuperabile.

Gli oneri pluriennali (costi d'impianto e ampliamento, costi di sviluppo) sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo del bilancio solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di godere dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con il metodo a quote costanti, secondo quanto più analiticamente riportato di seguito.

I "*costi d'impianto e di ampliamento*" sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, previo consenso del Collegio Sindacale, ed ammortizzati in un periodo non superiore a cinque esercizi.

Fino a che l'ammortamento non è completato, verranno distribuiti eventuali dividendi solo nel caso in cui ci siano riserve disponibili sufficienti a coprire l'intero ammontare dei costi in questione.

I "*costi per diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*" sono stati ammortizzati in tre anni, nel rispetto della loro breve residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a decorrere dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o, comunque, ha cominciato a produrre benefici economici per l'impresa.

Le spese per acquisizione di finanziamenti, incluse nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*", sostenute negli esercizi precedenti al 2016, sono ammortizzate in funzione della durata del relativo contratto di finanziamento in base a quote calcolate secondo modalità finanziarie che tengono conto del relativo piano di ammortamento finanziario del prestito contratto.

I costi relativi a migliorie su beni di terzi, inclusi nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*", sono costituti da costi pluriennali rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vite utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione (senza operare alcuna ri-parametrazione alla eventuale minore durata residua della concessione). Quest'ultimo criterio di ammortamento è coerente con le previsioni della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, adeguata alle previsioni dei nuovi metodi tariffari (art. 33 dell'Allegato A della Delibera AEEGSI 643/2013/R/idr per il MTI e art. 31 dell'allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr per il MTI-2); tali previsioni, peraltro, riconoscono al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto di incassare, dal gestore subentrante, un indennizzo (denominato "Valore residuo del gestore del S.I.I."), fissato ad un importo pari al valore regolatorio (VR) dei cespiti del gestore, comprensivo del valore delle immobilizzazioni in corso. Tenuto conto della prolungata durata del periodo residuo di concessione, nonché delle incertezze connesse alla sua puntuale determinazione, lo stesso non è stato prudenzialmente considerato ai fini del piano di ammortamento.

Si sottolinea, altresì, che per alcune categorie di cespiti, quali "Condutture", "Serbatoi" e "Gruppi di misura", le vigenti regole tariffarie prevedono aliquote di ammortamento, alla base della determinazione del VR delle immobilizzazioni, inferiori rispetto a quelle utilizzate, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, ai fini della determinazione del VNC (Valore Netto Contabile), circostanza quest'ultima che comporta un VR generalmente superiore allo stesso VNC.

Si chiarisce che, nell'ambito della macro-classe delle immobilizzazioni immateriali, così come in quella delle immobilizzazioni immateriali, non sono compresi i costi sostenuti per la costruzione di allacciamenti alla rete idrica fognaria che sono contabilizzati quali costi di esercizio mentre i relativi proventi ottenuti dagli utenti trovano collocazione tra i ricavi di conto economico nella loro interezza alla data in cui le prestazioni sono ultimate; tale precisazione si rende necessaria perché ai fini regolatori, a partire dal 2012 (art. 12.2 dell'Allegato A alla Delibera 585/2012), i costi sostenuti per gli allacci sono considerati come investimenti del gestore e i contributi versati dagli utenti che hanno richiesto il servizio di allacciamento come contributi a fondo perduto (da ultimo art 15.6 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015) e come componente negativa del valore residuo degli impianti (art. 31 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015). Tale diversa modalità di trattamento contabile è riconducibile alla considerazione che, in base all'attuale regolamento del gestore, gli importi richiesti agli utenti richiedenti il servizio, per quanto versati una tantum, non sono determinati forfettariamente ma sono quantificati sulla base della contabilità dei lavori eseguiti e coprono anche parte delle spese indirette connesse all'attività di allaccio. Peraltro, gli effetti economici e patrimoniali di un differente trattamento contabile non sarebbero rilevanti sulla base delle stime disponibili.

Le "*immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti*" accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle stesse.

Materiali

La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione di beni o opere

in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei corrispondenti fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori ed è ridotto degli sconti commerciali e degli sconti cassa di ammontare rilevante. Il costo di produzione comprende i costi diretti interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dell'immobilizzazione.

Su nessuno dei cespiti iscritti è stata mai effettuata rivalutazione né monetaria né economica.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso e le relative quote sono stati determinate con un'aliquota che tiene conto dell'effettivo utilizzo, della destinazione nonché della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Di seguito, si rappresentano le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti che non si discostano da quelle applicate per l'esercizio precedente:

- Immobili: 3,5%
- Costruzioni leggere: 10%
- Condutture: 5%
- Impianti di depurazione e di potabilizzazione: 8%
- Impianti di sollevamento: 12%
- Opere idrauliche fisse: 2,5%
- Serbatoi: 4%;
- Impianti fotovoltaici: 4%
- Impianti generici di video segnalazione interna: 25%
- Attrezzature varie ed apparecchi di controllo: 10%
- Macchine elettroniche: 20%
- Mobili ed arredi: 12%

Per l'ammortamento del valore degli immobili la Società ha scorporato dal valore complessivo degli stessi la quota parte riferita al valore del terreno che non è stata sottoposta al processo di ammortamento.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art 2423, comma 4, del Codice Civile e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si procede alla stima dell'eventuale valore recuperabile, inteso come il maggior tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, e alla conseguente svalutazione dell'immobilizzazione qualora il valore recuperabile stimato risulti inferiore al valore netto contabile.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del S.I.I., come già riportato per le immobilizzazioni immateriali, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e, lo ricordiamo, è almeno pari al valore regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso e da cui si decurta il valore regolatorio dei contributi a fondo perduto in conto capitale, finalizzati alla copertura degli investimenti del S.I.I., valorizzati anch'essi ai fini tariffari al netto dei fondi di ammortamento calcolati secondo le stesse aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori sia, a partire dal 2014, la quota della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) riconosciuta al gestore nel Vincolo dei Ricavi Garantiti ed effettivamente spesa dallo stesso gestore per la realizzazione di nuovi investimenti (FoNI $_{spesa}$).

Sebbene la Società, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di riconoscimento dei ricavi, contabilizzi la componente tariffaria FoNI come ricavo di competenza e non come contributo a fondo perduto, tale circostanza, non determina una differenza negativa tra valore netto contabile dei cespiti e valore residuo del gestore, in base alla congiunta considerazione dei seguenti elementi:

- utilizzo di aliquote regolatorie per gli ammortamenti meno elevate di quelle adottate ai fini contabili;
- esiguità dell'ammontare della componente FoNI finora riconosciuta al gestore rispetto all'entità degli investimenti in essere ancora in corso di ammortamento;
- esaurimento del processo di ammortamento di numerosi cespiti del gestore prima della scadenza della concessione.

La Società, quindi, ritiene che non ci siano indicatori che possano condurre a ritenere che il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali evidenzi una potenziale perdita durevole di valore rispetto al valore recuperabile come sopra definito.

Finanziarie

Le partecipazioni vengono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie quando sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato inizialmente sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, inclusi gli oneri accessori direttamente imputabili, ed è, successivamente, rettificato delle eventuali perdite durevoli di valore, nel caso in cui la controllata abbia sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni, come detto, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

I crediti sono classificati sulla base della relativa natura e, pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre

quelli di origine commerciale sono iscritti nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze magazzino

Le "*rimanenze di materie prime e materiali di consumo*" sono iscritte al minore tra costo di acquisto e il corrispondente valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende le spese accessorie di diretta imputazione.

I *"lavori in corso su ordinazione"* si riferiscono, prevalentemente, alle opere finanziate da terzi di cui all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e ad altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, etc.) per le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/stazione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l'esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori. Tale voce, denominata "*lavori finanziati da terzi*", corrisponde ai costi sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell'Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo. Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni immateriali (quali migliorie su beni di terzi), alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

Per quanto riguarda, invece, la componente "*lavori svolti per conto terzi*", riferiti generalmente a commesse di durata infrannuale per allacci ed altre opere commissionate di minore rilevanza, la stessa è valutata utilizzando il criterio della commessa completata, quindi al minore tra il costo sostenuto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il riconoscimento dei ricavi e dell'eventuale margine di commessa avviene, pertanto, interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di riconoscimento dei relativi ricavi riportate nel relativo paragrafo di commento. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito, ossia rappresentano un'effettiva obbligazione di terzi verso la Società; se di natura finanziaria, come già detto, sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore del presumibile realizzo e sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

In base al criterio del costo ammortizzato, se il tasso d'interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni previsti contrattualmente mentre sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di iscrizione in quanto non prevedibili al momento di rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Gli eventuali costi di transazione sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e alla chiusura di ogni esercizio il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il valore d'iscrizione iniziale del credito e dei corrispondenti ricavi viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso d'interesse di mercato. La differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo tutta la durata del credito utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando i suoi effetti sono ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei crediti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di crediti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. In tali situazioni, i crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

La cancellazione dei crediti dal bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale mentre eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti, attivi e passivi

I ratei attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio e con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo o negli esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi sono relativi a costi e ricavi manifestatisi finanziariamente nell'esercizio o in esercizi precedenti ma di competenza di esercizi futuri.

Sono, pertanto, iscritti in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico e, conseguentemente, sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione

mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Essi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata soltanto possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B o C o D), prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi e sono iscritti, ai sensi dell'art. 2426,

comma 1, n. 11-bis del Codice Civile al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia in ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

In precedenti esercizi, la Società ha posto in essere operazioni in strumenti finanziari derivati con la finalità di coprirsi dal rischio di tasso d'interesse, relativo alla variabilità dei flussi finanziari derivanti da passività consolidate iscritte in bilancio, e le ha formalmente designate come *operazioni di copertura* in presenza dei seguenti presupposti:

a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili, ai sensi dell'OIC 32;
b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
c) la relazione di copertura soddisfa tutti i requisiti di efficacia della copertura, tra cui l'esistenza di una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura in base al quale il valore dello strumento coperto varia, in relazione al rischio oggetto di copertura, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto.

La verifica di tale relazione economica e, quindi, dell'efficacia della copertura, è avvenuta in termini qualitativi, come ammesso dai principi contabili di riferimento.

Quando l'operazione di copertura riguarda strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "*relazioni di copertura semplici*") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Operazioni di copertura dei flussi finanziari

Le variazioni di *fair value*, relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

In caso di relazioni di copertura semplici, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno effetti sul risultato d'esercizio utilizzando la stessa voce del conto economico che è impattata dai flussi finanziari coperti.

Determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati iscritti in bilancio, considerato che i derivati stipulati non sono standardizzati e quotati in mercati regolamentati, viene utilizzato il *"Mark to Market"* comunicato dagli istituti di credito con i quali sono stati contratti gli strumenti finanziari. Nei rendiconti relativi ai citati derivati, gli stessi Istituti fanno presente che il *"Mark to Market"* è il valore corrente di mercato inteso quale valore attualizzato dei flussi futuri attesi di ciascun contratto e precisano che la metodologia di determinazione, conforme alle metodologie generalmente in uso sul mercato, utilizza molteplici parametri, indici e tutti i valori rilevanti a tal fine, a loro volta determinati sulla base di dati e notizie di mercato desunti da fonti primarie; inoltre, il valore di *"Mark to Market"* comunicato non ricomprende il rischio di credito della banca e del cliente e il costo della liquidità.

Altre informazioni

A commento delle varie voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico interessate dalla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati sono fornite le ulteriori informazioni richieste dall'art. 2427-*bis*, comma 1, del Codice Civile e quelle richieste dall'OIC 32.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

Debiti

I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi, piuttosto frequenti, di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato in cui il tasso d'interesse effettivo viene periodicamente rideterminato con la stessa decorrenza della variazione del tasso contrattuale. Alla chiusura di ciascun esercizio, il valore dei debiti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il debito e il corrispondente costo sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in cui i suoi effetti siano ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei debiti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di debiti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti effettuati per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Riconoscimento costi e ricavi

Sono iscritti secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. I ricavi, i costi, i proventi e gli oneri sono iscritti al netto di resi e abbuoni. I ricavi sono altresì al netto delle imposte direttamente connesse con la prestazione di servizi.

I ricavi ed i costi derivanti dalle prestazioni di servizi, inclusi quelli per allacci, vengono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate mentre, per quelle dipendenti da contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. Analogamente, i costi sostenuti per allacci ed altre prestazioni sono iscritti sulla base della competenza economica.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Ricavi del S.I.I. e componenti tariffarie

I ricavi di competenza dell'esercizio, relativi alla gestione del S.I.I., sono determinati sulla base di tariffe e di un complesso sistema regolatorio definito dall'Autorità Nazionale competente ARERA (già AEEGSI), finalizzato a garantire l'equilibrio economico-finanziario del gestore. I ricavi sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudenziale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per l'anno 2018; la stessa scaturisce dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019, approvato con la delibera 664/2015/R/idr da parte dell'AEEGSI.

Sulla base delle metodologie contenute nella deliberazione 918/2017/R/Idr, con cui l'ARERA ha disciplinato le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie previsto dall'art. 8 della citata delibera 664/2015, l'EGRIB, quale Ente di Governo Ambito per la Basilicata, ha provveduto, con delibera n. 4 del 19.06.2018, alla determinazione dei Moltiplicatori Tariffari Teta per il periodo 2018-2019, pari a 1,073 per l'anno 2018, da applicare alla tariffa di riferimento relativa all'anno 2015.

Successivamente all'approvazione degli stessi, da parte dell'ARERA, con deliberazione n. 519/2018/R/idr del 16.10.2018, l'EGRIB ha approvato, con delibera n. 7 del 21.12.2018, la nuova articolazione tariffaria per gli anni 2018 e 2019 prevedendo, altresì, che la nuova struttura dei corrispettivi sia applicata agli utenti del S.I.I. retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, si precisa che, a seguito di quanto previsto sia nel MTI che nel MTI-2, i ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati iscritti in bilancio in base alla tariffa applicata agli utenti ed ai volumi erogati, unitamente, per esigenze di correlazione tra costi e ricavi di esercizio, al conguaglio tariffario dovuto sia alla differenza tra il VRG approvato dall'Ente di Governo d'Ambito competente

ed i ricavi scaturenti dalla tariffa applicata, sia ai conguagli (positivi o negativi) dei cd. "costi passanti" e delle altre componenti tariffarie a conguaglio inserite nel VRG previste dall'art. 29 dell'allegato A alla Delibera 664/2015.

Sulle modalità di calcolo di tale conguaglio, stimato, sulla base degli elementi disponibili alla data di chiusura del bilancio, in oltre Euro 1,9 milioni, sono fornite indicazioni più dettagliate nel paragrafo relativo al commento della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

La determinazione puntuale di tali conguagli, cui provvederà con proprio atto deliberativo l'Ente di Governo d'Ambito comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2); nello stesso esercizio saranno iscritte le eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'EGRIB.

L'iscrizione per competenza del conguaglio tariffario assume rilievo anche in ambito fiscale, per cui non si sono rese necessarie né variazioni in diminuzione in sede di quantificazione dell'imponibile fiscale e delle relative imposte correnti né il calcolo e l'iscrizione delle imposte differite.

Su tali basi, l'organo amministrativo ritiene che la valutazione dei ricavi da S.I.I. e l'iscrizione dei relativi crediti, operata per competenza, rispetti i criteri di ragionevole certezza anche alla luce del principio della prudenza.

Infine, si ricorda che anche il MTI-2, così come i metodi regolatori precedenti, prevede il concorso alla formazione del VRG complessivamente riconosciuto al gestore della componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che il gestore è obbligato a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, nella misura pro-quota discrezionalmente decisa dall'Ente di Governo d'Ambito.

Nel VRG dell'anno 2018 il FoNI complessivo è costituito dalle seguenti componenti:

1. componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto (AMM_{FoNI}) pari ad Euro 3.008.324;
2. componente finalizzata al finanziamento dei nuovi investimenti (FNI_{FoNI}) pari ad Euro 0;
3. componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso di infrastrutture degli Enti Locali ($\Delta CUIT_{FoNI}$), pari ad Euro 0.

L'importo complessivo del FoNI, pari ad Euro 3.008.324, dovrà essere utilizzato, secondo quanto riportato in precedenza, nella misura quantificata, al netto del relativo effetto fiscale (24%), in Euro 2.286.326.

In merito a tale componente tariffaria si pongono le seguenti tre problematiche che, per i rilevanti effetti sul bilancio, meritano una più approfondita disamina:

1) modalità di contabilizzazione della componente FoNI

Come anche evidenziato in una recente analisi svolta da ARERA, allo stato attuale esistono almeno due diversi trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle diverse utilities (ricavo di esercizio o, in sintonia con il già delineato trattamento regolatorio, contributi a fondo perduto); in assenza di specifiche indicazioni da parte dello standard setter OIC, entrambi i trattamenti contabili sono ritenuti conformi e idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa. In particolare, stante la natura giuridica di corrispettivo del FoNI, e, quindi, sul presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, Acquedotto Lucano ha iscritto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'intera componente FoNI riconosciuta in tariffa tra i ricavi del Conto Economico ritenendo che tale impostazione contabile trovi fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite nello stesso esercizio.

Si rappresenta, tuttavia, che l'ARERA, con proprio comunicato del 26/10/2018, ha previsto l'obbligatorietà della rilevazione della componente FoNI nell'ambito dei Conti Annuali Separati (CAS) in conformità a quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16.

A tale riguardo, su specifica richiesta dall'ARERA, l'OIC, in data 8 aprile 2019, nelle more di aggiornamento del principio contabile relativo ai ricavi, ha fatto salvi entrambi i citati criteri di contabilizzazione del FoNI adottati dalla prassi nella redazione del bilancio d'esercizio, ritenendo però necessario adottare vincoli alla disponibilità delle riserve, per la parte delle stesse alimentata dalla componente FoNi, qualora l'impresa non abbia rispettato i previsti impegni in materia di realizzazione di nuovi investimenti.

2) Vincolo di destinazione e verifica dell'assolvimento dell'obbligo di destinazione

A tale riguardo si fa rilevare che la normativa regolatoria (art. 23 Allegato A Delibera 663/2013 e art. 21 Allegato A Delibera 664/2015) disciplina la verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI disponendo che a partire dal 2015 la quota parte di FoNI non investito in ciascun anno a è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per l'anno a-2 quanto speso effettivamente nello stesso anno a-2 ($FoNI_{spesa}$) per la realizzazione di nuovi investimenti o agevolazioni tariffarie,

con l'aggiunta all'importo $FoNI_{spesa}$ dell'effetto fiscale ottenuto applicando l'aliquota 0,275 fino al 2016 e 0,24 dal 2017 in poi alla componente FoNI; per gli anni 2018-2019 la proposta tariffaria approvata dall'Ente d'Ambito e dall'ARERA, con verifica del FoNI speso fino all'anno 2017, non evidenzia alcuna presenza di $FoNI_{non_inv}$.

Sempre nell'anno 2018, la Società ha effettuato investimenti a carico della tariffa (senza percezione di ulteriori contributi diversi dalla componente FoNI), diversi da quelli in corso di realizzazione, per oltre Euro 5,2 milioni, importo largamente superiore a quanto riconosciuto a tale titolo nel VRG dell'anno 2018 (circa Euro 3 milioni), per cui si può ritenere che il vincolo di destinazione del FoNI stesso è stato rispettato;

3) Vincolo di destinazione per la quota FoNI da destinare alle famiglie disagiate

Per la componente FoNI destinata alle agevolazioni per le utenze disagiate, il vincolo di destinazione è contabilmente ottemperato mediante lo stanziamento di un apposito fondo oneri futuri. Coerentemente con la determinazione dell'Ente di Governo d'Ambito che per l'anno 2018 ha previsto la destinazione dell'intera componente FoNI al finanziamento anticipato di nuovi investimenti, in considerazione dell'intervento regionale, di cui alla L.R. n.5/2015 ed alla relativa DGR n. 400 del 19.04.2016 di attuazione, che ha previsto un distinto contributo per Euro 1.400.000 a favore delle famiglie in condizioni di disagio economico, la Società, in mancanza dei relativi presupposti, non è tenuta ad effettuare alcun accantonamento di importi a titolo di agevolazioni tariffarie per l'anno 2018.

Contributi in conto esercizio e contributi in conto impianti

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza, nel momento in cui sussiste il titolo a percepirli, tenuto conto anche degli eventi successivi occorsi prima della predisposizione del progetto di bilancio, ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile, anche se ancora da incassare.

I contributi in conto impianti, riconosciuti alla Società per la riduzione dei costi connessi alla realizzazione di interventi di miglioria su beni di terzi, sono rilevati a conto economico con criterio sistematico, proporzionalmente alla durata utile dell'intervento di miglioria per cui sono stati concessi, rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo; in mancanza di applicazione del costo ammortizzato, sono rilevati secondo quanto maturato in base al tasso di interesse nominale.

Gli interessi passivi e attivi di mora sono iscritti prudenzialmente per competenza, anche ricorrendo, per quelli passivi di natura incerta, ad appositi accantonamenti di natura finanziaria e per quelli attivi ad adeguate svalutazioni dei relativi crediti.

Operazioni valuta e compravendite con obbligo di retrocessione a termine

Non risultano iscritti nel presente bilancio ricavi, proventi, costi e oneri relativi ad operazioni in valuta né proventi o oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto:

- le imposte correnti liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate sulla base della migliore stima del reddito imponibile secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali in vigore e applicando le aliquote vigenti alla data di bilancio;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione sia alle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali di quantificazione dei componenti positivi e negativi sorte o annullate nell'esercizio che, laddove se ne verifichino i presupposti, a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate/differite, calcolate sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio, vengono quantificate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le suddette differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate sulla base dell'aliquota in vigore alla stessa data di riferimento del bilancio; in modo analogo, in caso di cambiamento di aliquote fiscali, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, calcolate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti e non ancora assorbite alla data di riferimento del bilancio, saranno ricalcolate per adeguarne il relativo importo alle nuove aliquote fiscali da applicare nell'esercizio in cui le suddette differenze si riverseranno.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare); il saldo della compensazione è iscritto nelle

specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. Attese le caratteristiche del settore, con ricavi regolamentati, la ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del "full cost recovery", nonchè nell'ultimo Piano di previsione Economico Finanziario (PEF).

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
36.274.534	35.135.938	1.138.596

La movimentazione nel corso del 2018 delle singole voci componenti il saldo delle immobilizzazioni immateriali risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immob.ni in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale immob. Immateriali
Valore al 31.12.2017				
Costo	1.103.578	329.447	66.479.022	67.912.047
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.025.672)	-	(31.750.437)	(32.776.109)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2017	**77.906**	**329.447**	**34.728.585**	**35.135.938**
Variazioni nell'esercizio 2018				
Incrementi per investimenti	76.698	312.167	4.591.420	4.980.285
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(76.025)	-	(3.765.664)	(3.841.689)
Altre variazioni (del valore di bilancio)	-	-		
Totale variazioni	**673**	**312.167**	**825.756**	**1.138.596**
Valore al 31.12.2018				
Costo	1.180.276	641.614	71.070.442	72.892.332
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.101.697)	-	(35.516.101)	(36.617.798)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2018	**78.579**	**641.614**	**35.554.341**	**36.274.534**

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce, di importo pari ad Euro 78.579, presenta un incremento netto di Euro 673. Tale differenza è data dagli investimenti realizzati nell'esercizio, pari ad Euro 76.698, essenzialmente riferiti alla manutenzione evolutiva del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning) e da decrementi, di Euro 76.025, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce ha subito un incremento rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente, pari ad Euro 312.167, per effetto della patrimonializzazione di costi interni (personale impegnato in attività di progettazione/direzione lavori/espropri/rendicontazione) sostenuti in relazione all'esecuzione, alla data di bilancio non completata, di opere di adeguamento di infrastrutture idriche già esistenti, finanziate da terzi, per le quali i relativi costi esterni, in attesa di rendicontazione, figurano nella voce delle Rimanenze "*Lavori in corso su ordinazione*". Si ricorda che, in relazione all'esecuzione di tali opere, la Società interviene in qualità di soggetto attuatore e non di soggetto beneficiario e che per le attività tecniche/amministrative, svolte con personale interno, non è prevista la possibilità di rendicontazione sui fondi pubblici, con i relativi costi che rimangono a carico del soggetto attuatore e che, pertanto, sono stati patrimonializzati.

Altre

La voce, di importo pari ad Euro 35.554.341, comprende i costi per migliorie su beni di terzi e, limitatamente, le spese per acquisizione finanziamenti sostenute in anni precedenti, quest'ultime classificate in questa voce sulla base dei principi contabili all'epoca vigenti. La stessa voce presenta una variazione netta positiva di Euro 825.756 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- incrementi per nuovi interventi eseguiti nell'esercizio per Euro 4.591.420;
- decrementi per ammortamenti dell'esercizio per Euro 3.765.664.

Relativamente agli incrementi si evidenzia che gli stessi afferiscono, integralmente, ad interventi migliorativi delle infrastrutture, reti e impianti, utilizzati nella gestione del servizio idrico integrato.

Data la rilevanza della voce, di seguito si riporta l'elenco analitico e comparativo con il precedente esercizio degli investimenti rientranti nelle "*Altre immobilizzazioni immateriali*", relativamente sia agli importi complessivamente iscritti alla data del 31/12/2018, sia agli interventi effettuati nell'esercizio 2018, distintamente per tipologia di impianto oggetto di miglioria e per natura degli ulteriori costi capitalizzati:

Descrizione	Valore di bilancio al 31.12.2018	Valore di bilancio al 31.12.2017	Variazione Complessiva	Totale incrementi nel 2018	Totale incrementi nel 2017	Variazione incrementi
Impianti di depurazione	4.397.928	4.667.152	(269.224)	560.623	688.873	(128.250)
Impianti di sollevamento	1.495.662	1.620.248	(124.586)	325.138	387.443	(62.305)
Impianti di potabilizzazione	205.793	225.195	(19.402)	14.295	32.236	(17.941)
Condutture	26.138.755	25.185.952	952.803	3.182.461	3.229.772	(47.311)
Opere di presa sorgenti e pozzi	723.967	602.637	121.330	142.705	184.142	(41.437)
Serbatoi ed opere di linea	2.508.574	2.365.655	142.919	294.373	404.501	(110.128)
Sito web	2.000	-	2.000	3.000	-	3.000
Altri impianti	15.132	34.133	(19.001)	-	-	-
Ammodernamento locali	55.060	-	55.060	68.825	-	68.825
Oneri accessori su finanziamenti	11.470	27.613	(16.143)	-	-	-
Totale	**35.554.341**	**34.728.585**	**825.756**	**4.591.420**	**4.926.967**	**(335.547)**

La capitalizzazione tra le immobilizzazioni immateriali degli interventi di manutenzione straordinaria ed altri interventi di natura incrementativa del valore e/o della stimata vita utile del bene cui si riferiscono è stata effettuata, coerentemente con la procedura aziendale in essere, su espressa indicazione e valutazione della Direzione Tecnica della Società che ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti per la stessa capitalizzazione.

A tale proposito si ricorda che l'Ente d'ambito (EGRIB, prima Aato Basilicata poi CII) ha elaborato e ufficialmente comunicato alla Società, con delibera del Consiglio Esecutivo del 10 agosto 2010, apposite linee guida per la classificazione degli interventi attuati sulle opere strumentali del S.I.I., definendo i criteri, sulla base di parametri oggettivi e nel rispetto dei principi contabili, di capitalizzazione degli interventi realizzati dal gestore.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti degli interventi migliorativi sono stati imputati sulla base delle aliquote rappresentative della stimata vita utile dei beni oggetto dell'intervento, secondo quanto ampiamente riportato nel paragrafo dei criteri di valutazione relativo alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
3.511.672	3.509.877	1.795

La movimentazione nel corso del 2018 delle voci componenti il saldo delle immobilizzazioni materiali è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso	Totale immob. materiali
Valore al 31.12.2017						
Costo	114.134	2.496.974	6.339.469	2.584.937	-	11.535.514
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(96.818)	(1.394.132)	(4.344.811)	(2.189.877)	-	(8.025.637)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2017	**17.316**	**1.102.842**	**1.994.659**	**395.060**	**-**	**3.509.877**
Variazioni nell'esercizio 2018						
Incrementi per investimenti	-	-	331.243	306.780	-	638.022
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(307)	(91.935)	(402.825)	(141.160)	-	(636.227)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	**(307)**	**(91.935)**	**(71.582)**	**165.620**	**-**	**1.795**
Valore al 31.12.2018						
Costo	114.134	2.496.974	6.670.712	2.891.717	-	12.173.537
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(97.125)	(1.486.067)	(4.747.636)	2.331.037)	-	(8.661.865)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2018	**17.009**	**1.010.907**	**1.923.076**	**560.680**	**-**	**3.511.672**

Terreni e fabbricati

La voce è iscritta per Euro 17.009 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 307 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

La voce comprende il terreno con relativo locale-deposito acquisito nell'anno 2013 nell'ambito del progetto di realizzazione di un pozzo spia.

Si evidenzia che, in precedenti esercizi, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, si è provveduto a scorporare dal valore del locale-deposito la quota parte di costo riferita all'area sottostante allo stesso, la quale non è stata sottoposta a processo di ammortamento, ritenendola bene non soggetto a degrado ed avente una vita utile illimitata.

Impianti e macchinari

La voce, pari ad Euro 1.010.907, è composta essenzialmente da impianti direttamente realizzati e/o acquistati dai precedenti gestori. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un decremento netto di Euro 91.935 dovuto interamente agli ammortamenti maturati nell'esercizio.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce, pari ad Euro 1.923.076, comprende, prevalentemente, i costi per acquisto di

apparecchiature di misura e controllo e di strumenti per l'attività del laboratorio di vigilanza igienica e, in minor misura, attrezzature di varia natura.

Il decremento netto dell'esercizio, pari ad Euro 71.582, è dipeso dall'effetto combinato tra l'incremento per investimenti per Euro 331.243 ed il decremento, per Euro 402.825, relativo alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

La voce, pari ad Euro 560.680, presenta un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 165.620, per effetto di nuovi investimenti per Euro 306.780 e di ammortamenti del periodo per Euro 141.160. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono, prevalentemente, ad acquisti di macchine d'ufficio elettroniche.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
31.467	31.467	-

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2018 sono così articolate:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Variazioni	Valore al 31.12.2018
Crediti	31.467	-	31.467
Totale	**31.467**	**-**	**31.467**

Crediti

La composizione e la variazione dei crediti è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2018	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	31.467	-	31.467	31.467
Totale crediti immobilizzati	**31.467**	-	**31.467**	**31.467**

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	384.306	428.900	(44.594)
Lavori in corso su ordinazione	7.133.154	8.545.874	(1.412.720)
Totale rimanenze	**7.517.460**	**8.974.774**	**(1.457.314)**

La voce presenta una variazione negativa di Euro 1.457.314, rispetto all'esercizio precedente. La variazione riguarda, principalmente, i lavori in corso su ordinazione. I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

Lavori in corso su ordinazione

In base alla tipologia dei lavori in corso, l'importo complessivo delle relative rimanenze è così suddiviso:

Tipologia lavori	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Lavori svolti per conto terzi	1.377.976	1.397.330	(19.354)
Lavori finanziati da terzi	5.755.178	7.148.544	(1.393.366)
Totale	**7.133.154**	**8.545.874**	**(1.412.720)**

- *lavori svolti per conto terzi*, quali allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti, per i quali i relativi costi e ricavi sono rilevati nel conto economico (rispettivamente, nelle voci B.7 e A.1) mentre la variazione delle rimanenze, per le attività non ancora completate e fatturate, trova corrispondenza nella voce A.3 del conto economico.

  Tra i suddetti lavori si segnala, per la sua importanza, quello finanziato dal Comune di Pisticci per il miglioramento e rifacimento della rete idrica e fognaria nel quartiere residenziale ex Anic;
- *lavori finanziati da terzi*, per i quali Acquedotto Lucano SpA opera esclusivamente in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore e per i quali i relativi costi sostenuti, certificati sulla base di stati di avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio, sono direttamente patrimonializzati nella voce in commento ed esposti al netto degli acconti fatturati agli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi, sulla base di apposite rendicontazioni delle spese sostenute e presentate agli stessi Enti.

In particolare, per quanto riguarda l'attività rivolta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici e la connessa attività di rendicontazione degli stessi agli Enti finanziatori, si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio relative alla movimentazione della voce nel corso dell'esercizio, distinta secondo il canale di finanziamento delle opere:

Canale di finanziamento	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio			Valore al 31.12.2018
		Lavori eseguiti	Decrementi per rendicontazioni	Variazione netta	
APQ del 30/12/2002	2.233.297	2.052.884	(1.844.646)	208.238	2.441.535
Emergenza idrica- OM 3187/02	270.649	-	-	-	270.649
Legge Obiettivo	318.052	386.033	-	386.033	704.085
Ministero Infrastrutture – DM 14/10/04	2.516.618	39.781	(2.036.068)	(1.996.287)	520.331
Regione	70.883	-	-	-	70.883
Fondi protezione civile	7.578	-	-	-	7.578
PO FESR 2007-2013	44.989	599	-	599	45.588
Del. Cipe 60/2012 Piano Sud	1.659.056	245.273	(498.679)	(253.406)	1.405.650
Del. Cipe 79/12 IV OB. di Servizio	10.203	742.648	(694.071)	48.577	58.780
PO-FESR 2014/20	-	116.931	(42.899)	74.032	74.032
P.N.O.A. FSC 2014/2020	-	63.606	-	63.606	63.606
DGR 1117/2015	-	19.427	-	19.427	19.427
Altri	17.219	55.815	-	55.815	73.034
Totale	**7.148.544**	**3.722.997**	**(5.116.363)**	**(1.393.366)**	**5.755.178**

L'attività dei singoli lavori, nel corso del 2018, ha continuato l'avanzamento verso la conclusione degli stessi e il suo trend, discendente rispetto agli esercizi precedenti, riflette la progressiva conclusione delle opere con la relativa entrata in esercizio. Tuttavia, nel 2018 sono stati affidati lavori concernenti i nuovi programmi di investimenti che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nel FSC 2014-2020 e nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente.

In particolare, i lavori eseguiti nel corso dell'esercizio 2018 ammontano, complessivamente, ad oltre Euro 3,7 milioni e riguardano, prevalentemente, le opere di cui all'Accordo di Programma Quadro per la "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche" del 30 dicembre 2002 per oltre Euro 2 milioni.

L'attività di rendicontazione, che comporta l'esclusione dei lavori rendicontati, anche in corso di esecuzione, dalla voce "Rimanenze" e l'iscrizione, per la parte non ancora incassata, tra i crediti dell'attivo circolante, attività indispensabile per ottenere le risorse finanziarie necessarie per procedere alla liquidazione dei crediti maturati dalle imprese appaltatrici, ha interessato, nell'esercizio 2018, lavori per l'importo di oltre Euro 5,1 milioni, portando a circa Euro 5,8 milioni l'ammontare dei lavori eseguiti e non ancora rendicontati alla data del 31/12/2018.

II. Crediti

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
127.131.324	145.618.805	(18.487.481)

I crediti, tutti nei confronti di debitori nazionali, presentano il seguente saldo netto al 31/12/2018, così suddiviso secondo le scadenze e per tipologia:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2018	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti	77.697.632	2.925.591	80.623.223	77.362.984	3.260.239	-
Crediti verso Enti controllanti	19.565.688	(19.504.952)	60.736	60.736	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	36.152.722	239.104	36.391.826	24.005.884	12.385.942	-
Crediti tributari	3.616.267	(3.538.354)	77.913	77.913	-	-
Imposte anticipate	6.319.422	1.066.459	7.385.881	829.530	6.556.351	-
Crediti verso altri	2.267.074	324.671	2.591.745	2.591.745	-	-
Totale	**145.618.805**	**(18.487.481)**	**127.131.324**	**104.928.792**	**22.202.532**	**-**

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 del Codice Civile, si precisa che non sono presenti al 31/12/2018 crediti con scadenza contrattuale oltre i 5 anni. L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere solo in funzione di eventi non prevedibili, come avviene per i crediti in contenzioso.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti vengono analizzati sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	%	Valore al 31.12.2017	%	Variazione nell'esercizio
Crediti comm.li per S.I.I.	*92.309.650*		*86.335.425*		*5.974.225*
Interessi di mora su crediti per S.I.I.	*1.369.854*		*1.403.287*		*(33.433)*
Crediti per S.I.I. ATO Basilicata	**93.679.504**	**95,8**	**87.738.712**	**94,6**	**5.940.792**
- di cui per fatture emesse	*87.401.059*		*82.331.056*		*5.070.003*
- di cui per fatture da emettere	*6.278.445*		*5.407.656*		*870.789*
Crediti per S.I.I. in altri ATO	**2.034.637**	**2,1**	**2.486.497**	**2,7**	**(451.860)**
- di cui per fatture emesse	*1.850.015*		*2.354.657*		*(504.642)*
- di cui per fatture da emettere	*184.622*		*131.840*		*52.782*
Crediti per altre prestazioni	**2.084.472**	**2,1**	**2.475.674**	**2,7**	**(391.202)**
- di cui per fatture emesse	*1.860.972*		*2.280.171*		*(419.199)*
- di cui per fatture da emettere	*223.500*		*195.503*		*27.997*
Totale valore nominale	**97.798.613**	**100**	**92.700.883**	**100**	**5.097.730**
- di cui per fatture emesse	*91.112.046*	*93,2*	*86.965.884*	*93,8*	*4.146.162*
- di cui per fatture da emettere	*6.686.567*	*6,8*	*5.734.999*	*6,2*	*951.568*
Svalutazione crediti verso clienti	**(17.175.390)**	**17,6**	**(15.003.251)**	**16,2**	**(2.172.139)**
- di cui per crediti commerciali	*(16.824.397)*		*(14.652.258)*		*(2.172.139)*
- di cui per interessi di mora	*(350.993)*		*(350.993)*		*-*
Totale crediti verso clienti	**80.623.223**	**82,4**	**77.697.632**	**83,8**	**2.925.591**

Si precisa che non risultano iscritti in tale voce i crediti, anche se derivanti principalmente dall'erogazione delle prestazioni del S.I.I., vantati nei confronti di alcuni enti/società strumentali/controllati dalla Regione Basilicata, in particolare verso i Consorzi di Bonifica ed

industriali, che sono esposti nella voce dell'Attivo circolante C) II 5) "*Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti*".

Il totale dei crediti verso clienti, il cui importo al 31/12/2018, al netto del relativo fondo di svalutazione, ammonta ad Euro 80.623.223, presenta un incremento di oltre Euro 2,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La variazione incrementativa complessiva del valore nominale, pari a circa Euro 5,1 milioni ha interessato, essenzialmente, la categoria dei crediti verso utenti del S.I.I. nell'ATO Basilicata, cresciuti di circa Euro 6 milioni mentre i crediti verso gestori del S.I.I. in altri ambiti territoriali e i crediti per prestazioni diverse dal S.I.I. sono complessivamente diminuiti di circa Euro 850 mila.

La suddetta variazione in aumento del valore nominale è attribuibile, in parte, al particolare meccanismo tariffario che non ha consentito, per motivazioni legate al superamento del Teta massimo, il recupero nella tariffa 2018 del conguaglio relativo all'anno 2016 e, in maggior misura, sia al fenomeno della morosità che alle consistenti rateizzazioni concesse nell'ambito delle attività di recupero del credito azionate dalla Società.

I crediti per fatture da emettere ammontano a complessivi Euro 6,7 milioni e comprendono sia il conguaglio tariffario relativo agli anni 2016-2017 per complessivi Euro 3,7 milioni, il cui recupero, nel già citato aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019 proposto dall'EGRIB, e successivamente approvato dall'ARERA, è previsto nel VRG relativo all'anno 2019, sia il conguaglio tariffario dell'anno 2018 per circa Euro 1,9 milioni, da recuperare nel VRG dell'anno 2020 secondo le modalità che tengono conto delle previsioni normative (MTI-2), quest'ultimo esposto per l'intero ammontare tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Come indicato nella suddetta tabella, i crediti sono iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione pari ad oltre Euro 17 milioni e comprendono anche crediti per interessi di mora fatturati e non ancora incassati alla data del 31/12/2018 il cui ammontare, al netto della relativa svalutazione, è di circa Euro 1 milione.

Valore nominale dei crediti verso clienti

Di seguito si procede ad una disanima delle principali componenti dei crediti verso clienti:

Crediti per S.I.I. ATO Basilicata - Nella successiva tabella si riportano i valori nominali dei crediti verso utenti del S.I.I. Basilicata, suddivisi in macro categorie di utenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	13.201.358	12.593.863	607.495
Crediti verso altri Enti	556.520	608.086	(51.566)
Crediti verso grandi utenti	7.269.256	7.124.086	145.170
Altri utenti	65.675.188	62.307.753	3.367.435
Crediti per interessi di mora	1.369.854	1.403.287	(33.433)
Conguagli	5.607.328	3.701.637	1.905.691
Totale valore nominale	**93.679.504**	**87.738.712**	**5.940.792**

Gli incassi dei crediti verso utenti del S.I.I., comprensivi degli importi compensati, si sono attestati a circa Euro 59,6 milioni nel 2018 (circa Euro 58 milioni nel 2017), con un incremento di circa Euro 1,6 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto, essenzialmente, sia alla parziale sostituzione delle forniture in sub-distribuzione con l'erogazione diretta agli utenti finali che ad una più incisiva campagna di recupero crediti già avviata nei precedenti esercizi, per i cui dettagli si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Riguardo gli importi compensati nei confronti dei soggetti verso cui intercorrono rapporti di credito/debito, nell'esercizio 2018 sono state compensate reciproche posizioni nei confronti di vari Comuni per circa Euro 500 mila.

L'elevato ammontare dei crediti evidenziano il permanere di criticità di natura finanziaria legati al fenomeno della morosità, con notevoli riflessi in termini economici e gestionali (quali oneri finanziari, perdite e svalutazioni crediti, attività di recupero del credito). Tale fenomeno, soprattutto per effetto di alcune posizioni creditizie di ammontare rilevante e, in alcuni casi, oggetto di contestazioni pretestuose, ha raggiunto livelli elevati pari al 17% dell'intero fatturato a fronte di una percentuale di morosità, riconosciuta dal MTI-2 per i gestori siti nelle regioni del Sud, del 7,1%. Tale fenomeno impatta altresì sugli accantonamenti prudenzialmente operati al fondo svalutazione crediti, per i quali la società è tenuta anche ad anticipare gli effetti fiscali in quanto superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa tributaria.

Crediti per S.I.I. in altri ATO - si riferiscono a quanto evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Sorical S.p.A.	1.984.005	2.486.497	(502.492)
Acquedotto Pugliese S.p.A.	50.632	-	50.632
Totale valore nominale	**2.034.637**	**2.486.497**	**(451.860)**

Per quanto concerne i crediti vantati verso Sorical S.p.A., originati dalla fornitura di risorsa idrica nell'ambito della Regione Calabria, si ricorda che nell'esercizio 2017 è stato stipulato un accordo transattivo che, ponendo fine ad una vertenza di lunga durata, ha portato alla ridefinizione della tariffa unitaria, alla rideterminazione del credito complessivo e all'assunzione dell'impegno da parte della Sorical S.p.A. al rientro del debito residuo maturato alla data del 31.12.2016, aumentato dei relativi interessi di dilazione, entro il 30/06/2022.

Nel corso dell'esercizio 2018, la stessa Sorical S.p.A., ha regolarmente provveduto sia al versamento della rata prevista nell'accordo di cui sopra che al pagamento delle fatture emesse relative al II semestre 2017 e al I semestre 2018, per complessivi Euro 760 mila.

Sulla base del piano di rientro sottoscritto, il credito al 31/12/2018 vantato verso la Sorical S.p.A. è stato esposto, per circa Euro 630 mila, tra i crediti esigibili nell'esercizio successivo e, per la parte residua, tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Crediti per altre prestazioni

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	1.656.960	1.611.140	45.820
Crediti verso altri	427.503	864.534	(437.031)
Totale valore nominale	**2.084.463**	**2.475.674**	**(391.211)**

Tali crediti, inerenti a situazioni residuali, principalmente relative a lavori svolti per conto terzi, collegati ai servizi idrici, ed alla concessione dell'utilizzo di infrastrutture idriche (serbatoi) per installazione di antenne UMTS, sono vantati prevalentemente (circa 80%) nei confronti dei Comuni.

Svalutazione crediti verso clienti

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi *fondi svalutazione crediti* costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto del livello di morosità riscontrato negli anni, nonché delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche di più elevato importo, i fondi svalutazione dei crediti verso clienti al 31/12/2018 si attestano su Euro 17.175.390, pari al 17,6% del valore nominale complessivo dei crediti stessi.

Il fondo riferito ai crediti di natura commerciale, al netto di quelli per interessi di mora oggetto di una specifica svalutazione, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
Valore al 31.12.2017	**14.652.258**
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	(291.480)
Accantonamento nel 2018	2.463.619
Altre variazioni	-
Totale variazioni	2.172.139
Valore al 31.12.2018	**16.824.397**

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, pari ad oltre Euro 290 mila, attiene sia allo stralcio di posizioni creditizie ormai prescritte (Euro 117 mila) che di fatture emesse nei confronti di utenti assoggettati a procedure concorsuali (Euro 173 mila).

L'accantonamento dell'esercizio, pari a circa Euro 2,5 milioni, è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori e di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media di settore ed area geografica; inoltre, sono state

effettuate valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse. Il fondo svalutazione crediti, peraltro, è stato ulteriormente integrato per tener conto anche dei rischi relativi alla eventuale rettifica dei "ratei tecnici" ancora da fatturare.

Alla luce delle suesposte considerazioni, nel presupposto che le iniziative di recupero attuate e/o programmate nel breve termine siano sempre più efficaci rispetto al diffuso fenomeno della morosità, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2018 sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Infine, nell'esercizio 2018 si è proceduto ad addebitare, agli utenti interessati, gli interessi di mora accertati alla data delle singole fatturazioni su ritardati pagamenti. Il credito per interessi di mora fatturati e non incassati alla data del 31/12/2018 è pari a circa Euro 1,4 milioni. In considerazione della ridotta esposizione creditoria e della valutazione del rischio potenziale di inesigibilità di tali importi basata in primis sul verificato trend storico d'incasso dei crediti fatturati, il fondo esistente al 31/12/2017 (Euro 351 mila), non utilizzato nel corso dell'esercizio corrente, è stato ritenuto congruo.

Crediti verso controllanti

I crediti verso controllanti si riferiscono esclusivamente alla Regione Basilicata che dispone di una partecipazione al capitale sociale della società pari al 49%; tali crediti sono così costituiti:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Crediti per contributi in c/esercizio	-	19.441.367	(19.441.367)
Crediti per rimborso personale in comando	39.834	106.820	(66.986)
Crediti per forniture idriche	20.902	17.501	3.401
Totale	**60.736**	**19.565.688**	**(19.504.952)**

Di seguito si commentano le voci e le relative variazioni concernenti i crediti di maggiore rilevanza.

I *Crediti per contributi in c/esercizio* (relativi al 2017) si riferiscono:

- per Euro 18.600.000 al contributo concesso dalla Regione Basilicata per effetto del rientro, nelle competenze del S.I.I., della gestione delle opere afferenti il servizio di adduzione in relazione al quale l'art. 37 della L.R. n. 5/2015, recante "*Misure per il contenimento del costo dell'acqua*", ha

stanziato risorse per gli esercizi finanziari del triennio 2016-2018, a valere sul contenimento dei costi relativi al periodo 2015-2017, pari ad Euro 20.000.000 annuali, con la precisa finalità di contenere il costo della bolletta dell'acqua per i titolari delle utenze idriche nel territorio della regione Basilicata; la conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016 di attuazione alla legge ha previsto la destinazione della suddetta somma per Euro 18.600.000 annuali (art. 3) direttamente alla Società per il contenimento dei costi inerenti la gestione dei grandi adduttori e per Euro 1.400.000 annuali (art. 4) in favore delle famiglie che versano in condizioni di disagio economico, previa attività da parte dell'Ente di Governo d'Ambito volta a verificare l'esistenza delle condizioni di accesso al beneficio in ordine alle richieste pervenute.

Con il bilancio pluriennale 2017-2019, sempre con riferimento alla citata L.R. n.5/2015, sono state stanziate analoghe risorse finanziarie anche per il contenimento dei costi per l'annualità 2018.

Nel corso dell'esercizio 2018 è avvenuta:

- la liquidazione da parte della Regione Basilicata dell'intero contributo relativo all'annualità 2017 direttamente a favore della Sace Factoring S.p.A. che, già in precedenza, ne aveva anticipato l'importo alla Società mediante anticipazione garantita dalla cessione pro-solvendo del credito stesso;
- la cessione pro-soluto, a favore della Sace Factoring S.p.A., del contributo maturato per l'annualità 2018 con conseguente cancellazione del credito maturato verso la Regione Basilicata;

- per Euro 841.367 a quanto disposto dall'art. 4, comma 9, della stessa DGR n. 400/2016 che, tenuto conto di quanto precisato nella successiva DGR n. 1171 del 07/11/2017, ha previsto che, qualora la somma di Euro 1.400.000 annuali non sia integralmente utilizzata, a seguito delle minori richieste pervenute, per la concessione di agevolazioni in favore delle famiglie disagiate, la somma residua debba essere riconosciuta al gestore del S.I.I. ad integrazione del contributo di cui all'art 3.

  Nel corso dell'esercizio 2018 è avvenuta:

  - la liquidazione da parte della Regione Basilicata dell'intera quota del contributo relativo all'esercizio precedente;
  - la cessione pro-soluto, a favore della Sace Factoring S.p.A., del contributo maturato per l'annualità 2018, pari ad Euro 1.015.823 così come determinato a seguito dell'esito del bando per l'aiuto alle famiglie in disagio economico indetto dall'Egrib, con conseguente cancellazione del credito verso la Regione Basilicata.

Crediti verso imprese/enti sottoposti al controllo delle controllanti

Di seguito viene esposta la composizione di tali crediti con riguardo alla natura del soggetto sottoposto al controllo, diretto e/o indiretto, della Regione Basilicata:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Consorzi di bonifica	26.692.298	25.217.765	1.474.533
Consorzi industriali	5.462.206	6.156.516	(694.310)
Enti regionali e sub-regionali	10.668.925	10.414.774	254.151
Enti sanitari	87.833	72.547	15.286
Società partecipate	88.793	131.999	(43.206)
Enti di diritto privato	1.411	1.018	393
Totale valore nominale	**43.001.466**	**41.994.619**	**1.006.847**
Fondo svalutazione crediti comm.li	(6.309.640)	(5.541.897)	(767.743)
F.do svalutazione crediti non comm.li	(300.000)	(300.000)	-
Totale	**36.391.826**	**36.152.722**	**239.104**

La voce presenta una leggera variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 239 mila e comprende crediti di natura commerciale (prevalentemente per forniture del S.I.I.) per un importo nominale di circa Euro 33 milioni e crediti non commerciali per un importo nominale di circa Euro 10 milioni, al lordo dei fondi svalutazione dei crediti, quest'ultimi per un importo complessivo pari ad Euro 6,6 milioni.

I crediti non commerciali, ricompresi essenzialmente nella voce Enti regionali e sub-regionali si riferiscono, principalmente, ai crediti verso l'Egrib, dei quali di seguito si fornisce il relativo dettaglio:

- Euro 2,5 milioni relativi al contributo perequativo, maturato per l'anno 2018, dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. all'Egrib e, da quest'ultimo, al gestore del S.I.I. in Basilicata a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nell'anno 2010;
- Euro 5,7 milioni originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività, appaltata a soggetti esterni, volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2018 sono state emesse fatture di rendicontazione per oltre Euro 3,1 milioni ed incassati crediti per circa Euro 5,4 milioni.
- Euro 1.345 mila a crediti per mancata fatturazione della componente "depurazione" del S.I.I. ed Euro 184 mila per ristoro dei rimborsi agli utenti non serviti da depurazione che, per gli anni 2003-2008, hanno prodotto istanza di rimborso; si ricorda che la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 del 10/10/2008 ha sancito la non applicabilità della tariffa di depurazione laddove non effettuata e che, a seguito di tale evento, la Regione Basilicata, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I., senza che questo si traduca

in aumenti tariffari, ha previsto all'art. 40 della Legge Regionale n. 31 del 24/12/2008, di garantire al gestore i rimborsi dovuti agli utenti ed i minori ricavi conseguenti alla dichiarazione di illegittimità costituzionale sancita dalla sentenza della Consulta.

Relativamente ai *crediti di natura commerciale*, si verifica un incremento del valore nominale dei crediti verso i Consorzi di Bonifica (circa Euro 1,5 milioni), sia pure più contenuto rispetto a quello registrato negli esercizi precedenti, nei confronti dei quali, come ricordato nel paragrafo dei principali eventi dell'esercizio, è ancora in fase di completamento l'integrale passaggio della gestione degli acquedotti rurali, degli impianti di depurazione e delle relative utenze a valle. Al contrario, i crediti verso i consorzi industriali mostrano una riduzione di circa Euro 700 mila, in linea con l'analoga riduzione dell'esercizio precedente, da porre in relazione ai seguenti fattori:

- cessazione, a partire dal 1 novembre 2017, della fornitura idrica nei confronti dei suddetti consorzi, sostituita con la fornitura diretta agli utenti finali (circa 900), a seguito della già menzionata acquisizione, da parte della Società, della rete e degli impianti funzionali all'uso civile della risorsa idrica ubicate nella aree industriali di Potenza e di Matera, ai sensi della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017;
- formalizzazione di un accordo con il consorzio Asi di Matera, relativamente alle modalità di incasso di forniture precedenti, per circa Euro 1,4 milioni, con il contestuale incasso di un acconto di circa Euro 600 mila; i residui Euro 768 mila sono stati rateizzati, in n. 3 rate semestrali, ed il credito esigibile oltre i 12 mesi è stato esposto oltre l'esercizio successivo per circa Euro 250 mila.

In merito alla recuperabilità dei crediti e al connesso valore di presunto realizzo, relativamente ai crediti verso i Consorzi di Bonifica, la cui rilevante entità ed anzianità rappresentano una annosa e gravosa questione che incide negativamente sull'equilibrio economico-finanziario della società, si rimanda a quanto già rappresentato nel paragrafo eventi di rilievo; in questa sede si ricorda che, tenuto conto dell'accordo transattivo raggiunto nello scorso mese di aprile 2018, l'intero credito vantato verso il Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri è stato esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Riguardo ai crediti verso il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera risulta ancora pendente il contenzioso legale riguardante il mancato riconoscimento da parte del Consorzio, per il periodo 2003-2007, della tariffa applicata dalla Società, così come determinata dall'Ente di Governo d'Ambito, a seguito di rivendicazione della vigenza di un preesistente accordo con il precedente gestore del S.I.I. in Basilicata; l'importo in contestazione ammonta a circa Euro 800 mila.

Alla luce delle suesposte considerazioni, la Società ha operato un'attenta analisi economica delle previsioni di incasso e dei rischi di realizzo dei crediti. Nel complesso, a fronte dei crediti

verso tali categorie di soggetti debitori, pur non rinunciando ai propri diritti di credito, nel corrente e nei precedenti esercizi sono stati operati rilevanti accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Si ritiene che l'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti (riferito a tutti i Consorzi, di bonifica e industriali), pari ad oltre Euro 6,3 milioni al 31/12/2018 (ulteriormente incrementato di circa Euro 800 mila nell'esercizio 2018), sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso. Si fa rinvio alla relazione sulla gestione per una più puntuale analisi dei rischi e delle incertezze che il protrarsi dei tempi di incasso di tali crediti può comportare sull'equilibrio economico e finanziario del gestore e sull'ordinaria gestione di un servizio di pubblica utilità come il SII.

Crediti tributari

La voce è così costituita:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Erario per IVA	-	3.426.061	(3.426.061)
Crediti per IRAP	-	113.159	(113.159)
Crediti per istanza rimborso IVA Auto	65.000	65.000	-
Altri crediti verso Erario	12.913	12.047	866
Totale	**77.913**	**3.616.267**	**(3.538.354)**

L'ammontare di circa Euro 78 mila, evidenzia un decremento di oltre Euro 3,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto del meccanismo della scissione contabile dei pagamenti, di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633, cui la Società è soggetta in quanto interamente partecipata da Pubbliche amministrazioni, introdotto a partire dal 1° gennaio 2018. Tale meccanismo ha fatto venir meno la possibilità di generare crediti IVA che, fino all'esercizio precedente, trovava la propria motivazione nell'aliquota media sulle operazioni passive costantemente superiore all'aliquota media sulle operazioni attive.

Imposte anticipate

La voce, d'importo complessivo pari a circa Euro 7,4 milioni, presenta un incremento netto pari ad oltre Euro 1 milione, rispetto all'esercizio precedente, per effetto, principalmente, delle ulteriori rilevanti svalutazioni dei crediti iscritte nell'esercizio.

Le imposte anticipate, calcolate applicando le aliquote IRES (24%) ed IRAP (4,2%) in vigore sull'ammontare cumulativo delle differenze temporanee fra i valori delle attività e passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti, sono state iscritte tra le attività al netto dell'importo compensato relativo alle imposte differite calcolate sulle più limitate differenze

temporanee tassabili in esercizi successivi che si riverseranno negli stessi esercizi di quelle deducibili.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate:

Differenze temporanee	Aliquota fiscale Ires + Irap	Valori al 31.12.2018		Valori al 31.12.2017		Variazione nell'esercizio	
		Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta
Deducibili in futuri esercizi							
Svalutazione di crediti	24%	22.811.808	5.474.834	20.227.635	4.854.632	2.584.173	620.202
Fondi rischi e oneri	24%+4,2%	7.486.878	2.003.434	5.812.057	1.560.746	1.674.821	442.688
Altre minori	24%+4,2%	865.088	236.400	883.652	240.855	(18.564)	(4.455)
Tot. attività per imp. anticipate lorde		**31.163.774**	**7.714.668**	**26.923.344**	**6.656.233**	**4.240.430**	**1.058.435**
Tassabili in futuri esercizi							
Interessi attivi di mora non incassati	24%	(1.369.947)	(328.787)	(1.403.379)	(336.811)	33.432	8.024
Tot. passiv per imp. differ. compens.		**(1.369.947)**	**(328.787)**	**(1.403.379)**	**(336.811)**	**33.432**	**8.024**
Totale		**29.793.827**	**7.385.881**	**25.519.965**	**6.319.422**	**4.273.862**	**1.066.459**

L'iscrizione è stata operata tenuto conto della ragionevole certezza, nei prevedibili tempi di recupero, della base imponibile.

In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, tenuto conto:

i) dell'Autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale;

ii) della prosecuzione delle attività di recupero stragiudiziale del credito anche per il 2019;

iii) della sottoscrizione nei primi mesi del 2018 dell'accordo transattivo, precedentemente richiamato, tra la Società, il Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri e la Regione Basilicata, i cui effetti, a seguito della già citata condizione sospensiva, potrebbero prodursi a partire dal 2020;

iv) del meccanismo regolatorio del SII che assicura nel tempo l'equilibrio economico-finanziario del gestore; la Società ha stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale. In particolare, sulla base delle previsioni attuali di recupero delle stesse, la quota di utilizzo che potrà realizzarsi entro il successivo esercizio, è stata stimata in circa Euro 830 mila.

Peraltro, anche al fine della possibile recuperabilità delle suddette attività per imposte anticipate, sono state avviate valutazioni circa i potenziali benefici di ordine economico-finanziario che potrebbero derivare dalla cessione di crediti relativi a posizioni di maggiore anzianità e/o dallo stralcio di crediti di ammontare non rilevante secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente, oltre che dall'attivazione delle clausole contrattuali relative alla sospensione della fornitura in caso di inadempimento dell'utente. Infine, si evidenzia che, negli esercizi in cui sono maturate le differenze temporanee su cui sono state calcolate le imposte anticipate in commento, la società

ha sistematicamente proceduto ad addebitare al conto economico e liquidare imposte correnti, per effetto di imponibili fiscali generati dalle suddette differenze.

Per la descrizione delle singole differenze temporanee, sorte e assorbite nell'esercizio, che hanno determinato il citato incremento di oltre Euro 1 milione, così come degli elementi di ragionevole certezza alla base dell'iscrizione del beneficio fiscale potenziale correlato a tali differenze, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.

Crediti verso Altri

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
2.591.745	2.267.074	324.671

I crediti verso altri, totalmente esigibili entro 12 mesi, ammontano a circa Euro 2,7 milioni e fanno riferimento, principalmente, al credito maturato per il riconoscimento, sia con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 467/2017 che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 1/2018, del rimborso degli oneri sostenuti dalla Società per fronteggiare la situazione di emergenza generatesi nel primi giorni del 2017 a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Basilicata.

Nel corso del mese di maggio 2019 la Protezione Civile ha provveduto alla liquidazione del suddetto credito per circa Euro 2,14 milioni.

IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
145.228	149.221	(3.993)

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dai conti correnti postali e bancari, nell'ambito dei quali sono compresi, per l'importo complessivo pari ad Euro 148, i conti vincolati relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati.

Il riepilogo delle disponibilità liquide e delle relative variazioni è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Depositi bancari e postali:			
- Conti bancari speciali	148	72.833	(72.685)
- Conti bancari ordinari	115.045	26.221	88.824
- Depositi postali	27.484	47.892	(20.408)
Totale depositi bancari e post.	**142.677**	**146.946**	**(4.269)**
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.551	2.275	276
Totale	**145.228**	**149.221**	**(3.993)**

La dinamica dei flussi finanziari e la posizione finanziaria complessiva è analizzata nel rendiconto finanziario al cui commento si rinvia.

D) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
163.081	135.480	27.601

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La voce, costituita interamente da risconti attivi, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Assicurazioni RC	115.493	115.493	-
Altre minori	47.588	19.987	27.601
Totale	**163.081**	**135.480**	**27.601**

Passività

A) Patrimonio netto

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
16.281.065	17.304.662	(1.023.597)

Le variazioni intervenute nella composizione delle riserve e nell'entità del patrimonio netto riguardano:

- la destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 a copertura delle perdite pregresse;
- la maturazione del risultato dell'esercizio 2018;
- le variazioni nella Riserva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2017	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Valore al 31.12.2018
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi/ (decrementi)	Risultato d'esercizio	
Capitale	21.573.764	-	-	-	-	21.573.764
Altre Riserve						
Varie altre riserve	51	-	-	-		51
Riserva avanzo di fusione	650.812	-	-	-		650.812
Totale altre riserve	650.863	-	-	-		650.863
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.443.011)	-	-	359.484		(1.083.527)
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.750.160)	-	228.206	-		(3.476.954)
Utile (perdita) dell'esercizio	228.206	-	(228.206)	-	(1.383.081)	(1.383.081)
Totale patrimonio netto	**17.304.662**	**-**	**-**	**359.485**	**(1.383.081)**	**16.281.065**

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. ed in ottemperanza con quanto disposto dall'OIC 28 in tema di Patrimonio Netto, di seguito si fornisce un'analisi delle diverse voci del patrimonio netto, con specificazione dell'origine, della diversa possibilità di utilizzazione e distribuzione delle medesime, nonché dell'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.573.764		B	21.573.764	-	-
Altre riserve						
Varie altre riserve	51	Riserva di capitale	A, B, C	51	-	-
Riserva avanzo di fusione	650.812	Riserva da fusione	A, B, C	650.812	-	-
Totale altre riserve	650.863			650.863	-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.083.527)	Riserva da strumenti finanziari		-	-	-
Totale	21.141.100			22.224.627	-	-
Quota non distribuibile				22.224.627		
Residua quota distribuibile				-		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari

Il Capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Valore complessivo
Azioni Ordinarie	21.573.764	1	21.573.764
Totale	**21.573.764**	**1**	**21.573.764**

Il capitale sociale è detenuto da Regione Basilicata, socio di maggioranza relativa (49%), e da n. 119 Comuni (51% nel complesso) della stessa Regione.

La movimentazione della riserva negativa per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è la seguente (art. 2427 bis, comma 1, n.1 b) *quater):*

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	**(1.443.011)**
Variazioni dell'esercizio:	
Rilascio a conto economico	450.896
Incremento per variazione di *fair value*	(91.412)
Valore di fine esercizio	**(1.083.527)**

Ai sensi dell'art. 2426 11-bis) del codice civile, la suddetta riserva negativa non rileva ai fini degli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile.

Come definito nella sezione dei criteri di valutazione, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di rialzo dei tassi di interesse sui finanziamenti da istituti di credito, in precedenti esercizi la società ha stipulato contratti in strumenti finanziari derivati di copertura su tassi (cash flow hedge). La contabilizzazione relativa alla variazione del *fair value* sugli strumenti finanziari derivati viene imputata in apposita riserva di Patrimonio Netto, in contropartita al fondo rischi ed oneri, come meglio dettagliato nella successiva sezione di commento.

B) Fondi per rischi e oneri

Valore al 31.12.2018	**Valore al 31.12.2017**	**Variazione nell'esercizio**
7.302.815	7.211.217	91.598

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2018 è la seguente:

Descrizione	**Valore al 31/12/17**	**Variazione nell'esercizio**				**Valore al 31/12/18**
		Acc.to	**Utilizzo**	**Rilascio**	**Fair value**	
Fondo per trattamento di quiescenza	**4.649**	**-**	**(4.649)**	**-**	**-**	-
Fondo Strumenti derivati finanziari passivi	**1.443.011**	**-**	**(450.896)**	**-**	**91.412**	**1.083.527**
Altri Fondi:						
Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso	820.413	181.691	(312.166)	-	-	689.938
Fondo rischi risarcim. danni da contenzioso	878.794	274.772	(97.809)	-	-	1.055.757
Fondo oneri legali	342.300	85.969	(107.069)	-	-	321.200
Fondo oneri attraversamenti	20.800	20.025	(8.775)	-	-	32.050
Fondo Foni agevolaz. Tariffarie	263.633	-	(54)	(263.579)	-	-
Fondo rischi interessi di mora	1.778.258	1.000.000	(1.477.718)	-	-	1.300.540
Fondo oneri personale	53.125	104.598	(32.723)	-	-	125.000
Fondo rischi controversia stragiudiziale	1.521.697	1.136.481	-	-	-	2.658.178
Altri Fondi minori	84.537	36.625	(54.766)	(29.771)	-	36.625
Totale Altri Fondi	**5.763.557**	**2.840.161**	**(2.091.080)**	**(293.350)**	**-**	**6.219.288**
Totale	**7.211.217**	**2.840.161**	**(2.546.625)**	**(293.350)**	**91.412**	**7.302.815**

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il fondo al 31/12/2017 si riferiva alla quota maturata nel 2015 del trattamento di fine mandato del precedente Amministratore Unico, nella misura deliberata dall'assemblea di luglio 2015.

Nel corso del 2018 è avvenuta la relativa liquidazione con utilizzo del fondo stesso.

Fondo Strumenti derivati finanziari passivi

Il fondo alla data del 31/12/2018 ammonta ad Euro 1.083.527 e si riferisce all'unico strumento finanziario derivato in essere a fine esercizio, considerato tale in quanto in possesso dei requisiti di cui all'OIC 32.

Di seguito si riportano le informazioni sullo strumento finanziario derivato in essere al 31 dicembre 2018:

Tipologia del contratto derivato:	Interest rate swap
Contratto numero	906250265
Controparte contrattuale	San Paolo Banco di Napoli S.p.A.
Data iniziale	24/06/2009
Scadenza finale	30/11/2023
Divisa contrattuale	Euro
Valore nozionale contrattuale	19.566.520
Rischio finanziario sottostante	Rischio di tasso
Passività coperta	Finanziamento a tasso variabile di Euro 19.566.520
Valore nozionale al 31.12.2018	Euro 8.574.624
Fair value al 31.12.2018	Euro (1.083.527)

Con riferimento a tale strumento finanziario derivato, si rappresenta che già da anni è in corso una contestazione nei confronti del Banco di Napoli per effetto dell'eccessiva onerosità dello stesso derivato e che, dall'eventuale esito positivo della suddetta controversia, potrà scaturire una attività potenziale, prudenzialmente non riflessa nel bilancio al 31 dicembre 2018. In costanza della definizione del contenzioso, il cui procedimento giudiziario è stato avviato nel corso del 2017 presso il Tribunale di Potenza, e nelle more delle elaborazioni peritali del Giudice e delle Parti, la società ha ritenuto cautelativamente di sospendere la liquidazione dei maggiori interessi pur addebitando prudenzialmente gli stessi al conto economico.

Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso al 31/12/2017, pari ad Euro 820.413, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, prevalentemente dalla rottura di impianti e reti in uso, non coperti da assicurazione.

Nell'esercizio 2018 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 312 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 182 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2018 ad Euro 689.938, quale migliore stima disponibile a fronte di richieste di risarcimento danni in essere alla stessa data del 31/12/2018.

Per le pratiche in attesa di definizione bonaria, la stima si è basata sul valore medio dell'importo liquidato sulle pratiche trattate (sia rigettate che accolte) nei precedenti esercizi e sul numero di pratiche in stato di trattazione alla data del 31/12/2018.

Per un numero limitato di pratiche, invece, sono state considerate le offerte già formulate dalla Società a bonario componimento di ogni pretesa e per le quali ancora si attendono valutazioni da parte dei denuncianti.

Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso al 31/12/17, pari ad Euro 878.794 era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, le cui pratiche, rigettate in fase di definizione bonaria, sono approdate presso l'ufficio legale per la gestione del contenzioso promosso dai terzi. La stima del rischio di soccombenza si è basata anche sulle informazioni fornite dai legali interni ed esterni della Società. Nell'esercizio 2018 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 98 mila e ad effettuare accantonamenti per oltre Euro 274 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2018 ad Euro 1.055.757 quale migliore stima disponibile alla data.

Si evidenzia, inoltre, che, nel corso dell'esercizio, a ulteriore tutela dei suddetti rischi di risarcimento danni, la società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa.

Fondo oneri legali

Il fondo al 31/12/2017, pari ad Euro 342.300, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare le spese legali da sostenere negli esercizi futuri in relazione a situazioni di contenzioso in essere alla data, essenzialmente relative a richieste di risarcimento danni dei clienti. Nell'esercizio 2018 si è provveduto ad utilizzare il fondo per oltre Euro 107 mila, a compensazione dei costi maturati a fronte della gestione dei contenziosi. Al termine dell'esercizio 2018 si è ritenuto opportuno accantonare l'importo complessivo di circa Euro 86 mila tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2018 ad Euro 321.200.

La stima dei suddetti oneri e la conseguente quantificazione del relativo accantonamento è avvenuta sulla base di una ricognizione del valore delle prestazioni già eseguite dai legali che assistono la società nelle controversie.

Fondo oneri di attraversamento

Il fondo al 31/12/2017, pari ad Euro 20.800, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare, in base a quanto dispone l'art. 30 della convenzione di gestione con la ex CII del S.I.I. in Basilicata, le spese per canoni concessori (attraversamenti, parallelismi, ecc.) relative a interferenze delle reti idrico-fognarie in gestione o in corso di realizzazione a beneficio dei soggetti proprietari o gestori di strade e/o linee ferroviarie (Anas, Ferrovie dello Stato, ferrovie Appulo-Lucane).

In seguito all'attività svolta negli ultimi esercizi, relativa alla puntuale definizione sia degli attraversamenti in essere sia della relativa regolarizzazione, mediante stipula dei subentri e dei rinnovi, nell'esercizio 2018 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 9 mila, conseguenza della definizione bonaria delle situazioni pregresse con l'ANAS ed allo stanziamento di ulteriori accantonamenti per Euro 20 mila; l'ammontare residuo del fondo al 31/12/18 è pari ad Euro 32 mila ed è ritenuto congruo.

Fondo Foni agevolazioni tariffarie

Il nuovo metodo tariffario, così come precedentemente dettagliato, prevede forme di finanziamento di iniziative sociali mediante il riconoscimento da parte del gestore di un'agevolazione tariffaria agli utenti che versano in condizione di disagio economico. Il fondo che, alla data del 31/12/2017, ammontava ad Euro 263.788, nel corso del 2018 è stato utilizzato sulla base delle integrazioni pervenute, per Euro 54. Poiché, per gli anni 2018-2019, dalla proposta tariffaria approvata dall'Ente d'Ambito e dall'ARERA, che tiene conto della verifica del FoNI speso fino all'anno 2017, si evince che la quota residua di FoNi, inizialmente destinata al finanziamento delle agevolazioni tariffarie, è stata utilizzata ad incremento della quota di FoNI da destinare al finanziamento di nuovi investimenti, nel 2018 si è provveduto al rilascio del fondo in esame per l'intero importo residuo pari ad Euro 263.333

Per l'anno 2018, la tariffa elaborata dall'EGRIB non prevede importi da destinare ad agevolazioni tariffarie, ma a tale riguardo è intervenuta direttamente la Regione Basilicata che, con il già citato art. 37 della L.R. n. 5/2015 e la conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016, ha previsto un contributo da riconoscere direttamente alle famiglie che versano in condizioni di disagio economico, di Euro 1.400.000 previa presentazione di apposita istanza da parte degli utenti interessati e previa verifica della sussistenza dei requisiti da parte dell'Ente di Governo d'Ambito. Sulla base di quanto sopra, la Società, nell'esercizio 2018, non ha provveduto ad alcun accantonamento ulteriore a tale titolo.

Fondo rischi interessi di mora

Il fondo al 31/12/2017, pari ad Euro 1.778.258, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che

hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto rispetto alle quali la Società si è prontamente opposta sia nel merito che nel quantum della richiesta. Nell'esercizio 2018 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 1,5 milioni, a seguito del corrispondente riconoscimento, in sede contenziosa e/o di definizione bonaria con l'ufficio legale interno, di interessi moratori. Sulla base della valutazione del probabile rischio di soccombenza sulle richieste in essere, relative a debiti scaduti per i quali i relativi fornitori richiedono pagamenti per interessi di mora nella misura prevista ai sensi del D.Lgs. 231/02, si è proceduto alla rilevazione di un ulteriore accantonamento di Euro 1 milione portando ad Euro 1.300.540 l'importo del fondo alla data del 31/12/2018. Tale accantonamento, avendo natura finanziaria, è stato iscritto in contropartita agli oneri finanziari della voce C) 17) Interessi e altri finanziari del Conto Economico. Il rischio di dover sostenere ingenti interessi di mora è una diretta conseguenza dei ritardi negli incassi dei crediti, precedentemente commentati.

Fondi oneri del personale

L'importo del fondo al 31/12/2017, pari ad Euro 53.125, era riferito alla componente variabile della retribuzione dovuta ai legali interni al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'apposito regolamento interno: nel corso del 2018 sono stati effettuati utilizzi per circa Euro 33 mila e ulteriori accantonamenti, a fronte sia di incentivi in maturazione per i legali interni che di premi di risultato da corrispondere ai dirigenti, per circa Euro 105 mila, portando l'entità del fondo ad Euro 125.000.

Fondo rischi controversia stragiudiziale

Tale fondo, prudenzialmente accantonato, è stato costituito nell'anno 2017 a seguito dell'insorgere di una controversia, con altro gestore, relativa alle modalità con cui interpretare le previsioni di precedenti accordi relativi anche al servizio di sub-distribuzione, rispetto alla successiva evoluzione della normativa regolatoria. Nell'esercizio 2018, nelle more della definizione delle rispettive posizioni e con l'auspicato coinvolgimento diretto dei rispettivi Enti di Governo d'Ambito e delle Regioni interessate, non si è proceduto ad alcun utilizzo del fondo precostituito e, prudenzialmente, si è ritenuto opportuno accantonare un ulteriore importo, pari ad Euro 1,136 milioni, determinato sulla base delle differenze tra le due rispettive modalità di quantificazione del servizio di sub-distribuzione ricevuto nel 2018.

Altri Fondi minori

Il fondo al 31.12.2017 era così costituito:

- Euro 48.107 per il probabile riconoscimento del premio di risultato relativo all'esercizio 2017 a dipendenti di terze società in comando in posizione dirigenziale presso la Società; nel corso del

2018 si è provveduto all'utilizzo del fondo, per circa Euro 40 mila, al rilascio dello stesso per la differenza e ad un ulteriore accantonamento per probabile premio di risultato 2018 per circa Euro 24 mila;

- Euro 36.430 per il probabile riconoscimento del premio obiettivo relativo all'esercizio 2017 all'Amministratore Unico della Società; nel corso del 2018 si è provveduto all'utilizzo del fondo, per circa Euro 15 mila, al rilascio dello stesso per la differenza e ad un ulteriore accantonamento per probabile premio di risultato 2018 per Euro 13 mila.

Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio, sono ancora in corso le attività di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel regolamento interno e di effettiva quantificazione e riconoscimento del relativo premio.

Altri rischi

Nell'ambito della ordinaria gestione la Società è soggetta a rischi per i quali, tuttavia, alla data del bilancio d'esercizio non sono presenti elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Conformemente al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione per una ulteriore disamina dei rischi e delle incertezze connesse alla gestione societaria.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
1.721.901	1.793.388	(71.487)

La variazione è così costituita:

	Importo
Valore al 31.12.2017	**1.793.388**
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per accantonamento dell'esercizio al lordo di quanto versato a fondi di previdenza complementare	956.541
Decremento per erogazione a dipendenti	(134.587)
Decremento per versamento a fondi di previdenza complementare e fondo di tesoreria gestito dall' INPS	(893.441)
Totale variazioni	**(71.487)**
Valore al 31.12.2018	**1.721.901**

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Anche per l'esercizio 2018, la movimentazione del fondo ha risentito degli effetti dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha chiamato i lavoratori dipendenti del settore privato a scegliere la destinazione del proprio TFR maturando potendo optare per:

- il conferimento ad una forma di previdenza complementare;
- il mantenimento presso il proprio datore di lavoro, con obbligo per quest'ultimo di versamento al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Ciò premesso, il decremento del fondo è dovuto alle liquidazioni corrisposte in corso d'anno per la cessazione di rapporto di lavoro dipendente, ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione, ai versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, ed all'effettuazione delle ritenute sulla rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto.

Si precisa che gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico, che rappresentano gli incrementi del fondo nell'esercizio, comprendono anche le quote di trattamento di fine rapporto versate a fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria INPS.

D) Debiti

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
148.743.872	166.445.613	(17.701.741)

I debiti, tutti nei confronti di creditori nazionali, sono valutati al costo ammortizzato, pari generalmente al loro valore nominale, e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Valori al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio	Valori al 31.12.2018	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	25.831.112	(2.542.936)	23.288.176	16.243.830	7.044.346	-
Debiti verso altri finanziatori	25.310.066	(18.878.196)	6.431.870	6.431.870	-	-
Acconti	4.438.752	(1.907.879)	2.530.873	2.530.873	-	-
Debiti verso fornitori	74.106.443	(2.311.883)	71.794.560	68.044.926	3.749.634	-
Debiti verso controllanti	10.936.709	(349.196)	10.587.513	1.721.809	8.865.704	4.925.391
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	12.935.012	4.882.595	17.817.607	17.817.607	-	-
Debiti tributari	1.147.999	2.260.047	3.408.046	3.408.046	-	-
Debiti verso istituti di previdenza	1.556.318	45.283	1.601.601	1.601.601	-	-
Altri debiti	10.183.202	1.100.424	11.283.626	5.315.289	5.968.337	-
Totale	**166.445.613**	**(17.701.741)**	**148.743.872**	**123.115.851**	**25.628.021**	**4.925.391**

Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni di proprietà della Società né debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni diversi da quelli indicati alla voce debiti verso controllanti.

Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2018	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
C/c bancari	12.866.023	(152.471)	12.713.552	12.713.552	-	-
Mutui passivi a l/t	12.965.089	(2.390.465)	10.574.624	3.530.278	7.044.346	-
Totale	**25.831.112**	**(2.542.936)**	**23.288.176**	**16.243.830**	**7.044.346**	-

I debiti verso banche presentano una variazione in diminuzione netta di oltre Euro 2,5 milioni rispetto all'esercizio 2017, costituita quasi integralmente dal rimborso annuale delle rate dei mutui in essere.

Conti correnti bancari - Risultano sostanzialmente immutati rispetto all'esercizio 2017, con una variazione in diminuzione di poco oltre Euro 150 mila.

Mutui passivi a lungo termine - il dettaglio dei mutui passivi a medio e lungo termine al 31/12/2018 è riportato nella seguente tabella:

Istituto Erogatore	Data Di concess.	Data inizio amm.to	Durata in anni	Tasso	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2017	Erogazioni 2018	Rimborso 2018	Debito residuo al 31.12.2018	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
- BPER	19/04/2008	30/01/2009	15	Variabile	20.000.000	10.022.394	-	(1.447.770)	8.574.624	1.530.278	7.044.346
- MPS	19/05/2014	31/12/2014	5	Variabile	4.000.000	2.444.444	-	(444.444)	2.000.000	2.000.000	-
- BNL	28/04/2016	28/01/2017	2	Variabile	1.481.250	498.251	-	(498.251)	-	-	-
Totale mutui					**25.481.250**	**12.965.089**	**-**	**(2.390.465)**	**10.574.624**	**3.530.278**	**7.044.346**

Il finanziamento stipulato in data 28/04/2016 con la **Banca Nazionale del Lavoro** è stato estinto in data 28/04/2018.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, di importo complessivo pari ad Euro 6.431.870, si riferisce al debito nei confronti della società di factoring SACE S.p.A. alla quale, a seguito delle necessità finanziarie della Società, sono stati ceduti pro-solvendo crediti futuri (in maturazione per il 2019) nei confronti della Regione Basilicata allo scopo di anticiparne la liquidità necessaria per fronteggiare impellenti ed improrogabili impegni finanziari nei confronti dei debitori per debiti già scaduti.

La diminuzione nell'esercizio, pari a circa Euro 18,9 milioni, riflette, al lordo della variazione incrementativa connessa agli interessi e alle commissioni di garanzia maturati, la seguente movimentazione:

- la Regione Basilicata ha provveduto al pagamento del contributo maturato nel 2017, comprensivo della quota destinata alle famiglie in disagio economico, direttamente a favore della SACE S.p.A., cui la Società lo aveva ceduto pro-solvendo negli esercizi precedenti, con conseguente estinzione del credito relativo all'annualità 2017 e del debito per l'anticipazione ricevuta;
- la Società, con atti aggiuntivi alla originaria cessione pro-solvendo di fine 2017, nei mesi di novembre e dicembre 2018 ha ceduto pro-soluto, alla SACE S.p.A., il credito verso la Regione Basilicata per il contributo maturato nel 2018, e già utilizzato quale anticipazione nel corso dell'esercizio, con conseguente cancellazione del credito relativo e del debito per l'anticipazione ricevuta;
- la Società, con atto di novembre 2018, ha ceduto pro-solvendo, alla SACE S.p.A., il credito futuro verso la Regione Basilicata relativo all'annualità 2019, previsto nel Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021.

Acconti

La voce, di importo complessivo pari ad oltre Euro 2,5 milioni, comprende i seguenti anticipi ricevuti per prestazioni/lavori non ancora effettuati/conclusi alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Opere in appalto finanziate	300.935	2.303.032	(2.002.097)
Lavori c/terzi	1.409.162	1.485.010	(75.848)
Allacci idrici/fognari	820.776	650.710	170.066
Totale	**2.530.873**	**4.438.752**	**(1.907.879)**

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione netta in diminuzione di oltre Euro 1,9 milioni dovuta totalmente alla riduzione degli acconti su **opere in appalto finanziate da terzi**, riferite esclusivamente ai canali di finanziamento di cui al DM 14/10/04 del Ministero Infrastrutture.

Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31/12/2017	Variazione nell'esercizio
Debiti per fatture ricevute	59.002.323	55.121.317	3.881.006
Debiti per fatture da ricevere	12.792.237	18.985.126	(6.192.889)
Totale	**71.794.560**	**74.106.443**	**(2.311.883)**

I debiti verso fornitori evidenziano un decremento di oltre Euro 2,3 milioni rispetto all'esercizio precedente pur in presenza della già citata contrazione dei debiti di finanziamento, la cui motivazione va ricercata, principalmente, nel meccanismo della scissione contabile dei pagamenti

che, a partire dal 2018, vede i fornitori della Società responsabili del versamento, all'Erario, dell'IVA fatturata sulle prestazioni eseguite a favore della Società.

L'esposizione debitoria, che rimane comunque elevata alla data del 31/12/2018, è da porre in relazione alle già citate difficoltà riscontrate nella dinamica dei flussi finanziari in entrata riconducibili a ben note circostanze già segnalate nei bilanci degli anni precedenti:

- la progressiva riduzione degli affidamenti bancari ordinari a breve;
- i notevoli ritardi nella riscossione di alcune tipologie di crediti, in particolare sia quelli vantati nei confronti di Enti Locali e Consorzi di Bonifica ed Industriali sia quelli vantati verso la stessa Regione Basilicata, direttamente ed indirettamente, connessi all'assunzione di impegni nei confronti del S.I.I. ed alla gestione degli appalti finanziati;
- al cronico ritardo negli incassi dei crediti verso altri utenti S.I.I., per effetto di una elevata morosità.

Anche nel corso del 2018, sono stati perfezionati con i maggiori fornitori piani di rientro temporale e rateizzo, proseguendo quanto già effettuato negli anni precedenti. L'Amministratore, inoltre, ha proseguito anche nell'esercizio 2018 nelle iniziative volte alla riduzione dell'ammontare dello scaduto attraverso immissioni finanziarie garantite dalla Regione Basilicata e ottenute attraverso operazioni di cessione di crediti vantati verso lo stesso Ente a società di factoring, come ampiamente riportato a commento della voce "Debiti verso altri finanziatori".

Nell'ambito dei debiti verso fornitori si segnala, per la sua rilevanza, il debito verso Acquedotto Pugliese S.p.A. relativo, principalmente, al service di sub-distribuzione svolto a favore della società negli anni 2014-2018. Al riguardo, per il debito maturato fino al 31/12/2017, nel corso del 2018 è stato definito un piano di rientro di n. 9 rate, con ultima scadenza gennaio 2021, sulla base del quale si è provveduto ad esporre circa Euro 3,7 milioni oltre l'esercizio successivo.

Debiti verso controllanti

La voce, relativa al debito maturato verso la Regione Basilicata per Euro 10.587.513, è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2018	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Accordo transattivo con AQP SpA del 2010	9.850.782	-	9.850.782	985.078	8.865.704	4.925.391
Rimborso personale in comando	252.754	7.829	260.583	260.583	-	-
Canoni per utilizzo sorgenti	833.173	(357.025)	476.148	476.148	-	-
Totale	**10.936.709**	**(349.196)**	**10.587.513**	**1.721.809**	**8.865.704**	**4.925.391**

Il saldo è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, fatta eccezione per i debiti relativi all'utilizzo di sorgenti che si sono ridotti per effetto del pagamento nell'esercizio dei canoni relativi alle annualità 2012-2015.

Riguardo al debito derivante dall'accordo transattivo sottoscritto tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia nel mese di marzo 2010, si precisa che nei primi mesi del 2019 è stato formalizzato un piano di rientro che prevede il pagamento del debito in n. 10 rate annuali; l'esposizione in bilancio del suddetto debito al 31/12/2018, con la suddivisione tra quota esigibile nell'esercizio successivo e quota esigibile oltre l'esercizio successivo riflette i contenuti del citato piano di rientro.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari ad Euro 17.817,607, presenta una variazione in aumento di circa Euro 4,9 milioni ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Ente di Governo d'Ambito EGRIB ex CII	16.049.865	12.217.537	3.832.328
Consorzi industriali	887.850	103.623	784.227
Consorzi di bonifica	540.492	358.102	182.390
Enti sanitari	25.953	24.023	1.930
Società partecipate	313.447	231.727	81.720
Totale	**17.817.607**	**12.935.012**	**4.882.595**

Il debito verso l'EGRIB comprende, essenzialmente:

- la quota del canone di concessione maturata da corrispondere e non ancora fatturata, per circa Euro 9,4 milioni;
- la quota di anticipazioni per lavori finanziati, per circa Euro 6 milioni;
- la quota residua, non ancora corrisposta per Euro 600 mila, delle spese di funzionamento dell'Ente di Governo a carico del gestore ai sensi dell'art 154 del Dlgs 152/06.

Relativamente al debito per canone di concessione relativo alla componente rata mutui, di seguito si rappresentano le variazioni intervenute nell'esercizio 2018:

Debiti verso EGRIB per canone di concessione	Valore al 31.12.2017	Incrementi per rata 2018	Decrementi per pagamenti/ Compensaz.	Valore al 31.12.2018
Componente rata mutui	9.553.087	1.247.007	(1.414.955)	9.385.139

Debiti verso EGRIB

In ordine a tale posta si forniscono le seguenti precisazioni:

- il debito iscritto in bilancio è sostanzialmente inerente alle annualità 2012-2018;
- la Società, che su espressa indicazione dell'ex AATO, corrisponde direttamente le rate dei mutui ai Comuni interessati, nel corso dell'esercizio ha realizzato, con i Comuni, operazioni di compensazioni tra il credito vantato nei confronti degli stessi, per prestazioni del S.I.I., e il debito relativo alle rate dei mutui dovute, per un importo pari a Euro 480 mila.

Debiti tributari

La voce, di importo pari ad Euro 3.408.046, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Debiti per IVA	1.948.946	-	1.948.946
Ritenute fiscali per IRPEF	596.492	577.516	18.976
Debiti per IRES	640.696	531.589	109.107
Debiti per IRAP	161.558	-	161.558
Debiti per imposte locali e indirette minori	60.354	38.894	21.460
Totale	**3.408.046**	**1.147.999**	**2.260.047**

I debiti per Ires ed IRAP sono esposti al netto dei crediti per gli acconti versati nell'esercizio, per rispettivi Euro 422.213 ed Euro 141.040 e, per il solo debito Ires, sono esposti al netto anche delle ritenute subite, per Euro 5.894.

I debiti per IVA, non presenti al 31/12/2017, risentono delle nuove disposizioni introdotte con il già citato art. 17-ter del DPR n. 633/73 (meccanismo della scissione contabile dei pagamenti) a partire dal 1 gennaio 2018.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce, di importo pari ad Euro 1.601.601, si riferisce a quanto dovuto ai diversi Enti di previdenza e sicurezza sociale, per le quote a carico della Società e dei lavoratori, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente ed alle collaborazioni a progetto in essere alla data del 31/12/2018. Nella suddetta voce sono compresi anche gli importi corrispondenti agli oneri previdenziali maturati al 31/12/2018 a carico della società sui ratei di competenza. La voce è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Debiti verso INPS per contributi	729.016	689.605	39.411
Debiti verso Enti previdenziali vari	78.687	93.836	(15.149)
Debiti per competenze maturate	793.898	772.877	21.021
Totale	**1.601.601**	**1.556.318**	**45.283**

La voce è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Nel mese di gennaio 2019 sono stati regolarmente versati i contributi al 31/12/2018, ad eccezione di quelli relativi ai ratei.

Altri debiti

L'importo complessivo della voce, pari ad Euro 11.283.626, comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2018	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per depositi cauzionali	5.439.947	528.390	5.968.337	-	5.968.337
Debiti verso dipendenti	2.990.399	(212.487)	2.777.912	2.777.912	-
Altri debiti	1.752.856	784.521	2.537.377	2.537.377	-
Totale	**10.183.202**	**1.100.424**	**11.283.626**	**5.315.289**	**5.968.337**

Gli i La quota scadente oltre l'esercizio successivo, pari ad Euro 5.968.337, è costituita interamente dai depositi cauzionali versati dagli utenti del S.I.I.. Su tali depositi sono calcolati e rilevati a conto economico, secondo criteri di competenza, gli interessi maturati.

Gli importi scadenti entro l'esercizio successivo si riferiscono, in misura prevalente, a debiti verso dipendenti per ratei di retribuzioni differite, premi di produzione, trattenute varie e, per la parte residua, a debiti diversi di varia natura.

E) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
725.113	800.682	(75.569)

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione nell'esercizio
Ratei passivi			
Interessi su finanziamenti bancari	69.560	85.582	(16.022)
Interessi su depositi cauzionali	254.574	246.357	8.217
Altri	197	4.574	(4.377)
Totale ratei passivi	**324.331**	**336.513**	**(12.182)**
Risconti passivi			
Per contributi su investimenti realizzati	275.550	337.034	(61.484)
Interessi attivi non di competenza	73.327	114.578	(41.251)
Altri	51.905	12.557	39.348
Totale risconti passivi	**400.782**	**464.169**	**(63.387)**
Totale ratei e risconti	**725.113**	**800.682**	**(75.569)**

La voce ha subito un decremento pari ad Euro 75.569 rispetto all'esercizio precedente, per effetto della rilevazione a conto economico della quota di competenza 2018 di componenti positivi (contributi e interessi di dilazione) il cui rinvio era stato operato nei precedenti esercizi mediante la rilevazione dei corrispondenti risconti passivi.

Conto economico

A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
82.762.867	85.538.751	(2.775.884)

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	58.389.371	61.237.018	(2.847.647)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(19.354)	226.391	(245.745)
Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni	341.212	195.296	145.916
Altri ricavi e proventi	24.051.638	23.880.046	171.592
Valore della produzione	**82.762.867**	**85.538.751**	**(2.775.884)**

Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2017	Variazione
Ricavi per prestazioni del S.I.I.	56.243.622	58.770.674	(2.527.052)
Ricavi da spese istruttorie e allacci	1.665.646	1.660.085	5.561
Ricavi da vendita acqua altri ambiti	308.733	352.510	(43.777)
Ricavi da prestazioni varie	171.370	453.749	(282.379)
Totale	**58.389.371**	**61.237.018**	**(2.847.647)**

Ricavi per prestazioni del S.I.I. - i dettagli e la ripartizione dei ricavi per prestazioni del S.I.I. nel 2018 e 2017 sono rappresentati in tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Numero utenze considerate	295.009	289.386	5.623
Volumi erogati in mc	36.910.360	39.097.346	(2.186.986)
Tariffa media applicata per mc	1,47	1,44	0,03
Ricavi da tariffa applicata nell'anno	**54.337.931**	**56.287.331**	**(1.949.400)**
di cui per:			
quota fissa ed eccedenza	*36.793.846*	*39.429.131*	*(2.635.285)*
depurazione liquami	*11.615.730*	*11.198.411*	*417.319*
servizio fogna	*5.928.355*	*5.659.789*	*268.566*
Recupero conguaglio relativo all'anno n-2	-	1.441.090	(1.441.090)
Ricavi da tariffa applicata al netto del conguaglio relativo all'anno n-2	**54.337.931**	**57.728.421**	**(3.390.490)**
Conguaglio tariffario relativo all'anno di cui al VRG e al conguaglio dei costi da recuperare/riconoscere nell'anno n+2	1.905.691	1.042.253	863.438
Totale ricavi per prestazioni S.I.I.	**56.243.622**	**58.770.674**	**(2.527.052)**

Il numero delle utenze che nell'anno 2018 ha partecipato alla formazione dei relativi ricavi è di 295.009, con un incremento di 5.623 utenze rispetto al 2017, dovuto in parte al già menzionato cambio di perimetro avvenuto nel corso del 2018, che ha comportato la gestione diretta degli utenti commerciali precedentemente gestiti dai consorzi.

I volumi fatturati (36,9 milioni di mc) presentano, invece, un decremento di circa 2,2 milioni di mc rispetto al precedente esercizio, di cui circa 900 mila mc dipesi dalla gestione diretta della fornitura di risorsa idrica agli utenti finali acquisiti, a fine 2017 e nel 2018, dai Consorzi di bonifica e industriali. La gestione diretta della fornitura, considerato lo stato di fatiscenza delle strutture acquedottistiche acquisiste, ha comportato notevoli perdite di rete non emerse con la precedente fornitura ai sub-distributori.

I ricavi da utenze ammontano ad Euro 56.244 mila e, rispetto all'esercizio 2017, si decrementano di oltre 2,5 milioni di Euro per effetto, principalmente, dei predetti minori consumi (Euro 2 milioni) e dall'iscrizione per competenza, come già specificato in sede di illustrazione dei criteri di valutazione, del conguaglio determinato con la nuova metodologia tariffaria (MTI-2), che sarà riconosciuto alla Società, coerentemente con la nuova metodologia tariffaria (MTI-2), nella determinazione del VRG dell'anno 2020.

Tale conguaglio è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 29 dell'Allegato A alla Delibera n. 664/15 dell'AEEGSI, così come integrata dalla Deliberazione ARERA 918/2017/R/Idr del 27.12.2017 avente ad oggetto "*Aggiornamento biennale delle predisposizioni Tariffarie del Servizio Idrico Integrato*" valido per il biennio 2018-2019, secondo la seguente formula ivi riportata:

$$Rc^{a}_{TOT} = \left(Rc^{a}_{VOL} + Rc^{a}_{EE} + Rc^{a}_{ws} + Rc^{a}_{ERC} + Rc^{a}_{ALTRO}\right) * \prod_{t=a-1}^{a}\left(1 + I^{t}\right)$$

Componenti a conguaglio	Descrizione componente	Importo
Rc_{vol}^{a}	Volumi e tariffe	3.763.980
Rc_{EE}^{a}	Energia elettrica	(1.607.728)
Rc_{ws}^{a}	Costi all'ingrosso	-
Rc_{ERC}^{a}	Componente ERC	773
Rc_{ALTRO}^{a}	Altre componenti, di cui:	(251.334)
$Rc^{a}_{Attiv\ b}$	*Margine altre attività idriche*	-
Rc^{a}_{res}	*Oneri locali e contributo*	*(245.854)*
Rc^{a}_{AEEGSI}	*Contributo AEEGSI*	*(5.480)*
RcTOTa (pre inflazione)	**Conguaglio totale ante inflazione**	**1.905.691**
∏(1+It)	Moltiplicatore per inflazione	1
RcTOTa (inflazionato)	**Conguaglio totale**	**1.905.691**

Dalla tabella esplicativa emerge con evidenza che il conguaglio tariffario, iscritto per competenza nell'anno 2018, derivi sostanzialmente dalle due seguenti componenti di segno opposto:

- una componente positiva (Rc_{Vol}^{a}) che consente il recupero degli scostamenti negativi tra i volumi effettivamente erogati agli utenti nel corso del 2018 e i volumi che sono stati presi a base per la predisposizione tariffaria dell'anno 2018;
- una componente negativa (Rc_{EE}^{a}) che consente la restituzione agli utenti, in termini di minor tariffa, del risultato positivo ottenuto dalla Società a fronte del risparmio dei costi energetici effettivamente sostenuti nel corso del 2018 rispetto a quelli considerati per la predisposizione tariffaria dell'esercizio.

Infine, si precisa che, relativamente alle utenze sprovviste di misuratore, il consumo è stato calcolato utilizzando il dato medio delle utenze della stessa tipologia: tale fenomeno ha interessato un numero limitato di utenze, essenzialmente relative a forniture di Comuni e fontanine pubbliche.

Ricavi da spese istruttorie e allacci - I ricavi per prestazioni accessorie di allaccio, comprensivi dei corrispettivi per sola installazione dei misuratori e del rimborso delle spese istruttorie, di importo pari ad Euro 1.665.646, si riferiscono, essenzialmente, ai corrispettivi maturati che gli utenti hanno versato per la realizzazione di nuovi allacci al fine di usufruire dei servizi di fognatura e distribuzione di acqua potabile.

Nella tabella successiva si riportano i dati consuntivi rilevati nell'esercizio 2018 per tipologia di allaccio eseguito, con distinta evidenza dei ricavi per spese istruttorie e dei ricavi per lavori:

Tipologia Allacciamenti	n° allacci	Ricavi Spese istruttorie	Ricavi per lavori eseguiti	Ricavo Totale
Idrici e fognari	1.649	44.968	1.233.859	1.278.827
Posa contatori	1.412	38.505	128.365	166.870
Volture, cessaz., ecc	8.066	219.949	-	219.949
Totale	**11.127**	**303.422**	**1.362.224**	**1.665.646**

Ricavi da vendita acqua altri ambiti - La voce si riferisce alla fornitura di acqua all'ingrosso prevalentemente nella Regione Calabria (Sorical S.p.A) e, in minor misura, nella Regione Puglia (Acquedotto Pugliese S.p.A).

Ricavi da prestazioni varie - Risultano così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Lavori conto terzi	103.691	187.527	(83.836)
Altri	57.860	251.926	(194.066)
Cessione energia elettrica al GSE	9.819	14.296	(4.477)
Totale	**171.370**	**453.749**	**(282.379)**

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La voce, di importo negativo pari ad Euro 19.354, corrisponde alla variazione netta delle rimanenze finali di lavori di durata infrannuale svolti per conto di soggetti terzi, quali interventi di manutenzione, allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, si riferisce per oltre Euro 312 mila alla capitalizzazione del costo del personale dedicato alla progettazione e direzione lavori delle nuove opere che si stanno realizzando e, per circa Euro 29 mila, alla capitalizzazione di materiale in magazzino utilizzato per interventi di miglioria.

Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Contributo Regione Basilicata	18.600.000	18.600.000	-
Contributo Regione Basilicata DGR 400/16	1.015.823	841.366	174.457
Contributo ex CII perequativo potabilizzazione	2.500.000	2.500.000	-
Contributo GSE	119.613	110.914	8.699
Contributo FondImpresa	-	27.300	(27.300)
Credito d'imposta investimenti pubblicitari	5.438	-	5.438
Totale contributi in conto esercizio	**22.240.874**	**22.079.580**	**161.294**
Rimborso oneri per eventi eccezionali	-	1.016.350	(1.016.350)
Rimborsi vari	861.882	439.409	392.452
Rilascio fondi svalutazione e rischi/oneri	293.350	115.140	178.210
Sopravvenienze attive/plusvalenze ordinarie	530.398	210	502.967
Quota esercizio contributi in conto impianti	61.483	61.483	-
Altri proventi	63.651	167.874	(46.981)
Totale Altri	**1.810.764**	**1.800.466**	**10.298**
Totale Altri ricavi e proventi	**24.051.638**	**23.880.046**	**171.592**

Tenuto conto che, nel commento delle voci relative ai crediti, sono già state fornite ampie informazioni in merito ai contributi, di seguito si riepilogano sinteticamente i contenuti relativi alle voci di maggiore rilevanza:

La voce "*contributo Regione Basilicata*" fa riferimento a contributi collegati al rientro della gestione degli adduttori all'interno del perimetro del S.I.I. ed alla volontà, espressa dalla Regione Basilicata, di contenere il costo della bolletta per la generalità delle utenze del territorio regionale; esso riviene dall'art. 37 della LR n. 5/2015 e dalla DGR n. 400 del 19.04.2016, secondo quanto già

esposto a commento della voce **Crediti verso controllanti** dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. Si evidenzia che, atteso il meccanismo tariffario del SII, i suddetti contributi non comportano alcun incremento reddituale per il gestore rispetto alla PEF ed al VRG.

La voce "*Contributivo ex CII perequativo potabilizzazione*", anch'essa collegata al rientro della gestione degli adduttori all'interno del perimetro del S.I.I., riviene dall'originario accordo transattivo tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia del mese di aprile 2010 in cui è stato riconosciuto al gestore del S.I.I., per il tramite della ex CII (ora EGRIB), un contributo a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nello stesso anno 2010.

Si rappresenta, inoltre, che tra gli altri ricavi e proventi sono iscritte sopravvenienze attive di precedenti esercizi.

B) Costi della produzione

Descrizione	Valore al 31.12.2018	%	Valore al 31.12.2017	%	Variazione
Materie prime, sussidiarie	1.948.446	2%	2.394.132	3%	(445.686)
Servizi	45.050.800	56%	47.210.192	57%	(2.159.392)
Godimento di beni di terzi	2.576.646	3%	2.589.906	3%	(13.260)
Costi del personale	21.089.435	26%	20.256.558	25%	832.877
Amm.to immob. Immat	3.841.690	5%	3.689.362	4%	152.328
Amm.to immob. Materiali	636.227	1%	595.900	1%	40.327
Svalut. crediti attivo circol.	3.231.363	4%	3.317.281	4%	(85.918)
Variaz. Riman. mat. prime	44.594	0%	(2.206)	0%	46.800
Accantonamento per rischi	456.463	1%	581.126	1%	(124.663)
Oneri diversi di gestione	1.504.602	2%	1.521.771	2%	(17.169)
Totale	**80.380.266**	**100%**	**82.154.022**	**100%**	**(1.773.756)**

L'ammontare complessivo dei costi della produzione, pari a circa Euro 80,4 milioni, presenta una variazione netta in diminuzione di circa Euro 1,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, dovuta essenzialmente alla diminuzione dei costi per acquisto di materie per circa Euro 450 mila e dei costi per servizi per circa Euro 2,2 milioni parzialmente compensata dall'incremento dei costi del personale per oltre Euro 830 mila e degli ammortamenti per circa Euro 193 mila.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari a oltre Euro 1,9 milioni, con un decremento di circa Euro 450 mila rispetto al precedente esercizio, nel quale, per effetto della chiusura dell'atto transattivo con la Sorical S.p.A, furono riconosciuti oneri per acquisto di acqua relativi al periodo 2004-2008. Di seguito il dettaglio della voce:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Acquisto acqua	866.729	1.269.509	(402.780)
Materiale di consumo	806.633	834.887	(28.254)
Carburanti automezzi	249.956	270.422	(20.466)
Materiale di cancelleria	25.128	19.314	5.814
Totale	**1.948.446**	**2.394.132**	**(445.686)**

Costi per servizi

Nella voce sono compresi:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Energia elettrica	19.887.299	22.035.788	(2.148.489)
Manutenzione/gestione reti ed impianti	16.242.817	15.828.541	414.276
Sub-distribuzione acqua	4.044.203	4.144.873	(100.670)
Trasporto e insaccamento acqua potabile	400.877	385.999	14.878
Prestazioni per nuovi allacci	862.264	855.018	7.246
Spese gestione locali	503.195	426.019	77.176
Servizio fatturazione e incassi	541.914	371.257	170.657
Prestazioni per lavori c/terzi	70.634	361.752	(291.118)
Gestione del personale interno	427.858	498.705	(70.847)
Assicurazioni diverse	239.737	298.637	(58.900)
Spese organismi societari	312.544	342.668	(30.124)
Spese telefoniche	205.172	211.046	(5.874)
Oneri bancari e comm.su fideiussioni	159.060	184.784	(25.724)
Compensi professionali e collabor. a progetto	100.822	145.782	(44.960)
Spese pubblicitarie	24.757	43.744	(18.987)
Gestione del personale di terzi	161.878	183.384	(21.506)
Spese legali esterni	85.969	211.172	(125.203)
Altre prestazioni	779.800	681.023	98.777
Totale	**45.050.800**	**47.210.192**	**(2.159.392)**

di cui per accantonamenti a fondi	**1.259.075**	**1.817.406**	**(558.331)**

L'importo complessivo della voce al 31/12/2018, pari ad Euro 45,1 milioni, presenta un decremento di circa Euro 2,2 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le differenze più rilevanti sono di seguito riassunte:

- la riduzione dei costi energetici, pari a circa Euro 2,1 milioni, pur in presenza di un incremento della tariffa unitaria (0,151 €/kWh contro circa 0,149 €/kWh dell'anno 2017) è attribuibile ad un duplice effetto: uno, non pianificabile, derivato dalla maggiore disponibilità degli afflussi delle sorgenti in alta quota asservite ai due schemi principali di adduzione (Basento - Camastra e il Frida), l'altro conseguenza delle azioni di investimento e controllo messe in campo sui principali schemi di adduzione. Tali circostanze hanno determinato una diminuzione dei consumi (circa 132 milioni di GWh nel 2018 contro oltre 148 milioni di GWh nel 2017). Il risparmio

conseguito, come precedentemente riportato nel paragrafo di commento delle modalità di calcolo del conguaglio tariffario, non ha inciso sulla marginalità del gestore in quanto, atteso il meccanismo tariffario del SII, comporta una restituzione in tariffa agli utenti, da riconoscere nell'anno 2020 secondo le previsioni del metodo tariffario MTI-2, pari ad oltre Euro 1,6 milioni;

- l'incremento dei costi per la gestione degli impianti di depurazione, per circa Euro 420 mila, è da ricondurre al nuovo perimetro del S.I.I. che, a partire dal mese di novembre 2017 e nelle more del perfezionamento del definitivo passaggio del depuratore di Isca-Pantanelle, attualmente gestito dal Consorzio industriale di Potenza, ha previsto l'assunzione a carico della Società degli oneri necessari per garantire il servizio di depurazione alle utenze civili ubicate nelle aree industriali di Potenza.

Godimento di beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Canone di concessione EGRIB (ex AATO)	1.185.362	1.263.516	(78.154)
Noleggio automezzi	443.264	502.232	(58.968)
Locazioni immobili	521.140	515.661	5.479
Canoni di attraversamento e altri	250.584	198.679	51.905
Oneri accessori su locazioni	72.818	63.001	9.817
Noleggio macchine d'ufficio	28.937	26.750	2.187
Altri costi	74.541	20.067	54.474
Totale	**2.576.646**	**2.589.906**	**(13.260)**

di cui per accantonamenti a fondi	**20.025**	**10.800**	**9.225**

I costi per godimento beni di terzi, pari a circa Euro 2,6 milioni, risultano sostanzialmente in linea con gli importi dell'esercizio precedente.

Costi per il personale

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	15.405.120	14.968.595	436.525
Oneri sociali	4.555.518	4.222.853	332.665
Trattamento di fine rapporto	963.056	909.537	53.519
Trattamento di quiescenza	153.981	145.021	8.960
Altri costi per il personale	11.760	10.552	1.208
Totale	**21.089.435**	**20.256.558**	**832.877**

di cui per accantonamenti a fondi	**104.598**	**-**	**104.598**

La voce, pari a circa Euro 21,1 milioni, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, incentivi all'esodo, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge. Nella voce è, altresì, compreso il premio di risultato per l'anno 2018 (previsto dall'art. 9 del vigente CCNL Gas-Acqua). L'incremento del costo del personale, di oltre Euro 830 mila rispetto all'esercizio precedente, è dovuto, essenzialmente:

- alle assunzioni fatte nel corso dell'anno precedente (n. 14 unità nel mese di giugno 2017 e n. 6 unità nel mese di novembre 2017) che, in termini economici, hanno avuto impatto sull'intero esercizio 2018;
- all'aumento della retribuzione tabellare, conseguente all'accordo di rinnovo del CCNL gas acqua, con le previste decorrenze di maggio 2017 e di aprile 2018.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Gli ammortamenti, come già evidenziato nei paragrafi dedicati al commento dei criteri di valutazione, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il dettaglio delle suddette quote si rinvia al commento delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale.

In questa sede si osserva che gli ammortamenti complessivi, in immobilizzazioni immateriali e materiali, pari a circa Euro 4,5 milioni, presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 193 mila.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante, interamente riferita a crediti di natura commerciale, ammonta ad oltre Euro 3,2 milioni ed è sostanzialmente in linea con la svalutazione operata nell'esercizio precedente. Per i criteri utilizzati nella determinazione delle svalutazioni si rimanda a quanto già commentato relativamente alla congruità del fondo svalutazione crediti nello Stato patrimoniale.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce presenta un saldo positivo pari a circa Euro 45 mila coincidente con la variazione della voce rimanenze di materiali di consumo dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, alla quale si rimanda per il relativo commento.

Accantonamenti per rischi

La voce, pari ad Euro 456.463, secondo quanto già esposto nel commento della relativa voce

dello Stato Patrimoniale, accoglie l'accantonamento a fronte della miglior stima disponibile del risarcimento di danni a terzi causati dalle reti ed impianti in uso a tutto il 31/12/2018.

Oneri diversi di gestione

Ammontano ad oltre Euro 1,5 milioni e risultano in linea con gli importi relativi all'esercizio precedente.

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Spese di funzionamento Ente d'Ambito	700.000	700.000	-
Imposte e tasse non sul reddito	278.569	251.432	27.137
Spese processuali	156.433	146.207	10.226
Perdite su crediti	-	152.861	(152.861)
Contributi associativi	45.520	44.918	602
Oneri vari	324.080	226.353	97.727
Totale	**1.504.602**	**1.521.771**	**(17.169)**

In particolare, la voce "*spese di funzionamento Ente d'Ambito*" riflette la determinazione dell'EGRIB che, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06, ha posto a carico del gestore del S.I.I. una quota delle spese di funzionamento della struttura che, anche per l'anno 2018, è pari ad Euro 700.000.

C) Proventi e oneri finanziari

L'ammontare dei proventi e degli oneri finanziari è così ripartito:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Interessi attivi di mora	508.611	778.811	(270.200)
Interessi attivi su dilazioni di pagamento	77.470	57.873	19.597
Interessi attivi su crediti erariali	10.967	27.440	(16.473)
Interessi attivi su c/c bancari e postali	4	5	(1)
Altri proventi finanziari	0	84.660	(84.660)
Totale altri proventi finanziari	**597.052**	**948.789**	**(351.737)**
Interessi passivi su conti correnti bancari	463.201	693.885	(230.684)
Interessi passivi su finanziamenti bancari	314.197	310.120	4.077
Differenziale derivati di copertura	444.792	541.744	(96.952)
Interessi passivi di mora	1.142.406	720.492	421.914
Interessi passivi rateazione imposte	2.885	31.862	(28.977)
Interessi passivi su operazioni di factoring e sconti finanziari	1.553.748	1.026.583	527.165
Interessi passivi su depositi cauzionali	16.833	5.171	11.662
Interessi passivi altri	105.359	2.826	102.533
Totale interessi e oneri finanziari	**4.043.421**	**3.332.683**	**710.738**
di cui per accantonamenti a fondi	**1.000.000**	**700.000**	**300.000**
Totale proventi e oneri finanziari	**(3.446.369)**	**(2.383.894)**	**(1.062.475)**

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia un risultato negativo di oltre Euro 3,4 milioni, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di oltre Euro 1 milione, le cui motivazioni sono da ricondurre alla già commentata tensione finanziaria indotta dai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per i servizi svolti e dei crediti per i contributi regionali finalizzati al contenimento del costo della tariffa che, a loro volta, determinano esposizioni nei confronti di istituiti finanziari per anticipazioni finanziarie e ritardi nei pagamenti a fornitori con richiesta di relativi interessi moratori.

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari evidenziano una variazione negativa per oltre Euro 350 mila relativa, principalmente, alla diminuzione degli interessi attivi di mora addebitati agli utenti.

Interessi e altri oneri finanziari

La voce presenta un decremento complessivo di oltre Euro 710 mila, riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- incremento per circa Euro 530 mila degli oneri connessi alle operazioni di factoring, rappresentati principalmente dalle commissioni dovute per le operazioni di cessioni di crediti con la clausola pro-soluto dei crediti maturati/maturandi verso la Regione Basilicata;
- incremento di oltre 420 mila degli oneri per interessi di mora, di cui Euro 300 mila dovuti all'accantonamento prudenzialmente effettuato nell'anno 2018 per fronteggiare l'onere stimato derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali o richieste di definizione bonaria per il recupero del credito scaduto;
- riduzione di Euro 230 mila degli interessi passivi connessi alle operazioni di finanziamento in essere, in presenza di una contrazione della giacenza media dell'indebitamento bancario.

Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce al 31/12/2018 comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Imposte correnti:	**1.385.772**	**1.457.442**	**(71.670)**
IRES	1.073.135	1.079.843	(6.708)
IRAP	312.637	377.599	(64.962)
Imposte relative ad esercizi precedenti	**-**	**210.642**	**(210.642)**
IRES	-	181.568	(181.568)
IRAP	-	29.074	(29.074)
Imposte differite (anticipate):	**(1.066.459)**	**(895.455)**	**(171.004)**
IRES differita al netto del reversal	(8.024)	83.665	(91.689)
IRAP differita al netto del reversal	-	-	-
IRES anticipata al netto del reversal	(1.017.701)	(881.840)	(135.861)
IRAP anticipata al netto del reversal	(40.734)	(97.280)	56.546
Totale imposte sul reddito	**319.313**	**772.629**	**(453.316)**

Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

Non si segnalano particolari novità che abbiano influenzato il calcolo delle imposte iscritte nel bilancio al 31.12.2018 rispetto all'esercizio precedente.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e/o differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, tra risultato civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali, sulla base delle aliquote medie attese nel momento in cui tali differenze si riverseranno, distintamente per l'IRES e per l'IRAP.

Tali imposte derivano sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte nell'esercizio 2018, sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte in esercizi precedenti e riassorbite nell'esercizio 2018.

Le ragioni che hanno indotto a ritenere ragionevolmente certo l'utilizzo, negli esercizi successivi, del beneficio fiscale connesso alle differenze temporanee deducibili sorte nell'esercizio 2018 sono più ampiamente esposte, oltre che nella sezione di commento dell'attivo, nei paragrafi della Relazione sulla Gestione dedicati alla presentazione dell'evoluzione sia della normativa di settore sia della gestione futura, dai quali emerge uno scenario in grado di assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio economico del gestore. Peraltro, la Società ha storicamente riportato imponibili fiscali da sottoporre a tassazione nel corrente e nei precedenti esercizi, per cui le imposte anticipate non afferiscono a perdite pregresse.

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte (anticipate), il reversal delle imposte anticipate pregresse, le imposte differite, il (reversal) delle imposte differite pregresse sono così composte:

Descrizione differenze temporanee sorte nel 2018	Ammontare differenze temporanee	Ires	Irap	Totale
Deducibili sorte nell'esercizio		**Aliquota 24%**	**Aliquota 4,20%**	**Effetto fiscale**
Svalutaz. crediti eccedente la quota deducibile	2.584.173	(620.202)	-	(620.202)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.932.568	(703.816)	(77.286)	(781.102)
Altre differenze temporanee minori	163.890	(39.334)	-	(39.333)
Totale imposte anticipate sorte nell'esercizio	**5.680.631**	**(1.363.351)**	**(77.286)**	**(1.440.637)**
Reversal nell'esercizio differ. deducibili pregresse		**Aliquota 24%**	**Aliquota 4,20%**	**Effetto fiscale**
Utilizzo fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi	1.257.747	301.861	36.552	338.413
Altre differenze temporanee minori	182.454	43.789	-	43.789
Totale reversal nell'esercizio imp. antic. pregresse	**1.440.201**	**345.650**	**36.552**	**382.202**
Imposte anticipate nette dell'esercizio		**(1.017.701)**	**(40.734)**	**(1.058.435)**
Tassabili sorte nell'esercizio		**Aliquota 24%**	**Aliquota 4,20%**	**Effetto fiscale**
Interessi attivi di mora non incassati	375.370	90.089	-	90.089
Totale imposte differite sorte nell'esercizio	**375.370**	**90.089**	**-**	**90.089**
Reversal nell'esercizio differ. tassabili pregresse		**Aliquota 24%**	**Aliquota 4,20%**	**Effetto fiscale**
Inter, attivi di mora anni precedenti incassati nel 2018	408.802	(98.113)	-	(98.113)
Totale reversal nell'esercizio imp. differ. pregresse	**408.802**	**(98.113)**	**-**	**(98.113)**
Imposte differite nette dell'esercizio		**(8.024)**	**-**	**(8.024)**

Rendiconto Finanziario

L'analisi dei flussi monetari di periodo, così come risultanti dal Rendiconto Finanziario, è svolta nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione che qui si intende integralmente richiamato.

Altre informazioni

Nei paragrafi successivi vengono fornite le ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile.

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del codice civile da parte di altro Ente.

Componenti positivi e/o negativi di entità o incidenza eccezionale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati situazioni o eventi che abbiano richiesto l'iscrizione in bilancio di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionale.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2018	2017	Variazione
Dirigenti	7	8	(1)
Quadri	12	12	-
Impiegati	212	209	3
Operai	158	162	(4)
Totale	**389**	**391**	**(2)**

Il numero dei dipendenti, alla data del 31 dicembre 2018, era di 389 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore Gas-Acqua.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni
Amministratore Unico	145.272	-	-	-
Collegio sindacale	73.775	-	-	-
Totale	**219.047**	**-**	**-**	**-**

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Tipologia	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	37.510
Altri servizi di verifica svolti	4.518
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	31.000
Totale compensi	**73.028**

Si segnala che:

- il compenso per la revisione legale è inclusivo del rimborso delle spese vive;
- la voce "*altri servizi di verifica*" include gli onorari corrisposti per i visti di conformità IVA, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 241/1997;
- i servizi diversi dalla revisione contabile sono costituiti dall'attività di revisione contabile dei Conti Annuali Separati, introdotta a partire dal 2017 per effetto delle disposizioni ARERA secondo quanto richiesto dal testo integrato sull'*unbundling* contabile (TIUC), oltre a servizi accessori, nonché a ulteriori attività di asseverazione richieste dalla vigente normativa (p.e. asseverazione crediti e debiti ed D.lgs. 118/2011).

Strumenti finanziari e patrimoni destinati

La Società, nel corso dell'esercizio 2018, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art. 2447 *decies* del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art. 2447 *bis* del Codice Civile.

Beni in leasing

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha utilizzato o detenuto beni in base a contratti di leasing finanziario e, pertanto, non si è reso necessario riportare nella presente nota integrativa le informazioni di cui al n. 22 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Oneri ambientali

I costi ambientali relativi alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento fanghi, riciclo delle acque reflue nonché tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre, invece, sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali/immateriali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile.

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite dal documento OIC di aggiornamento al principio 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, ai sensi dell'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile, si dà atto che tutte le operazioni, commerciali e finanziarie, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Altre parti correlate con le quali sono in essere rapporti di natura prevalentemente finanziaria sono rappresentate dai soci, Regione Basilicata e Comuni; i rapporti con la Regione (contributi all'esercizio, contratti di finanziamento di opere, altri) sono generalmente regolati da atti amministrativi tenuto conto del ruolo istituzionale della stessa. Con i Comuni, inoltre, sono in essere anche rapporti di natura commerciale per l'esercizio del servizio idrico integrato. I rapporti più significativi sono stati commentati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Non sono in essere impegni ed accordi fuori bilancio ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo Stato Patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle parti.

A tale riguardo, si segnala che il canone di concessione dovuto all'EGRIB per i prossimi 14 anni di durata residua della concessione, così come rideterminato dallo stesso EGRIB (ex CII) in occasione dell'ultima revisione straordinaria dei mutui in essere, ammonta a circa Euro 9,134 milioni.

La Società non ha, invece, prestato alcuna garanzia né di natura reale né personale.

Per completezza dell'informazione, si rileva che la Società:

- utilizza, in regime di comodato, beni immobili di proprietà altrui da cui potrebbero derivare eventuali oneri aggiuntivi per risarcimento danni connessi alla responsabilità di custodia;
- in relazione all'esecuzione degli interventi, per i quali opera in funzione di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, ha in essere polizze fideiussorie stipulate con primarie compagnie assicurative a favore di Enti diversi.

Non si ravvisano passività potenziali di rilievo oltre quelle indicate nei precedenti paragrafi.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ad integrazione di quanto fin qui esposto, si ritiene doveroso esporre alcuni eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che costituiscono, fermo restando il rinvio alle più ampie considerazioni svolte nella Relazione sulla Gestione, validi elementi a supporto della valutazione della continuità aziendale:

- la Regione Basilicata, con la L.R. n. 3 del 13/03/2019 "Bilancio di previsione Pluriennale per il triennio 2019-2021" ha confermato, anche per il prossimo triennio, il contributo alla gestione della Società, consentendo, peraltro, a fine 2018, la cessione pro-solvendo del credito futuro per l'anno 2019;
- prosecuzione, nel corso del 2019, dell'attività di riscossione dei crediti scaduti mediante diffide e messe in mora, ingiunzioni fiscali, iscrizioni a ruolo e, in alcuni casi, sospensione dell'approvvigionamento;
- l'avvio di valutazioni circa i potenziali benefici di ordine economico-finanziario che potrebbero derivare dalla cessione di crediti relativi a posizioni di maggiore anzianità e/o dallo stralcio di crediti di ammontare non rilevante secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente oltre che dall'attivazione delle clausole contrattuali relative alla sospensione della fornitura in caso di inadempimento dell'utente;
- l'avvio di interlocuzioni con istituti di credito per reperire nuovi affidamenti bancari;
- stringente controllo dei flussi prospettici per l'intero esercizio 2019 in modo di assicurare la sostenibilità finanziaria della gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto contributi e comunque vantaggi economici di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1, comma 25, per un importo complessivo pari ad Euro 21.941.367. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare incassato, anno di maturazione e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio:

N.	Soggetto erogante	Contributo ricevuto nel 2018	Anno di iscrizione in bilancio	Causale
1	Regione Basilicata	18.600.000	2017	LR n. 5/2015 art 37 "Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua"
2	Regione Basilicata	841.367	2017	LR n. 5/2015 art 37 e art. 4, comma 9, DGR n. 400/2016 del disciplinare di attuazione
3	E.G.R.I.B.	2.500.000	2017	Accordo transattivo di marzo 2010 tra Acquedotto Lucano, Acquedotto Pugliese, Regione Basilicata e Regione Puglia per compensazione oneri internalizzazione attività di potabilizzazione
Totale		**21.941.367**		

Proposta di copertura della perdita d'esercizio

Sulla base di queste premesse, si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2018 e si propone di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio pari ad Euro 1.383.081.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, unitamente alla presente Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

Relativamente alla presente Nota Integrativa si evidenzia che la stessa differisce da quella in formato XBRL; pertanto, unitamente ai prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario in formato XBRL, costituiranno oggetto di deposito sia la presente Nota Integrativa che la versione in formato XBRL.

Potenza, 27 maggio 2019

L'Amministratore Unico
Giandomenico Marchese

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Reg. Imp. 01522200763
Rea.115622

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA - Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Azionisti della ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.,

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 27 maggio 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2018 é stata predisposta in data 10 giugno 2019 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Sono stati evidenziati due richiami di informativa:
- relativo ai rischi connessi alla qualità dei crediti;
- relativo alle modalità di determinazione dei ricavi idrico.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A. con il bilancio d'esercizio della Società ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A. al 31/12/2018. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A. al 31/12/2018.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società e valutazione dei rischi.

Il Collegio sindacale dichiara di aver vigilato in merito alla società e per quanto concerne:
i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile;
tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:
- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale,

- la dotazione delle strutture informatiche è rimasta sostanzialmente invariata.

È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

   In particolare:

   abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, per quanto di propria competenza, considerando che il controllo contabile compete alla società di revisione.

   Il Collegio sindacale ha partecipato a n. 3 assemblee dei soci, alle adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con la società di revisione su temi di natura economica e finanziaria: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratore, dipendenti - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Si precisa che il Collegio sindacale ha incontrato l'organismo di vigilanza, ex D.Lgs. 231/2001, e ha preso visione delle sue relazioni e delle segnalazione indirizzate all'amministratore unico e ai dirigenti.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dall'amministratore unico sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

   In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio e soprattutto da quanto rappresentato dall'Organo Amministrativo, responsabile della gestione, il Collegio sindacale può affermare che:

   - le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono, per le informazioni in possesso, reputabili come palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
   - sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
   - le operazioni poste in essere, per le informazioni in possesso, si ritengono conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
   - non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo/amministrativo della società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

3. Il Collegio sindacale, sulla scorta delle informazioni in possesso, non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Nel corso dell'esercizio

   - non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile;
   - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
   - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

5. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

7. Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

   Inoltre:
   - l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
   - tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

   È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
- l'organo di amministrazione, nella propria relazione sulla gestione, ha evidenziato che i criteri utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli di funzionamento, in quanto, lo stesso alla luce dei fattori di rischio evidenziati e delle corrispondenti azioni intraprese ha ritenuto opportuno l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- Si richiama l'attenzione, anche per il 2018, sull'incremento dei crediti verso gli Enti Pubblici di varia natura. Il notevole peso dei crediti verso gli Enti Pubblici, unitamente all'elevato tasso di morosità delle utenze private, determinano lo stress finanziario in cui versa la società. Per tale aspetto, il ruolo della Regione Basilicata, nella doppia veste di Istituzione e socio di maggioranza nella definizione dei crediti verso gli Enti, può essere determinante per la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario, e per garantire, in ultima istanza, il presupposto della continuità aziendale e la conservazione del patrimonio netto societario. A tal fine si invita l'Organo Amministrativo a porre in essere le adeguate iniziative per una più efficace gestione dei crediti e ad una maggiore attenzione rispetto al continuo incremento degli stessi, attesa la rilevanza che gli stessi hanno rispetto al patrimonio netto e agli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti.
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis del Codice civile, relative alle immobilizzazioni finanziarie iscritte nei limiti del loro fair value e sono rappresentate esclusivamente da depositi cauzionali;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la copertura del risultato netto di esercizio, il Collegio sindacale non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

8. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 1.383.081 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	174.774.766
Passività	Euro	158.493.711
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	17.664.136
- Utile (perdita) dell'esercizio	**Euro**	**(1.383.081)**

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	82.762.867
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	80.380.266
Differenza	**Euro**	**2.382.601**
Proventi e oneri finanziari	Euro	(3.446.369)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0

Risultato prima delle imposte	**Euro**	**(1.063.768)**
Imposte sul reddito	Euro	319.313
Utile (Perdita) dell'esercizio	**Euro**	**(1.383.081)**

9. Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 1.383.081;

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

10. Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio Sindacale non evidenzia elementi che possano indurre negativamente l'assemblea nell'approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, così come redatto dall'organo amministrativo.

Potenza, 10 giugno 2019

Il Collegio sindacale

Presidente **Dott. Vincenzo Marranzini**

Sindaco effettivo **Dott. Carmine Nigro**

Sindaco effettivo **Dott. Arcangelo Colella**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Acquedotto Lucano S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Protocollo: RC046182018BD2256

BDO

Tel: +39 080 5504076
Fax: +39 080 2172712
www.bdo.it

Via Andrea Da Bari, 128
70121 Bari

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acquedotto Lucano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acquedotto Lucano S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni:

- Nel paragrafo "*Rischi connessi alla qualità del credito*" della relazione sulla gestione, l'amministratore unico ha descritto i rischi e le incertezze connesse al fenomeno di elevata morosità per i crediti commerciali; il perdurare delle criticità descritte e del mancato pagamento di crediti scaduti, sia verso Enti pubblici, para-pubblici e privati, può aggravare ulteriormente la tensione finanziaria e comportare incertezze anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale;
- Nel paragrafo "*Ricavi del S.I.I. e componenti tariffarie*" della nota integrativa, l'amministratore unico ha descritto la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico della Acquedotto Lucano S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acquedotto Lucano S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Lucano S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Lucano S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs.39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 10 giugno 2019

BDO Italia S.p.A.

Antonio Campanaro
(Socio)

acquedottolucano

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CENTRO OPERATIVO POTENTINO

CENTRO OPERATIVO MATERANO

CENTRO OPERATIVO VULTURE MELFESE

CENTRO OPERATIVO VALLE DELL'AGRI

CENTRO OPERATIVO POLLINO LAGONEGRESE

CENTRO OPERATIVO METAPONTINO

Castronuovo Sant'Andrea • Cersosimo • Chiaromonte • Cirigliano • Colobraro • Corleto Perticara
Maratea • Marsico Nuovo • Marsicovetere • Maschito • Matera • Melfi • Miglionico • Miss
Pietrapertosa • Pignola • Pisticci • Policoro • Pomarico • Potenza • Rapolla • Rapon
San Paolo Albanese • San Severino Lucano • Sant'Angelo Le Fratte
Vaglio di Basilicata • Valsinni • Venosa • Vietri di Potenz
Tursi • San Mauro Forte • Trivigno • Tricarico • Trecchina • Tramutola • Tolve • Tito • Pollino
Lavello • Laurenzana • Lauria • Castelmezzano • Castelluccio Superiore • Castelgrande • Carbone • Cancellara • Irsina • Lagonegro • Latronico • Laurenzana • Lauria • Pietragalla • Picerno • Pescopagano • San Martino d'Agri • San Giorgio Lucano • San Fele • Palazzo San Gervasio • Palazzo Lucano • Pietrapertosa • Pignola • Pisticci • Policoro • Pomarico • Potenza • Rapolla • Rapon
Abriola • Accettura • Acere
Miglionico • Miss
Corleto Perticara
Matera • Melfi
Maschito
Marsicovetere
Marsico Nuovo
Maratea
Lavello
Castelmezzano
Castelluccio Superiore
Castelgrande
Carbone
Cancellara
Irsina
Lagonegro
Latronico
Laurenzana
Lauria
Pietragalla
Picerno
Pescopagano
San Martino d'Agri
San Giorgio Lucano
San Fele
Palazzo San Gervasio
Palazzo Lucano
Pietrapertosa
Pignola
Pisticci
Policoro
Pomarico
Potenza
Rapolla
Rapon
San Paolo Albanese
San Severino Lucano
Sant'Angelo Le Fratte
Vaglio di Basilicata
Valsinni
Venosa
Vietri di Potenz
Tursi
San Mauro Forte
Trivigno
Tricarico
Trecchina
Tramutola
Tolve
Tito
Pollino
Castronuovo Sant'Andrea
Cersosimo
Chiaromonte
Cirigliano
Colobraro
Corleto Perticara

Regione Basilicata • Viggiano • Viggianello • Satriano di Lucania • Sant'Arcangelo • Rionero in Vulture • Ripacandida • Rivello • Roccanova • Rotondella • Scanzano Jonico • Senise • Spinoso • Stigliano • Teana • Terranova di
Montemurro • Montemilone • Montalbano Jonico • Ferrandina • Episcopia • Craco • Albano di Lucania • Aliano • Anzi • Armento • Atella • Avigliano • Balvano
Francavilla sul Sinni • Forenza • Filiano • Genzano di Lucania • Ginestra • Gorgoglione • Grassano • Grottole • G
Montescaglioso • Muro Lucano • Nemoli • Noepoli • Nova Siri • Oliveto Lucano • Opp
Gallicchio • Garaguso • San Chirico Nuovo • San Costantino Alba
Banzi • Barile • Bella • Bernalda • Brindisi di Montagna • Calciano • Calvello • Campoma

"Le due cose più importanti non compaiono nei bilanci di una impresa: la sua reputazione e i suoi uomini" **(Henry Ford) . . .**

. . . È per questo che vi presentiamo la squadra di Acquedotto Lucano: perché lavorare insieme porta al successo.

abatiello.vito.domenico_**abitante**.giuseppe_**accetta**.carlo_**acciardi**.maria.giuseppa_**addesio**.rocco_**agatiello**.claudio_**agneta**.salvatore_**agrello**.antonio_**aicale**.antonio_**alagia**.francesco_**albani**.maria.antonietta_**altavela**.gabriella_**amati**.nicola_**amato**.nicola_**amore**.vito_**andrisani**.francesco_**anzalone**.raffaele_**appella**.lorenzo_**aquino**.antonio_**artuso**.elena_**autera**.pietro.antonio_**baldinetti**.giacomo.libero_**barbalinardo**.angelo.raffaele_**barbano**.antonia_**barletta**.carlo_**barone**.carolina_**barbato**.donato_**bartolomeo**.francesco_**barbuzzi**.stefania_**basciano**.maurilio.domenico_**basentini**.vittorio_**battafarano**.franco_**belfiore**.maria.rosaria_**belcore**.matteo_**beneventi**.giovanni_**benardino**.raffaele_**biancone**.ubaldo_**biscione**.angela_**blescia**.armando_**bochicchio**.ivana_**borea**.ester.stefania_**borne'**.maurizio_**braia**.fedele_**branda**.pietro_**branda**.rocco_**brindisi**.mariangela_**brienza**.rosanna_**bruno**.giovanni_**brucoli**.pasquale_**buccolieri**.carlo_**cafarelli**.raffaele_**calcagno**.giuseppe_**campilongo**.angelo.raffaele_**cantore**.giovanna_**canadeo**.roberto_**caporale**.francesco_**cappiello**.isabella_**caponigro**.nicola_**capalbi**.rosanna_**caputo**.savino_**carlomagno**.antonio_**carlo magno**.emilio_**caramuta**.giuseppe_**carcuro**.italo_**carcuro**.massimo_**caruso**.michele_**carella**.tania_**carlone**.vincenzo_**castellano**.gianfranco_**castronuovo**.mario_**casaletto**.michele_**cascini**.salvatore_**cascino**.vittorio_**cavuoti**.donato_**centola**.pancrazio_**ceraldi**.maria.antonella_**chiummiento**.canio_**cinnella**.antonio_**ciriello**.donata_**claps**.massimiliano_**clemente**.ugo_**cocina**.rosario.gerardo_**cogliandro**.domenico_**colangelo**.donatina_**colacicco**.leonardo_**colucci**.lucia_**colangelo**.salvatore_**colangelo**.tommaso_**contangelo**.giuseppe_**conte**.nicola_**coppola**.marcello_**corrado**.aldo.antonio_**corbino**.salvatore_**costantino**.donato_**cozzi**.mario_**cucchiararo**.paolo_**cusato**.pia_**dalessandro**.maria.grazia_**d'aloia**.nicola_**d'amato**.carmine_**damiano**.donato_**d'amelio**.egidio_**dametti**.eugenio_**damiani**.vincenzo_**d'ambrosio**.vito_**d'andrea**.domenico_**d'andrea**.rocco_**d'andrea**.vincenzo_**d'andretta**.vito_**dapoto**.carmine_**de.biase**.vincenzo_**de.carolis**.giovanni.antonio_**de.filippis**.carmelo_**de.gregorio**.immacolata.antonia_**del.giudice**.antonio_de**.leonardis**.donatina_**de.luca**.donato_**dell'acqua**.maurizio_**dereviziis**.vincenzo.giuseppe_**de.stefano**.maria.grazia_**di.biase**.giulio_**dichirico**.iolanda.margherita_**di.giulio**.antonio_**di.lizia**.agostino_**di.lascio**.antonio_**di.lucchio**.pietro.raffaele_**dinardo**.angela_**di.nisi**.michele_**di.paola**.mario.gabriele_**dirago**.francesco_**di.santo**.carlo.lorenzo_**di.tursi**.filippo_**di.taranto**.rocco.luigi_**di.tullo**.rosella_**evangelista**.antonio_**fanelli**.mario_**fantini**.rocco_**ferrara**.felice_**ferraioli**.francesco_**ferrara**.francesco_**ferrarese**.teresa_**ferretti**.vincenzo_**filizzola**.carmine_**fiorenza**.giuseppe.gaetano_**fiorentino**.giuseppe_**fiore**.palmiro_**fiore**.roberto_**fittipaldi**.antonio_**floridia**.alessandro_**florio**.giuseppe_**flumero**.chiara_**follia**.eustachio_**forastiere**.gianpietro_**fratello**.rosanna_**francomagro**.vincenzo_**gallo**.addolorata_**gallicchio**.agostino_**gallucci**.antonio_**galasso**.franco_**galotto**.giuseppe.antonio_**galasso**.rocco_**galgano**.rocco_**gargaglione**.domenico_**garramone**.giuseppe_**gentile**.filomena_**giannini**.vincenzo_**gilio**.michele_**gioia**.barbara_**giordano**.davide_**gioia**.enza_**giordano**.giuseppe_**gioia**.rocco_**gioia**.vincenzo_**giordano**.vincenzo_**graziadei**.francesco.nicola_**grandinetti**.giuseppe_**gravina**.nicola_**grippo**.gerardo.alfonso_**grieco**.stefanio_**grosso**.michele_**guarino**.fiorenzo_**guerra**.domenico.gerardo_**gugliotta**.francesco_**iacovino**.vito_**ianneo**.angela_**iannibelli**.daniele_**ielpo**.vito_**ierardi**.giuliano_**innella**.francesco_**iovine**.francesco_**la.battaglia**.giambattista_**la.centra**.francesco_**la.casa**.gabriele_**laino**.antonio_**lamberti**.rocco.salvatore_**langone**.lucio_**lapenna**.gerardo_**larocca**.arcangelo_**laragione**.filomena_**laurita**.teresa_**leggieri**.vincenzo_**lentini**.gaetano_**leo**.antonio_**l'episcopia**.eduardo.an

tonio_**limongi**.alfonso_**lisanti**.franca_**lisco**.lorenzo_**lobosco**.claudio.maurizio_**locantore**.pietro_**lo.giudice**.donato_**lolaico**.vito_**lopez**.michele_**lorusso**.domenico_**lorito**.francesco_**lorusso**.michele_**lovallo**.massimiliana_**luca**.michele_**luongo**.roberto.lucio_**maglietta**.tullio_**malatesta**.nicola_**mancusi**.daniele_**mancusi**.francesco_**manieri**.rocchino_**mancusi**.rosaria_**marchese**.daniela_**marone**.domenico_**marotta**.enrico.gerardo_**martelli**.francesco_**marzano**.gianfranco_**marchitelli**.giovanni_**marraudino**.giovanni_**marrese**.michele_**marino**.tommaso_**mastrodonato**.maria.concetta_**masiero**.massimiliano_**masi**.umberto_**mattia**.nicola_**mazzeo**.giuseppe_**mazzilli**.orlando_**mecca**.carmelina_**mennuti**.giuseppe_**metastasio**.pietro.angelo_**miceli**.giacomo_**micca**.giuseppe_**montesano**.adriano_**montemurro**.cosimo.damiano_**monaco**.daniela_**montefinese**.lucrezia_**monaciello**.nicola.domenico_**montenegro**.patrizia_**morena**.vito_**motta**.michele.gerardo_**muscio**.vito.antonio_**napoleone**.domenico_**napoli**.elio_**nardozza**.donato_**nardiello**.felice_**nigro**.michele_**ninni**.cristina_**nivuori**.stefano.vincenzo_**nota**.giuseppe_**oliveto**.giuseppe_**oliva**.pasquale_**orlando**.filippo_**pace**.domenico_**pacifico**.gaetano_**pace**.maurizio_**padula**.giuseppe_**palmieri**.nicola.fernando_**pandolfi**.giustino_**panariello**.simona_**papaleo**.domenico_**papandrea**.vincenzo_**pasciucco**.giovanni_**passarella**.michele_**pedacchio**.michele_**pellettieri**.domenico_**pellegrino**.giuseppe_**pellettieri**.raffaele_**pepe**.nicola_**perillo**.antonio_**perriello**.giambattista_**perna.ruggiero**.domenico.antonio_**perrone**.vincenzo.william_**petralla**.angelo.raffaele_**petrigliano**.antonio_**petrocelli**.cosimo_**petagine**.giovanni_**petrigliano**.giuseppe_**petrullo**.roberto_**piancazzo**.giuseppe_**pietrafesa**.costantino_**pietrafesa**.vito.vincenzo_**pinto**.giovanni_**pinto**.silvano_**popolizio**.vincenzo_**preziuso**.rosanna_**propato**.roberto_**quagliano**.donato.carmine_**quarto**.giovanni_**raele**.antonio_**remollino**.angela_**restaino**.vito_**riccio**.biagio_**rina**.carmela.grazia_**rocco**.raffaele_**romano**.mario.martino_**rondanini**.luigi_**ronga**.pasquale_**rosa**.ersilio_**rosa**.lucia.carmelina_**rosano**.luigi_**rubilotta**.gianfilippo_**ruggiero**.luigi_**russo**.antonio_**russo**.nicola_**sabbatino**.nicola_**sabia**.salvatore_**salvia**.anna_**saluzzi**.domenico_**salvia**.patrizia_**sammartino**.francesco_**samela**.vito_**sanchirico**.mario.rosario_**sanchirico**.mario.vincenzo_**santomauro**.nicola_**santarsiero**.salvatore_**saponara**.francesco_**sarsale**.antonio_**sarsano**.giulio_**satriano**.antonio_**scaringi**.antonio_**scavone**.gerardo_**scavone**.massimo_**scaldaferri**.santa_**sigillito**.fernando_**simone**.antonio_**simone**.carlo.antonio_**simone**.costantino_**sinisi**.maura.serena_**sivilia**.emanuele_**solimena**.donato_**spera**.innocenzo_**stenta**.vito_**stigliano**.marco_**stigliano**.santo_**suriano**.gianpaolo_**taddei**.giovanni_**tito**.giuseppe_**tortoriello**.vincenzo_**triolone**.francesco_**triunfo**.umberto_**triunfo**.vittorio_**tuccino**.giovanni_**vaccaro.belluscio**.ezio.maria_**vaccaro**.vito.antonio_**valinoti**.roberto_**vastino.tramutola**.giuseppe_**vecchione**.pietro_**ventimiglia**.biagio_**ventimiglia**.nicola_**verrastro**.giuseppe_**viale**.raffaele_**vignola**.michele_**vigna**.rodolfo.bruno_**viggiano**.rosa_**villamarina**.giuseppe_**villano.barbato**.rocco_**violante**.antonio_**viola**.nicola_**vista**.rocco_**vizziello**.giovanni_**zaccagnino**.francesco_**zaccagnino**.lino_**zuardi**.francesca_**zuardi**.michele

FINITO DI STAMPARE
NELLO STABILIMENTO EDITORIALE S.T.E.S. s.r.l.
VIA DELL'ELETTRONICA, 6/8 - POTENZA
Tel. 0971/471700-471441 - Fax 0971 37569

acquedottolucano.it